ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14 — Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14 — semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res[...]

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e al[...] Redazione: Via Silvio Pellico

[IL PI]CCOLO

[Sa]bato 5 Aprile 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1353

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

La pace europea minacciata in Bessarabia
se Russia e Romenia persistono nell'intransigenza

Nostra intervista col ministro Lahovary
sui termini del conflitto

ROMA, 4

(*v. n.*) La questione della Bessarabia minaccia di provocare un nuovo conflitto in Oriente. Malgrado gli sforzi compiuti dai rappresentanti delle parti interessate, le trattative russo-romene di Vienna non hanno portato ad alcuna conclusione ed anzi sono servite a rendere più tesi i rapporti tra i due paesi. La Russia accusa il Governo romeno di fare preparativi militari d'accordo con la Polonia, e rivendica i propri diritti nella Bessarabia. In questo senso il dott. Costantino Jureneff, ambasciatore russo a Roma, ha fatto ampie dichiarazioni ai giornali romani.

Abbiamo creduto di assolvere ad un compito di cronisti imparziali, contrapponendo alle dichiarazioni del dott. Jureneff una intervista da noi ottenuta dal ministro plenipotenziario di Romenia a Roma, signor Lahovary. Questi ha acconsentito di buon grado a esporci le ragioni che inducono la Romenia a tener duro, perchè la Bessarabia continui a far parte del suo territorio.

I diritti storici della Romenia

«I motivi su cui la Russia poggia la propria rivendicazione per la Bessarabia — ha dichiarato il ministro Lahovary — motivi già noti e comunicati anche ai giornali romani, non rispondono alla verità storicamente parlando. Si sa, per esempio, malgrado le contrarie affermazioni del Governo russo, che la Bessarabia ha fatto parte integrante dell'antico principato di Moldavia fin dal 1812, quando in seguito al trattato di Bucarest dopo la guerra di sei anni con la Turchia, i russi si annessero questa provincia. Riesce quasi inutile confutare la seconda affermazione, secondo la quale la Bessarabia nel passato fece parte del principato di Moldavia e non della Romenia, quando si sa che lo Stato romeno è stato appunto costituito nel 1859 con la riunione dei principati di Moldavia e di Valacchia. E' dunque storicamente dimostrata l'appartenenza della Bessarabia alla Romenia, così come è storicamente provata la larga autonomia di cui la Bessarabia godeva sotto la dominazione turca. Può dunque la Russia avanzare delle pretese di proprietà, quando la Bessarabia etnicamente non ha mai cessato di mantenere intatti i legami di affinità con la Romenia?

E veniamo al secondo punto: la deliberazione dello «Sfatul Tzaroy» (Assemblea costituente della Bessarabia) del novembre 1918, relativa all'annessione alla Romenia. Questa deliberazione fu adottata appunto per salvaguardare le popolazioni bessarabe da nuove invasioni bolsceviche che appunto avevano terrorizzato quei cittadini e resa deserta quella ricca regione, e in quanto i limitati mezzi della Bessarabia non consentivano il mantenimento di un esercito a tutela della libertà, la Romenia intervenne in difesa dei bessarabi, in seguito all'unanime invito delle principali associazioni e dei partiti, che nell'impossibilità di difendersi dalle continue incursioni delle orde bolsceviche, richiesero l'aiuto dell'esercito romeno. La mozione di annessione fu votata con una maggioranza schiacciante da parte del Parlamento. Infatti, 86 deputati contro tre votarono per l'unione, mentre appena 36 si astennero dal voto. I tre deputati che votarono contro l'unione, così come i 26 dei 36 deputati che si astennero, non appartenevano all'elemento indigeno, bensì a quello importato dalla burocrazia e dal regime russo.

L'annessione della Bessarabia alla Romenia è stata del resto riconosciuta con un trattato che reca le firme della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone e dell'Italia. I primi due Stati hanno già provveduto alla ratifica dell'accordo, e non c'è dubbio che anche il Governo italiano farà onore ai propri impegni. Le ragioni del ritardo della ratifica dell'accordo da parte dell'Italia sono di ordine tecnico, e sono sicuro che anche il Governo italiano non mancherà di rendere valido l'accordo di Parigi dopo che tali dettagli saranno definiti.»

Perchè l'Italia non ratificò l'annessione

Per evitare possibili equivoci, spiego subito le ragioni del ritardo della ratifica italiana. Il Governo romeno per procedere alla spartizione dei terreni bessarabi ai contadini, ha eseguito l'espropriazione dei terreni mediante relativi pagamenti in valuta cartacea ai proprietari e ai possessori di nazionalità francese e inglese è stato riconosciuto con speciale protocollo il diritto di percepire il costo dei terreni espropriati in valuta aurea. Quando fu stipulato questo controllo, si ignorava che in Bessarabia esistessero proprietari italiani, senonchè un certo signor Malavasia, di nazionalità italiana, ha chiesto di ottenere lo stesso privilegio concesso ai possessori inglesi e francesi.

Il Governo romeno, in varie occasioni, ed anche recentissimamente, ha fatto sapere al Governo italiano di essere disposto a tale estensione, e ora si stanno compiendo alcune formalità procedurali relative al riconoscimento del diritto di proprietà da parte del signor Malavasia e alle misure dei terreni, e dopo che anche queste difficoltà saranno eliminate, il Governo italiano procederà alla ratifica dell'accordo.

Del resto — aggiunse il signor Lahovary — l'Italia ha tutto l'interesse a sostenere la Romenia contro le pretese del nuovo imperialismo russo. Facendo questo, essa non farà che continuare la politica di Cavour, che voleva la Russia lontana dal Mediterraneo, mentre il Governo russo, come dimostrano le recenti richieste fatte alla Conferenza per l'armamento a Roma, sta compiendo tutti gli sforzi per ingerirsi sulle faccende del Mediterraneo. Inoltre, malgrado alcune piccole divergenze prossime a superarsi, e di cui mi propongo di illustrare la situazione attuale, noi ci siamo sempre sforzati di mantenere intatti i rapporti di buona amicizia con l'Italia e di seguirne i consigli.

L'Italia ha voluto che andassimo d'accordo con l'Ungheria e con la Bulgaria, e noi non abbiamo esitato a farlo. L'Italia si è trovata per la questione adriatica in contrasto con la Jugoslavia, e in quell'occasione è stata appunto la Romenia quella che ha consigliato il Governo di Belgrado a una necessaria moderazione. Oltre ai legami etnici che ci legano all'Italia, io ricorderò le parole pronunciate a suo tempo dall'on. Tittoni, il quale affermò essere dovere dell'Italia per l'espansione in Oriente poggiarsi su Bucarest. Quando ho detto sta appunto a dimostrare che l'Italia non esiterà un solo istante a mantenere fede all'accordo di Parigi».

La Romenia pronta a tutto

— Che può dirci del viaggio a Varsavia del capo dello stato maggiore dell'esercito romeno?

— La Romenia ha stipulato con la Polonia un accordo militare di natura puramente difensiva, e quindi riesce più che naturale che siano presi tra i due Governi i necessari accordi, per mettere i due Stati al sicuro di una qualsiasi sorpresa.

— Lei dunque ritiene che possa giungersi a un conflitto armato?

— Per conto mio penso che non si giungerà a questo estremo. Ad ogni modo noi desideriamo mettere in pratica il vecchio proverbio che dice: «Si vis pacem para bellum». Noi siamo pronti a non arrestarci, e disposti anche a difendere con le armi l'integrità dello Stato romeno.

— Malgrado la rottura delle trattative russo-romene, ritiene Lei possibile una ripresa dei negoziati?

— Sì, a patto però che la Russia rinunci all'idea del plebiscito. Noi siamo disposti a tutte le concessioni di carattere economico e marittimo, purchè l'integrità della Romenia sia rispettata. Non vedo perchè per conservarci la Bessarabia dovremmo sottometterci ad un plebiscito, quando questo non è stato richiesto nè per gli Stati sorti dopo la rivoluzione russa, nè per l'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Francia, nè per il ritorno del Trentino e della Venezia Giulia all'Italia? Noi siamo contrari al plebiscito, anche perchè esso ostacolerebbe la pacificazione di cui hanno tanto bisogno la Bessarabia e la Romenia. L'esempio dell'Alta Slesia insegni.

— V. E. potrebbe farci qualche dichiarazione sui rapporti italo-romeni?

— Senza dubbio, tanto più che al riguardo, particolarmente per il ritardo della visita a Roma dei Reali di Romenia, sono state dette delle cose non rispondenti a verità. Le questioni che sono sul tappeto sono tre: il caso Malavasia, che come ho detto è stato già in linea di massima risolto; i crediti che i commercianti italiani vantano verso commercianti romeni, e i buoni del Tesoro romeni. Queste tre questioni non erano in alcun modo connesse con la visita dei Sovrani di Romenia a Roma, ma si è ritenuto opportuno ritardarla, appunto per evitare che il significato solenne dell'incontro dei due Sovrani di paesi amici, incontro proficuo per la possibilità di stipulazioni di accordi commerciali e di navigazione, possa essere in qualche modo turbato da polemiche determinate da interessi.

Le vertenze pendenti fra Roma e Bucarest

— Che può dirci in merito alla questione dei debiti romeni e al problema dei buoni del Tesoro?

— I commercianti italiani inviarono a Odessa numerose merci, che all'epoca della disfatta del generale Wrangel furono trasportate a Galatz ed acquistate da commercianti romeni. Gli sbalzi della valuta hanno notevolmente aumentato l'importo del dare dei commercianti romeni, che si aggira sui 160 milioni di lire. Le Camere di Commercio di Roma e di Milano si stanno occupando della questione, e posso assicurare che anche questo problema sarà risolto soddisfacentemente. Sono giunti infatti in Italia due delegati delle Camere di Commercio romene, i signori Pennescu e Petrescu, che hanno già definito analoghi problemi in Francia e in Inghilterra, e trattato con la Svizzera. L'accordo che sarà concluso, salvaguarderà gli interessi dei commercianti italiani. In quanto all'ammontare dei crediti, esso sarà ratizzato, mentre sarà pagato ai creditori un interesse del 5 percento. I vecchi debitori romeni depositeranno a Bucarest congrui titoli a garanzia del proprio dare. Non c'è dubbio che i commercianti romeni, i quali del resto continuano a gestire le proprie aziende, faranno fede ai propri impegni.

Per quanto si riferisce poi alla questione dei buoni del Tesoro, occorre tener presente che i quattro quinti dei possessori hanno accettato l'accordo proposto dal Governo romeno circa la concessione delle obbligazioni e del pagamento di un interesse annuo del 4 percento, ed essi rappresentano circa un miliardo e 400 milioni. L'altro quinto, che rappresenta circa 300 milioni, solleva l'eccezione che il Governo romeno non può completamente agire, anche per ragioni di carattere morale. In Italia vi sono 70 milioni di buoni, di cui la metà è in mano della Banca d'Italia, e l'altra metà presso i privati. Sono sicuro che anche questi problemi saranno risolti definitivamente, e i possessori accontentati, sia attraverso un aumento dell'interesse, sia attraverso la fissazione di un numero minore di anni per il rimborso: 10 anni invece di 40.

— Quando sarà effettuato il viaggio dei Sovrani romeni in Italia?

— E' difficile che tale visita possa avvenire in primavera, sia per l'itinerario già fissato dei viaggi dei Sovrani romeni, sia per le visite che in quest'epoca i Reali d'Italia faranno alle Corti inglese e spagnuola. Ritengo quindi che i Sovranni romeni potranno visitare l'Italia solamente in autunno, e dimostrare a tutti, che l'amicizia del mio paese per il vostro, è sacra e intangibile.

Attenuazioni del ministro romeno a Parigi

PARIGI, 4

Alcune dichiarazioni ha fatto oggi al *Temps* il ministro di Romenia a Parigi, Antonescu, sul fallimento della conferenza russo-romena. Il ministro ha detto in sostanza che la situazione attuale non è nè migliore nè peggiore di quanto fosse prima dell'inizio delle trattative. In realtà si tratta di una chiusura e non di una rottura: vale a dire questa separazione lascia sussistere la possibilità di un migliore risultato per l'avvenire. «Per il momento — aggiunse il ministro romeno — ciascuno dei due Governi mantiene il suo punto di vista. Cicerin domanda un plebiscito in Bessarabia; la Romenia non vorrebbe accettarlo, e se essa lo rifiuta non è per paura del risultato, perchè sa che la maggioranza della popolazione è romena e che è felice di non far parte della Repubblica dei Soviet. Ma la Romenia non deve aver l'aria di mettere in dubbio i suoi diritti storici sulla Bessarabia, riconosciuti dagli alleati. Lo ripeto — ha concluso il diplomatico — la questione della Bessarabia è definitivamente regolata per la Romenia, come essa lo è per la Francia e l'Inghilterra».

La penetrazione tedesca in Russia

PARIGI, 3

La «Correspondance Rhénane» informa che su mille domande di concessioni presentate da stranieri e che debbono essere esaminate dal Consiglio dei commissari del popolo, più di 350 riguardano società tedesche.

Su 60 concessioni agricole, forestarie, minerarie, industriali e commerciali di già accordate dai Soviet a imprese straniere, i tedeschi ne hanno avuto più della metà. Gli inglesi vengono secondi.

Il nuovo capo dello Stato Maggiore russo

MOSCA, 4

Frunze è stato nominato capo dello Stato Maggiore e sostituito dal presidente del Comitato militare rivoluzionario.

Krestinsky parla di provocazione
e ribadisce la tesi del plebiscito

VIENNA, 4

All'ambasciata soviettista ha avuto luogo oggi un ricevimento di giornalisti. L'ambasciatore Krestinsky colse l'occasione per fare alcune dichiarazioni sull'atteggiamento della delegazione soviettista nei riguardi della Bessarabia. Egli disse che l'accenno fatto dalla delegazione romena alla pace di Brest-Litovsk è completamente inesatto, giacchè allora la Russia fu costretta a firmare ad ogni costo la pace. Ma i tempi di Brest-Litovsk sono passati per sempre.

«Noi non tollereremmo giammai — aggiunse Krestinsky — che nei nostri riguardi si tenga un linguaggio come dovemmo udirlo allora. La delegazione romena ha ritenuto opportuno nel suo memoriale di affermare che il Governo soviettista costringe con la violenza alcune delle nazioni che vivono sul suo territorio di rimanere in seno all'Unione, e che la Russia non indice in casa propria alcun plebiscito. A questo attacco noi nella nostra ultima dichiarazione non abbiamo risposto affatto. Questa affermazione rappresenta una così flagrante ingerenza nelle nostre questioni interne, che avremmo dovuto rispondere con la dovuta asprezza, alterando il tono pacifico della nostra dichiarazione, oppure avremmo anche potuto passarla sotto silenzio. Noi abbiamo scelto quest'ultima alternativa.

«Però dinanzi ai rappresentanti della stampa — ha detto a questo punto il delegato di Mosca — io credo di poter rispondere a questa provocazione. Entro i confini dell'Unione delle repubbliche soviettiste-socialiste non vi è alcun popolo che non abbia espresso in modo chiaro e inequivocabile il suo desiderio di appartenere all'Unione soviettista. Tutti i popoli e tutte le schiatte dell'Unione hanno espresso già la loro volontà. Noi consideriamo i Congressi dei Consigli come l'espressione più pura della volontà del popolo. E' nostra opinione che i Consigli siano più legittimi e più democratici che non qualunque plebiscito. Se malgrado ciò noi abbiamo proposto alla Romenia di decidere la questione della Bessarabia, non con la convocazione di un congresso dei Consigli panbessarabi, ma in base a un plebiscito, lo abbiamo fatto unicamente per venire incontro al Governo romeno. Qualora però il Governo romeno è d'altro avviso, qualora esso intende che la popolazione bessaraba decida sulla forma del suo regime statale nella stessa guisa come hanno fatto i contadini ed operai della Georgia, come è avvenuto dovunque in Russia, in Siberia e nel Turchestan, allora noi non abbiamo da fare alcuna obiezione contro questa soluzione».

Dopo Krestinsky ha fatto alcune dichiarazioni il presidente della delegazione delle organizzazioni della Bessarabia e l'ex presidente del comitato centrale dei contadini dello «Sfatul Tserie». Egli fece una lunga esposizione sulla situazione della popolazione bessaraba dopo l'occupazione da parte della Romenia e dichiarò che il comitato dei contadini dello «Sfatul Tserie», il quale rappresenta anche migliaia di emigrati, reclama che le sorti della Bessarabia siano decise da un plebiscito popolare.

Imminente passo inglese a Roma
per il Giubaland

LONDRA, 4

In alcuni ambienti politici e giornalistici si afferma che è imminente la presentazione di una proposta scritta inglese sulla questione del Giubaland. Il primo ministro deciderà nelle giornate di sabato e domenica gli ultimi ritocchi del documento destinato a Roma, sul contenuto del quale si mantiene naturalmente il massimo riserbo. Il *Manchester Guardian* fa però oggi delle indiscrezioni che si possono ritenere provenienti da buona fonte.

«Si crede — scrive il giornale — che il signor Macdonald consentirà a venire ad un accordo con l'Italia sulla questione del Giubaland, indipendentemente dalla questione del Dodecaneso, a condizione che l'Italia, lasciata libera di trattare la questione del Dodecaneso, si impegni a trovare una soluzione in tale materia entro un dato termine di tempo. Una tale formula significa nè più nè meno che la divisione dei due problemi già abbinati. Sono da attendersi quindi tra Roma e Londra delle discussioni riguardanti il Giubaland.»

«Il Ministero italiano degli Affari Esteri ha risposto alla mia domanda circa il vociferato rifiuto italiano di accettare lo statuto di Tangeri, che l'Italia non ha fatto nulla per impegnarsi assolutamente nel senso dell'accettazione. Ciò equivale ad un rifiuto. Ho anche chiesto spiegazioni circa gli accordi di Ginevra per Memel. Il Ministero dice che il progetto Dawes fu accettato col voto favorevole dei delegati inglese, francese e italiano. Il delegato inglese, essendo anche un plenipotenziario, ha proceduto alla firma dell'accordo, mentre i delegati francese e italiano non avevano il potere per firmare. L'Italia e la Francia firmeranno a Parigi, dopo che il Consiglio degli ambasciatori avrà approvato il progetto.

Se le cose stanno come il giornale di Manchester afferma, un gran passo avanti sarebbe stato fatto. Ma, come abbiamo osservato altra volta, tutto sta nel vedere con quale spirito il Governo inglese vorrà redigere la sua proposta. Ci sembra incredibile che il sig. Macdonald voglia ignorare la difficilissima situazione politica nel Levante e proporre all'Italia un termine di tempo per raggiungere una soluzione soddisfacente per tutte le potenze interessate. In questa questione l'elemento tempo deve essere necessariamente elastico.

In attesa di conoscere i dettagli più precisi sul futuro passo di Macdonald, importa intanto registrare il notevolissimo avvicinamento inglese al punto di vista italiano, ottenuto con una ferma, paziente, meticolosa opera di persuasione diplomatica, sapientemente diretta da Roma; ed è interessante anche rilevare quanto il corrispondente romano del *Manchester Guardian* telegrafa in proposito al suo giornale:

«Le voci circa concessioni turche all'Italia in cambio della ratifica del trattato di Losanna, non sono esatte. La principale ragione per la ratifica era l'articolo 12 del trattato, che stabilisce i diritti italiani sul Dodecaneso. Probabilmente qualche concessione in Asia Minore è stata assicurata da Angora a gruppi di privati italiani, ma non al Governo italiano.

Finalmente, riguardo alla missione del maresciallo Foch a Roma, essa concerne il Vaticano. In Siria, recentemente i francesi hanno subito una sconfitta con gravi perdite e la missione Foch tendeva a ottenere l'appoggio del Vaticano per le autorità francesi in Siria e la cooperazione politica del clero. Era incredibile che la Francia inviasse una così alta personalità, per stipulare ciò che avrebbe dovuto essere un patto segreto».

I colloqui del Presidente del Consiglio
L'Esposizione di Milano - L'„Umanitaria" - La Scala

MILANO, 4.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sindaco sen. Mangiagalli, l'assessore comm. Jarach e l'on. Benni, che gli hanno riferito sulla questione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo a Milano nel 1928. Il sen. Mangiagalli ha illustrato l'argomento in tutti i suoi aspetti, estensione, sede e finanziamento, ed ha ottenuto affidamento che alcuni problemi, la cui attuazione deve precedere l'organizzazione dell'Esposizione, saranno risolti. Egli ha quindi presentato una memoria illustrativa del rag. Robetti, che riassume la storia delle esposizioni internazionali d'Italia e dell'estero, analizza le cause dei successi e degli insuccessi di ognuna, e fa un raffronto tra le spese dell'Esposizione di Milano del 1906 e quelle che sarebbero preventivate per il 1928.

Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con attenzione l'esposizione del sindaco, ed ha risposto che l'Italia deve celebrare il 10.o anniversario della Vittoria con l'Esposizione di Milano. Ha dato inoltre formale assicurazione che il Governo darà tutto il suo appoggio morale e materiale, perchè la manifestazione riesca degna della grande ricorrenza, e faccia fede della trasformazione e dell'immenso progresso compiuto dell'Italia in questo decennio.

L'on. De Capitani d'Arzago ha intrattenuto il Presidente su alcuni problemi relativi alle scuole dell'«Umanitaria», fra i quali quelli riguardanti la destinazione a favore di dette scuole professionali della somma di lire 445.000, residuo della cassa di disoccupazione pro meccanici e metallurgici che ha sede in Milano. Il Presidente del Consiglio ha approvato questa proposta, già concordata tra il commissario della cassa cav. Bernardini e l'on. De Capitani. Con quest'atto il Governo nazionale dà una nuova prova del suo vivo interessamento per il miglioramento e l'incremento della scuola professionale del grande istituto lombardo.

Il Presidente ha quindi conferito col comandante il Corpo d'Armata di Milano gen. Giovanni Cattaneo, e col maestro Arturo Toscanini, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio sui diversi argomenti interessanti la Scala, e particolarmente sul «Nerone» e sul suo stato di preparazione. Il Presidente ha infine ricevuto a rapporto gli ufficiali della legione del «Carroccio», console Dabbusi e seniore Chiappe, Gatti, Marin, Panico e Radice, che gli hanno recato l'omaggio di tutti i gregari.

Un appello degli arditi d'Italia

ROMA, 4

Il comitato centrale della Federazione nazionale degli arditi d'Italia ha pubblicato il seguente appello:

«Popolo d'Italia! In questa diana di vittoria certa, che sarà nuova superba affermazione della tua incorruttibile fede nei destini della Patria, che per la tua virtù, per la tradizionale tempestiva comprensione dei tuoi doveri, per la latina genialità volitiva di un tuo maschio purissimo figlio, per l'eroica salvezza del tuo primo soldato, ricalca con rinnovata pulsante giovinezza le vie di Roma imperiale, i tuoi arditi, che dal tuo sangue migliore germinarono per infrangere l'onta barbara sul fiume due volte consacrato e ricondurti a Vittorio Veneto, le tue fiamme d'ogni colore, non use a riesumare vanamente i morti, di cui nel cuore rinserrano il culto sincero ed il martirio delle loro carni indelebilmente straziate, cui è oggi balsamo dolcissimo l'acquisita certezza della proficuità dei sacrifici, vogliono che sia ancora per te la voce loro squilla di risveglio trionfale. Gli arditi, che non recriminano, che non ricordano il passato, se non per tener fede alla tradizione materiata di proprio sangue e fulgida gloria, riprendono fieramente alla tua avanguardia il loro posto nella marcia irresistibile verso la maggiore grandezza d'Italia e fisse le pupille negli occhi fermi del Duce ricostruttore, ti rammentano la sua origine di forgiatore infaticato,

Il faro sul capo Guardafui
e l'opera della R. Marina

ROMA, 4.

Domenica 6 aprile sarà attivato il faro «Francesco Crispi» a Capo Guardafui (Somalia italiana), alla cui costruzione è stato provveduto col concorso di personale ed unità della Marina. Per tale occasione l'on. Federzoni, ministro delle Colonie, ha inviato all'ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, la seguente lettera:

«Eccellenza. Sotto l'illuminata e sapiente guida dell'E. V., la nostra gloriosa Marina ha ora acquistato un nuovo e grande titolo di benemerenza verso l'amministrazione coloniale. Con sorprendente rapidità, il segnalamento del Capo Guardafui, frutto di lunghi studi e di accurata preparazione, è oggi compiuto, ed attesta sull'estremo lembo orientale d'Africa la rinnovata grandezza della nostra Nazione. Com'è ormai antica tradizione della Marina italiana, anche in questa circostanza alla intelligente e perfetta organizzazione dei capi ha pienamente corrisposto l'opera animosa e zelante degli equipaggi, gli uni e gli altri meritevoli di incondizionata lode. Con quest'opera che viene attuata dopo mezzo secolo di studi e di laboriose trattative con le altre potenze interessate, il Governo nazionale fa uscire il nostro Paese da una situazione incresciosa nella quale si trovava di fronte alla navigazione internazionale, per la mancanza del faro tante volte richiesto e promesso, in uno dei punti più frequentati e pericolosi del traffico mondiale. Voglia l'E. V. rendersi interprete del mio sentimento, e significare il plauso più vivo e tutta la mia ammirazione agli ufficiali ed agli equipaggi, che così nel lavoro di studio che di preparazione, come nella vigilia di operosa attività, non scevra di sacrifici, hanno affermato in cospetto del mondo intero l'energia della Nazione e le insuperabili doti della nostra Marina. — F.to: Federzoni».

Le ultime manifestazioni della lotta elettorale
nei discorsi, nei comizi e negli incidenti

Come l'on. De Nicola giustifica
il suo ritiro dalla lista

ROMA, 4

Continuano i commenti sulla strana e inaspettata decisione dell'on. De Nicola, decisione che egli mantiene malgrado le insistenze che sono state fatte per indurlo a ritornare su di essa. Egli anzi ha confermato definitivamente il suo proposito, e ai commenti e alle critiche ha risposto con la seguente dichiarazione apparsa stamani sul *Mattino* di Napoli.

«La mia decisione non deve prestarsi ad una speculazione politica. Essa è la risultante della condizione in cui mi sono trovato, di non poter nè accettare nè rifiutare il contradditorio che mi era stato richiesto. Non potevo accettarlo, perchè io dovevo parlare non in un comizio ma in una sala cortesemente concessa, nella quale sarebbero convenute in seguito ad un invito autorità ed amici cui non potevo riserbare lo spettacolo di incidenti, che qualche esaltato o molto più probabilmente qualche agente provocatore avrebbe suscitato; non potevo negarlo sia perchè un altro candidato della mia lista lo aveva preannunciato pochi giorni or sono per il discorso di un oppositore, e sia perchè non sarebbe mancata la solita accusa di fuga dinanzi ad un categorico invito.

L'esperienza mi ammaestra ormai che tutte le rinuncie fatte sull'altare della pacificazione degli animi, sono interpretate in modo ingiurioso. Se la mia decisione è assolutamente irrevocabile, resto sempre avvinto ai miei colleghi di lista con sentimenti di simpatia e di solidarietà. E se una parola può giungere ancora ascoltata e gradita ai miei amici della regione, è di invito a voler stringersi sempre più compatti intorno alla lista, alla quale avevo dato con sicura coscienza il mio voto».

L'esclusione di ragioni politiche

Il *Corriere d'Italia* commentando tale dichiarazione dice che sarebbe esagerato affermare che essa, per quanto riguarda la giustificazione del ritiro dell'on. De Nicola dalla lotta elettorale, sia assolutamente convincente. Essa però ha valore in quanto esclude che la sua decisione sia dovuta ad una ragione politica vera e propria, e cioè, ad un contrasto circa le ragioni per le quali egli aveva aderito alla lista nazionale della Campania.

Il giornale continua osservando che non si può ammettere che la preoccupazione di possibili incidenti possa aver spinto un uomo come l'ex Presidente della Camera, il solo sul quale si esercitò in una situazione interna estremamente delicata una pressione unanime per indurlo ad accettare le supreme responsabilità del potere, non soltanto ad astenersi dal manifestare il proprio pensiero al Paese chiamato ad eleggersi la sua rappresentanza, ma a ritirarsi addirittura dalla lista di cui era «leader» e dalla vita politica. Non si può fare a meno di constatare che questo episodio della campagna elettorale testimonia anch'esso la irreparabile decadenza della classe dirigente, espressa dal liberalismo e dalla democrazia italiana.

La *Tribuna* trova il postumo discorso dell'on. De Nicola eccellente. Esso, secondo il giornale, ha carattere prsonale in tutta la seconda parte: difende tutti i diritti del Parlamento, sostiene che può essere riformato senza che sia necessario mettere mano allo Statuto, si dichiara avverso al sistema proporzionale, perchè contrario al carattere italiano, pur accettando come rimedio transitorio il sistema attuale. La pubblicazione quindi non è stata inopportuna, in quanto vale a dissipare i dubbi che il ritiro dell'ex Presidente della Camera fosse stato motivato da qualche improvviso dissenso col Governo e col fascismo. Permettendo la pubblicazione, l'on. De Nicola ha voluto evidentemente riaffermare la sua adesione, ma ha limitato pure la causa del ritiro e l'ha resa per tutti più inesplicabile che mai.

"Un pessimo uomo politico,,

Nè valgono, secondo la *Tribuna*, a giustificare la sua decisione, le dichiarazioni che egli ha fatto al *Mattino*. Secondo tali dichiarazioni, l'on. De Nicola riduce tutto ad una questione quasi di etichetta: il timore che gli invitati dovessero assistere ad un piccolo tumulto! Tutto qui! — esclama il giornale. — Per questo l'on. De Nicola poteva non tenere il discorso, ma non è questo davvero un motivo decente per cui un uomo che ha la posizione sociale e politica dell'on. De Nicola, possa dichiarare che non solo abbandona la lotta elettorale, ma la vita pubblica.

Per l'*Epoca*, la rinuncia dell'on. De Nicola può stupire soltanto coloro che non conoscono bene il facondo avvocato napoletano. Il giornale, dopo aver ricordato le incertezze di carattere delle quali ha dato prova l'on. De Nicola durante tutto il periodo della sua vita politica, osserva:

«Se la politica non fosse lotta, potrebbe forse trascinare l'on. De Nicola, il quale per altro sarebbe sempre un pessimo uomo politico: Non ha la passione e non ha l'animo spinto superiore, si turba per la nota scherzosa di un giornale, davanti alla più lieve avversità si ritrae sgomento. Da molto tempo dice di volersi ritirare a vita privata, ed è sincero, ma non è fermo nei suoi proponimenti, e per troppa cortesia non sa mai dire di no. Aveva assicurato gli amici che non avrebbe accettato candidature; poi fu candidato; si indusse da ultimo a parlare, seppe del contradditorio; si sussurrò che gli avrebbero rinfacciato il proposito primo di non ripresentarsi agli elettori; seguirono ore di dubbio e di angoscia, e infine la rinuncia. Tutto questo è nella linea dell'uomo; la linea è a zig zag e l'uomo non è come torre ferma. La parentesi politica è chiusa, e l'on. De Nicola torna all'avvocatura. Per sempre».

Il *Giornale d'Italia*, commentando le brevi dichiarazioni dell'ex Presidente della Camera, si limita a rilevare che esse dimostrano che l'on. De Nicola non si è ritirato per ragioni politiche.

Marina mercantile e telefoni
in un discorso del ministro Ciano

FIRENZE, 4

Quest'oggi nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, l'on. Ciano ha tenuto un applauditissimo discorso politico. L'ampio salone era affollatissimo di autorità e di invitati. Il sindaco Garbasso ha presentato all'uditorio il ministro delle Poste, rilevando la sua gloriosa opera di combattente in guerra e di combattente in pace col Governo di Benito Mussolini. L'on. Ciano ha quindi tra la più viva attenzione pronunziato il suo discorso, nel quale ha tratteggiato brevemente quanto è stato compiuto fino ad oggi dal Governo nazionale nel campo della politica interna ed estera.

Parlando della Marina mercantile e dello sforzo compiuto dal Governo per fiancheggiarla nelle ore difficili della crisi dei traffici marittimi, il ministro accenna alla fortuna incontrata dai nostri grandissimi transatlantici, che hanno oggi monopolizzato il traffico tra l'America del Nord e l'Italia. L'oratore si addentra anche nel problema delle costruzioni navali, accenna alla limitazione dei premi di costruzione, alla ragione dei premi stessi ed allo stato nel quale si svolge l'attività delle costruzioni navali, che è malgrado la crisi oggi in sicura ripresa.

Tratta poi del servizio delle Poste, che egli dice avere una importanza politica di primissimo ordine, essendo l'unica azienda statale veramente a contatto con l'intera Nazione, e che egli si propone di circondare delle migliori cure per il conseguimento di un perfetto disciplinato e rapido funzionamento. L'on. Ciano passa quindi a parlare dello stato attuale dei servizi telefonici. Attribuisce le non poche deficienze in gran parte al fatto che il rinnovamento del materiale dopo il riscatto compiuto dallo Stato ha proceduto assai lentamente rispetto alla tecnica e non ha proceduto di un passo. Illustra il carattere industriale dell'azienda telefonica e si dichiara favorevole, con le dovute garanzie per lo Stato e per le speciali attività, alla cessione dei telefoni ai privati. L'on. Ciano accenna che per tutto il lavoro di riordinamento della rete telefonica italiana sarà necessaria una spesa di circa un miliardo e mezzo, spesa che l'erario potrebbe difficilmente sostenere nel decennio che segue. L'anello telefonico che si sta ora stendendo nell'Alta Italia, e che congiungerà Genova, Torino e Milano, comprende un cordone sotterraneo di 100 fili. Tale impianto che permetterà a queste tre città un rapidissimo scambio di comunicazioni telefoniche, sarà pronto nella prossima estate.

Dopo un breve accenno alle cessioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, alla posa dei cavi sottomarini tra l'Italia e il nord e il sud dell'America, il ministro entra nel campo politico, ed afferma che la legge elettorale vigente, anzichè essere, come è stato sostenuto dalla stampa di opposizione, una legge protettiva ed egoista degli interessi del partito fascista, si risolve invece a tutto vantaggio ed a garanzia delle minoranze, perchè tenuto presente il diffuso e rinnovato spirito nazionale, con l'antica legge del collegio uninominale esse non avrebbero avuto in Parlamento una rappresentanza così cospicua come quella che la legge vigente le assegna, e cioè, 179 deputati di minoranza. L'on. Ciano con felice dialettica esamina poi i discorsi di opposizione che sono stati pronunciati a Dronero, a Milano ed a Napoli, e ne confuta le affermazioni. Esalta quindi il lavoro compiuto dal Capo del Governo fascista, il quale persegue una via rettilinea verso la grandezza del nostro Paese. Con una calda perorazione, nella quale ricorda l'eccidio di Giannina ed il fermo volere del Duce, che fece su tutti prevalere il buon diritto italiano, termina invitando gli elettori affinchè domenica prossima manifestino il loro consenso al Governo di Benito Mussolini.

I voti di preferenza all'on. Mussolini
e una manovra dell'opposizione

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Da parte degli oppositori del fascismo si è iniziata l'organizzazione di una propaganda diretta a far dare in tutte le circoscrizioni voti di preferenza all'on. Mussolini. La propaganda sarebbe condotta a mezzo di agenti delle opposizioni, camuffati da fascisti. Ora, poichè il voto di preferenza dato ad un candidato non compreso nella lista della circoscrizione provoca l'annullamento della scheda, e poichè l'on. Mussolini è candidato soltanto nella circoscrizione di Lombardia, tutte le schede portanti il suo nome per voto di preferenza nelle altre circoscrizioni, sarebbero annullate. E' necessario dunque che tutte le organizzazioni fasciste provvedano subito a mettere in guardia il corpo elettorale contro questa truffa, e che tutte le autorità vigilino per colpirne gli agenti. In proposito, il Direttorio nazionale ha provveduto ad avvertire telegraficamente tutte le Federazioni provinciali, le quali a loro volta hanno disposto per l'affissione, specie nelle vicinanze delle sezioni elettorali, di manifesti murali richiamanti l'attenzione degli elettori sulla losca manovra».

Scoppio d'una bomba a Palermo
durante un comizio all'aperto

PALERMO, 4.

Ieri sera si svolse un comizio in piazza Villarò indetto dall'Unione siciliana. Parlò per primo l'on. Rocco Paltano e il suo discorso non dette luogo ad alcun incidente. Ma lo stesso non avvenne quando prese la parola l'avv. Nicolò Maggio, candidato dell'Unione siciliana, il quale dopo un breve esordio attaccò con espressioni offensive il Governo. Il commissario di servizio intervenne invitando l'oratore a smetterla e sciolse il comizio. La folla cominciò a rumoreggiare, e l'avv. Maggio mostrò non essere sua intenzione di obbedire. Il commissario allora fece suonare i rituali squilli, quindi dette ordine di che si disperdessero i comizianti.

Mentre ciò avveniva si udì una fortissima detonazione, che gettò il panico fra tutta quella gente. Tutti fuggivano cercando scampo nelle strade e per i vicoli. Finalmente a poco a poco la calma ritornò e si potè constatare che ignoti avevano fatto esplodere una bomba davanti a un cinematografo che si trova in quella piazza. Due carabinieri e un soldato sono rimasti leggermente feriti. I funzionari di servizio procedettero all'arresto di 20 persone, che furono inviate al carcere.

L'on. Corgini ed altri fascisti dissidenti
allontanati da Torino

ALESSANDRIA, 4

Ieri sera, verso le 23, l'on. Corgini, l'industriale Maricandola, candidato dissidente piemontese, e altri tre fascisti dissidenti, mentre tornavano a Torino in automobile, venivano fermati da un gruppo di fascisti, che li invitarono a salire sulla propria automobile, trasportandoli in Questura. L'on. Corgini, il Maricandola e il dissidente Radaelli, stamane vennero rilasciati e fatti partire col primo treno, mentre altri due, certi Poglianti e Balzani sono stati trattenuti per misura di sicurezza, perchè sprovvisti di documenti. L'automobile sulla quale viaggiavano i fascisti dissidenti e che era stata noleggiata presso un «garage» di Torino, veniva incendiata e completamente distrutta.

La redazione de "La Giustizia,,
invasa da un gruppo di dimostranti

MILANO, 4

Questa sera, verso le 20.30, un gruppo di venti giovani penetrava con azione rapida nei locali, a quell'ora deserti, nei quali ha sede la redazione del giornale socialista *La Giustizia*. Vennero spezzati alcuni cristalli, danneggiati dei mobili, fracassati i telefoni ed asportati dei manifesti e lanciati dal balcone alcuni pacchi del giornale. Un gruppo degli invasori faceva anche un tentativo di penetrare nella tipografia nella quale si stampa il giornale, tentativo non condotto però a termine. Infine, il gruppo, anche per il sopraggiungere della forza pubblica, la quale era stata avvisata, rapidamente si allontanava.

Le Borse chiuse nei giorni 5 e 7 corr.

ROMA, 4

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: «Per l'occasione delle elezioni politiche, le Borse di commercio resteranno chiuse nei giorni di sabato 5 e lunedì 7 corr.»

La campagna elettorale si avvia verso il suo epilogo

La Venezia Giulia confermerà domani le sue tradizioni di fulgido patriottismo

La fiducia nasce dal lavoro

Le elezioni hanno sempre riferimento con l'ora di vita nella quale avvengono. Per Trieste e per tutta la provincia le elezioni politiche attuali prendono la loro luce dalla coincidenza con la rinascita economica della città e della regione.

L'avvenimento massimo dell'ultimo anno fu per noi l'affermarsi del ritornato lavoro. Ormai si lavora da tutte le parti. E tutti lavorano. L'essere disoccupato è divenuta non più una condizione frequente, ma un'eccezione momentanea, come in ogni tempo di lavoro normale. E non si perdono giornate in leghe e in scioperi. Sembrano oggi una favola i foschi anni, pur tanto recenti, quando l'indisciplinatezza lavorativa della città allontanava da essa commerci, commissioni e guadagni. Oggi l'efficenza piena del nostro porto e di tutti i nostri impianti è debitamente apprezzata tanto in Italia quanto all'estero. Tutte le industrie sono riattivate. Tutte le ferrovie sono in azione ai servigi dell'emporio triestino; le navi che affollano il porto caricano e scaricano merci con movimento incessante, e sempre ve n'ha taluna che aspetta in rada il suo turno. All'abbattimento degli animi è succeduto un fervido stadio di nuove iniziative, delle quali si considera con fiducia la possibilità.

Questa visione delle cose si accompagna già per se stessa a un alto conforto morale. Più alto è il conforto per noi. Giacchè cotesta ricostituzione integrale della grande vita di Trieste avviene sotto gli auspici d'Italia, sotto lo spiegarsi del Tricolore. E smentisce in pieno e confonde per sempre i lugubri almanaccatori che aveano predicato l'impossibilità di conciliare le nostre aspirazioni nazionali col benessere cittadino. Il lavoro che oggi trionfa a Trieste, riavvicinandoci rapidamente ai più prosperi periodi di passati tempi, è la condanna definitiva di questa trista teoria.

Tale è il quadro del momento, e tale è lo stato d'animo, mentre gli elettori son chiamati alle urne. E l'uno e l'altro non possono che rispecchiarsi l'ampia concordia del voto. Due fatti incontestabili acquistano un valore determinativo, che permette di escludere ogni esitazione nel giudizio della massa elettorale. Sono fatti, e debbono essere enunciati come tali, senza arzigogoli, poichè nessuno li può oppugnare. Il primo è la coincidenza della nostra rinascita con la azione ricostruttrice del Governo nazionale. Il secondo è l'eccellenza dimostrata dai tre deputati triestini che oggi si ripresentano agli elettori, nel condurre con meravigliosa fede, costanza ed efficacia l'opera alla quale si erano impegnati per il bene della città.

I due interrogativi che l'elettore rivolge alla sua coscienza sono precisamente questi: — E' giusto che io abbia fiducia nel Governo? Mi dànno garanzia di provvida azione i nomi dei candidati?

Alle due domande splendidamente hanno risposto i fatti. Il Governo è stato messo per diciassette mesi alla prova: e i risultati della prova sono le prospettive felici che da ogni parte si sono aperte a Trieste. I candidati sono uomini che per tre anni abbiamo veduto al cimento: e il risultato di questo cimento è la propulsione di tutti gli interessi vitali che convergono nella risurrezione gagliarda del nostro organismo cittadino.

In tutte le cose fu sensibile non solo l'azione costante dei deputati, non solo la risolutezza del Governo a procedere su vie ben definite e fruttuose, ma anche la avvedutezza delicata ad innovare senza sovvertire, ad arrivare senza urti e senza scuotimenti di abitudini. Sotto tale riguardo uno dei maggiori successi del Governo nazionale nei territori annessi è stata la unificazione legislativa tributaria, sia per la rapidità, sia per il modo in cui è avvenuta. Non c'è materia più delicata di questa nell'ordine politico. Alcuni giudicavano la cosa perfino impossibile senza ire e senza spasmodici crucci. Specialmente qui da noi dove la crisi economica aveva creato uno stato d'ipersensibilità fiscale, e tutti si facevano del nostro fisco un pauroso fantasma. Talchè da molti veniva il consiglio di attendere ancora, mentre d'altra parte l'Amministrazione Finanziaria si trovava davanti alla necessità di provvedimenti che non consentivano alcun indugio.

Ebbene, in un anno e mezzo — con un respiro di quasi un anno per la preparazione ed introduzione delle leggi più importanti — l'unificazione finanziaria è stata tutta compiuta. Ma nell'applicazione si è avuto cura di procedere in tal modo da provocare nei cittadini un senso di moderazione, di procedura rispettosa dei diritti dei contribuenti, ragionevolezza negli apprezzamenti e di cortesia nelle forme.

Lo Stato non si regge senza la sua solida ossatura finanziaria. Ma pur sotto tale imperativo, che è alla radice dell'esistenza di tutti gli Stati, si seppe aver riguardo a ogni cosa che avrebbe potuto ostacolare il risorgimento della economia cittadina nel suo pieno vigore. E tutti si cercò d'introdurre i proporzionamenti, le attenuazioni, le proroghe che rispondevano alla pratica opportunità. Basti citare — come quella che ebbe valutazione diretta dal massimo numero di cittadini — la rateazione in tre anni concessa, salve singole eccezioni, per gli arretrati d'imposte a tutto il 31 dicembre 1923, con condono degli interessi, delle spese e delle multe.

Anche sul terreno scabroso fra tutti adunque — il terreno della sistemazione fiscale — il Governo nazionale, chiamato a compiere il passo decisivo, seppe procedere con un criterio di assennata ponderazione. Oggi il passo è compiuto. L'indomani, sotto l'astro del rapido assetto del bilancio nazionale, non potrà presentare circostanze nuove che non sieno anche circostanze migliori. La grande opera di riforma tributaria, riguardante tutto il Paese, arrecherà man mano i suoi risultati benefici. La pressione dei tributi, conforme alla promessa fatta balenare dall'on. Mussolini nel suo discorso di Milano, cederà ad un cauto ma progressivo rallentamento. Per noi si avvereranno le speranze che sono quelle di tutti gli italiani, e per le quali sosteniamo gli onorati sforzi che sono patriottico orgoglio di tutta la nostra Nazione.

Ad essi corrisponde ciò che vediamo sorgere su tutto il campo del lavoro italiano, su tutto il campo del lavoro nostro, con un risveglio di alacrità produttiva in ogni senso dal quale si sprigiona la fiducia come la scintilla dei battuti metalli.

Ed è questa la grande idealità del momento. La idealità ispiratrice di tutta l'opera del presente Governo, che da una nazione ancor ieri stanca della sua ammirevole prova di guerra trae una nuova forza di giovinezza, la accende di un pensiero impetuoso di risorgimento e vi armonizza tutte le azioni. Non tema alcuno degli elettori che domani si recheranno alle urne per votarvi il contrassegno della lista nazionale, non tema di compiere un atto nel quale tutte le idealità della sua anima non si sentano riconsacrate.

L'idealità del momento è proprio questa: dare la propria favilla di vita alla magnifica fiamma di lavoro che oggi arde in tutta la Nazione, alimentare con la propria fiducia la giusta e possente fiducia che la Nazione ha in se stessa.

Il comizio d'oggi in Piazza Unità

Oggi alle 19.15 sarà tenuto in piazza dell'Unità, l'ultimo grande comizio elettorale al quale interverranno e parleranno tutti e tre i deputati di Trieste.

Tutti i rappresentanti di lista del partito nazionale fascista sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio, dalle ore 10 alle 24 di oggi, per comunicazioni.

Il comizio di iersera a S. Giacomo

Poco prima dell'ora stabilita per il comizio, piazza S. Giacomo comincia a raccogliere in sè i primi gruppi di operai e di operaie che vi affluiscono per ascoltare la parola dei deputati di Trieste. Alle sei, oltre cinquecento persone s'addensano attorno al tavolo degli oratori.

Il discorso del prof. Coceancig

Parla per primo il prof. Coceancig, segretario del Fascio di Trieste. L'oratore esordisce affermando quella che è la volontà del partito e dei candidati tutti: di non volere, cioè, abbandonare Trieste, e particolarmente San Giacomo, in questi ultimi due giorni di immediata vigilia elettorale. Il discorso odierno — dice — in questa piazza ed in questa ora, sembra quasi la continuazione di quelli tenuti nella vigilia delle elezioni del 1921. Una continuazione, perchè sono gli stessi oratori che parlano e lo stesso sentimento che li inspira; ma una continuazione che trova un quadro storico, o una cornice storica del tutto diversa. Allora il bolscevismo e la disgregazione sociale e spirituale imperavano, tanto che, ad alcuni, sembrava temerità il venire a portare in questa piazza, in mezzo al popolo di San Giacomo, la parola della irrisione per la utopia dilagante e quella della fede per i destini d'Italia, della nostra civiltà molte volte secolare, del nostro lavoro italianamente riconciliato alla Nazione. Oggi, invece, l'utopia è tramontata senza possibilità di ritorni; l'ordine impera sovrano; il lavoro ha ripreso il suo ritmo normale e naturale e su questa piattaforma di incrollabile stabilità i destini della Patria procedono sicuri, infondendo a ciascuno la consapevolezza che l'Italia ha ritrovato finalmente la sua via che dovrà condurla a conquistare il posto che giustamente le spetta nel mondo.

Ma il cambiamento non s'è operato per miracolo; furono un pugno di audaci che si impesero alla corrente che sembrava irresistibile e travolgente; furono essi che sbarrarono con la loro fede e con i loro corpi la via alla ubriacatura trionfante; furono essi, infine, che divenuti legione, divenuti una cosa sola con la più vera anima del popolo tutto, effettuarono la Marcia su Roma che segnò il definitivo tracollo di ogni utopia e la ripresa vigorosa di tutta intera la ricostruzione nazionale.

Io non vi dirò — conclude l'oratore — quello che il fascismo ha fatto e quello che si ripromette di fare; è, questo, il compito degli oratori che seguiranno. Io mi limito a proclamare alta la mia sicurezza che per quanto il fascismo ha fatto e per quanto esso è capace di fare; per la profonda voce della razza che al di là delle incrostazioni superficiali e transitorie parla forte la sua parola nell'animo di tutti; per la vostra ordinata laboriosità; per la vostra gelosa cura dell'avvenire della famiglia e della terra natia non mancherete, domenica all'appello della Nazione: il vostro voto per la lista nazionale starà a significare la vostra adesione acchè il nuovo ritmo di vita instaurato dal fascismo debba essere continuato e sviluppato fino alle più logiche conseguenze sue.

Parla l'on. Suvich

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del prof. Coceancig, ha la parola l'on. Suvich. Anch'egli esordisce rammentando i comizi elettorali del '21, quando il popolo — reso ebbro da una artificiosa predicazione di odio e da una altrettanto artificiosa esaltazione di nuovi ordinamenti sociali che, sorti in Asia, avrebbero dovuto essere imposti alla nostra civiltà latina tante volte secolare — o disertava, o osteggiava o ascoltava con preconcetta diffidenza la parola che lo richiamava alla realtà della storia o della vita, che esigeva il sacrificio, lo sforzo, la collaborazione di tutti per salvare e sviluppare il patrimonio comune.

«Ora — continua l'oratore — la nuvolaglia del bolscevismo o del leninismo non c'è più; le tragiche vicende dell'esperimento russo le hanno tolto ogni seria consistenza; la sana reazione della civiltà latina ha fatto il resto. Le promesse mirabolanti che i demagoghi rossi affidavano alla rauca parola di tutti i loro corifei improvvisati; quelle mirabolanti promesse che nel '21 avevano già subito una qualche diminuzione, non si odono più. L'Eldorado non è più a portata di mano. In questo nostro giro elettorale che per la ampliata circoscrizione ci ha costretti a toccare tutti i principali centri della regione — in questo nostro giro elettorale — dicevo — non c'è stato possibile imbatterci in una opposizione che, almeno dal punto di vista teorico, possa essere ritenuta degna di questo nome. Essa s'è rifugiata sulle stremenzite colonne di settimanali ed in mancanza di argomenti positivi da portare a suo sostegno o di argomenti negativi da opporre all'opera del Governo fascista, si diletta ad arzigogolare su dei trascurabili episodi od a cercare di nascondere la sua inconsistenza con delle pietose invenzioni. Gli è che i fatti valgono più che le parole; le cifre più che le opinioni; la realtà più che l'utopia; le opere più che le promesse.

E le opere compiute dal Governo fascista sono tali da poter permettere ai rappresentanti del Governo stesso di tornare fra il popolo, in questa vigilia elettorale, con la serena coscienza, con la profonda ed incrollabile consapevolezza del dovere compiuto. Sono i fatti, sono queste poderose voci della realtà che parlano per noi e contro le quali le preconcette ostilità degli avversari o si spuntano o si stemperano in una inconsistenza critica di dettaglio che artatamente ignora le «cose», la realtà grandiosa in sè, per nutrirsi delle inevitabili scorie che per essa si sono prodotte.

Il richiamo del fascismo fatto Governo al dovere della disciplina, del lavoro, della parsimonia e della fede nei destini della Patria, fu indubbiamente aspro e duro; ma è appunto in ciò che risiede il maggior valore del fascismo. Esso non acquistò la forza ed il consenso largheggiando in promesse e facendo appello ai più bassi istinti dell'animo umano; esso, invece, acquistò e forza e consenso facendo appello alla più pura spiritualità del popolo italiano, richiamandolo al dovere, al lavoro, alla disciplina, al rispetto delle istituzioni che rappresentano e affidano della ininterrotta continuità della storia nazionale.

C'è, oggi, nella vita economica e spirituale della Nazione, un ritmo nuovo; c'è una tranquillità che allieta tutti e che concilia tutti alla disciplina ed al lavoro: anche coloro che non lo confessano, anche coloro che, ancora, si ostinano a negarlo. Ciascuno «sente» di appartenere ad una unità politica e morale capace di dominare anzichè essere dominata dalla storia, capace di far sentire il valore della sua civiltà e della sua potenza agli altri.

E se questa è la realtà alla quale ci hanno condotto brevi mesi di Governo fascista, è chiaro che il programma avvenire non può, non deve essere cambiato. Se a Trieste il lavoro ha ripreso il suo ritmo con alacrità forse superiore a quella da tutti insperata; se il bilancio dello Stato dallo sfacelo è stato ricondotto al pareggio; se nel campo della politica estera l'Italia ha, finalmente, la considerazione alla quale ha diritto, è certo che nulla deve essere cambiato di ciò che rese possibile quello che a molti appena qualche anno fa poteva sembrare un miracolo».

La parola dell'on. Banelli

Dopo il discorso dell'on. Suvich — sottolineato dal consenso e dall'applauso di tutti — ha la parola l'on. Giovanni Banelli. Anche il popolare deputato di Trieste fa una lunga, precisa, documentata illustrazione della trasformazione che s'è operata nella vita spirituale e politica della Nazione da quando il fascismo cominciò a offrire i suoi martiri perchè la marcia della disgregazione dilagante fosse arrestata; e quando esso marciò su Roma per la conquista del potere politico ad oggi che sono state gittate le più profonde e salde fondamenta della ricostruzione del Paese. Così come nell'interno il lavoro e la disciplina tengono il posto del sabotaggio e della scioperomania, gli episodi della politica estera si chiamano Corfù anzichè Valona, significano la conquista effettiva di colonie anzichè l'abbandono di esse o la dedizione dell'autorità dello Stato alla perfidia dei ribelli. E tutto ciò per opera del fascismo e dell'uomo che lo ha condotto alla conquista del potere politico che ora saldamente regge. E mentre per quest'opera poderosa necessitarono sensibilità politica, rapidità d'intuizione, audacia, energia e tenacia di propositi, il Duce del Governo e del fascismo ha dato anche prova di saper misurare e vagliare la portata di ogni suo atto sì che nel mare infido della politica estera la nave d'Italia segue una rotta consapevole, sicura, energica e rispettosa contemporaneamente. Chi temeva, infatti, per la pretesa aggressività del fascismo può andare deluso: mai furono conclusi tanti trattati commerciali, tante intese politiche come durante questi ultimi 15 mesi di Governo.

Passando a trattare specificatamente il problema di Trieste, l'oratore enumera quanto s'è fatto già per essa, quanto si sta facendo e quanto si ha in animo di fare. Naturalmente la mèta sognata da qualcuno non è stata raggiunta ancora e — aggiunge — forse non si raggiungerà mai; ma pur attenendoci al più rigido criterio di onestà, pur rifuggendo da ogni affermazione demagogica dai grandiosi risultati ottenuti già nel campo locale e nazionale è lecito, è doveroso dedurne che siamo sulla via buona, siamo sulla via maestra della grandezza e dell'avvenire di Trieste, della grandezza e dell'avvenire d'Italia.

Anche l'on. Banelli è stato calorosamente applaudito.

Disse poi simpatiche parole un popolano di San Giacomo il quale, pur dichiarando di non essere fascista, disse di ammirare quanto il fascismo ha fatto di bene e, soprattutto, rivendicò il sentimento d'italianità del popolo triestino, che non si è smentito mai.

L'indicazione della preferenza per un candidato compreso in una lista diversa della stessa circoscrizione o nella stessa lista in circoscrizione diversa è causa di nullità della scheda. — Per trarre in inganno gli elettori, manifesti apocrifi del P. N. F. invitano a dare il voto di preferenza nella Venezia Giulia a Benito Mussolini. — Si ricorda che tale indicazione significherebbe nella nostra circoscrizione la nullità della scheda e quindi un voto perduto.

Sul piazzale di S. Anna

In sostituzione di Luigi Ciardi, sul piazzale di S. Anna agli elettori convenuti, esclusivamente operai, parlò brevemente in dialetto l'on. Banelli, dal predellino della vettura su cui era giunto.

Disse del bene che fece il fascismo in 17 mesi di Governo e di quello che ha in programma di fare se otterrà il suffragio del Paese e spiegò ai suoi uditori che se un segno di rinascita è visibile a Trieste, se i cantieri lavorano, se le officine risuonano nuovamente della sublime armonia delle macchine, se le industrie hanno richiamato al lavoro gli operai, se per questi sono terminati gli umilianti sussidi di disoccupazione, lo si deve al Governo fascista che con energia seppe ricondurre la Nazione sulla via del lavoro e della prosperità.

Parlò poi agli slavi, incitandoli a votare la lista nazionale e a non bere il veleno che i loro capoccia tentano di somministrare, capoccia che giuravano fedeltà all'Austria anche quando già esistevano Lubiana, Zagabria e Belgrado e che oggi inneggiano alla Jugoslavia per essere ancora contro l'Italia.

L'on. Banelli chiuse il suo breve discorso esortando a non disertare le urne.

Alla fine l'oratore fu fatto segno ad una cordiale manifestazione di affetto.

L'imponente adunata di popolo a Udine

UDINE, 4

Come era stato annunciato, stasera, nella grande piazza Vittorio Emanuele, si è svolto l'atteso comizio nel quale avrebbe dovuto parlare oltre che il gr. uff. Spezzotti e il comm. Pisenti, l'on. Giunta. Vivissima era l'attesa in città per sentire la parola del simpatico candidato.

Verso le ore 8 l'animazione nelle vie centrali è andata facendosi sempre più grande. La piazza era stata fantasticamente addobbata con lampade tricolori, seguendo le linee architettoniche della Loggia di San Giovanni e della caratteristica meravigliosa Loggia del Lionello. Tutti gli edifici prospicenti alla piazza erano stati poi ornati degli stemmi d'Italia e da festoni che correvano sulle facciate delle case. Al palazzo degli Uffici, sulla facciata e sopra la grande statua che rappresenta l'Italia, era stato fatto con luci multicolori un grande stema del fascio littorio. La piazza era poi illuminata con lampade ad alta tensione, mentre una lampada di 10 mila candele spandeva una luce abbagliante. Sulla terrazza del nuovo palazzo degli Uffici era stato disposto il grande cuscino con un damasco color cremisi.

Alle ore 8.45 si è formato un corteo preceduto dalla banda cittadina che suonava gli inni patriottici e si è mosso fra una folla di gente che pure si dirigeva in piazza Vittorio Emanuele, al centro della città. La piazza aveva un aspetto fantastico, incredibile; la folla era enorme e si stipava anche sui terrapieni davanti al monumento a Vittorio Emanuele II. A un tratto ha cominciato a suonare la campana dell'Arengo, che è posta sotto il nuovo palazzo degli uffici e appena i rintocchi sono cessati, la banda cittadina intonò l'Inno del Piave che fu ascoltato fra religioso silenzio e a capo scoperto.

Quindi si aprì la porta della ampia terrazza del palazzo degli uffici ed apparve il commissario prefettizio, gr. uff. Spezzotti con l'avv. comm. Pisenti, accolto da una salve interminabile di applausi. Accanto a loro vi era pure il prefetto comm. Nencetti, i candidati Arturo Ravazzolo e Arrigo Barnaba, il segretario dei fasci, Domini e altre personalità fasciste. Cessati gli applausi il comm. Spezzotti con voce alta, scandendo le parole pronuncia un breve discorso.

Il discorso del comm. Spezzotti

«Mussolini — egli così comincia — l'uomo prodigioso che con mano sicura e possente guida la Patria verso i suoi fulgidi destini, chiudendo il suo discorso a Roma invitava i sindaci a convocare il popolo nelle piazze d'Italia al suono delle vecchie e gloriose campane e a portargli il saluto del Governo fascista e a dire al popolo dei lavoratori di collaborare con lui e di sentire con lui questo senso eroico gioioso della nuova vita che ha pervaso la Nazione. Così voi udinesi siete chiamati stasera nella nostra antica e storica piazza ove ogni cosa, ogni edificio, ogni statua, ogni chiesa parlano della Patria, quella che non passa mai, che non muore mai, che tutto dona ai suoi figli, e che quando occorre tutto può chiedere.

Disperse ormai le torbide nubi che offuscarono la sua maestosa figura, noi la vediamo incedere superba, quale grande Nazione e avanzarsi per le vie della grandezza e della gloria. Le nubi sono state disperse e il nembo pauroso che pareva tutto a un tratto dovesse travolgere è scomparso. Fu magia? Fu miracolo? Miracolo di fede, anzi volontà magica delle forze morali riposte nell'animo del popolo e che risponde ogni volta la voce possente la chiama sorgendo dal fondo ove essa vide. Quel miracolo fu compiuto da un breve manipolo che divenne in poco tempo legione. Esso ha lasciato nelle vie e nelle piazze d'Italia i suoi caduti e i suoi martiri. Egli ha conquistato non solo il potere, ma più ancora la Nazione, e conclusa la sua rivoluzione con la più grande di vittoria, esso ha impreso a governare l'Italia. E dopo 18 mesi di Governo con la più grande saggezza oggi chiama il popolo a ratificare con l'espressione del suo voto l'opera di aver miracolosamente salvato l'Italia dal disordine e dalla miseria. Come risponderà il Paese? — si domanda a questo punto l'oratore.

Su ciò avrebbero dovuto parlare altri oratori, tra cui l'on. Francesco Giunta, al quale un doloroso incidente ha impedito di venire a Udine.

L'oratore cede quindi la parola al capo del fascismo friulano avv. Pisenti, il quale dirà il discorso invece dell'on. Giunta.

Parla l'avv. Pisenti

Accolto da una salve d'applausi e da una ovazione interminabile si avanza l'avv. Pisenti, il quale saluta la moltitudine alzando la mano, il saluto fascista.

Egli comincia: «Cittadini, nella campagna elettorale che dura da un mese, su tutte le piazze, per tutti i teatri di questa nostra grande provincia, ho sempre sostenuto davanti alle folle intervenute che questo fascismo è stato e sarà più che un movimento, più che una rivoluzione, più che una conquista di Governo, una grande rivoluzione spirituale dell'Italia. Questa verità non l'ho mai sentita fremente nel mio animo come ora, davanti alla solennità di questa nostra piazza che vide passare le legioni fasciste animate e infiammate di fede dalla divina parola del Duce che da Udine, capitale della guerra, segnò la storica marcia su Roma. Siamo ormai arrivati alla vigilia del giorno in cui il popolo che è detto sovrano può esercitare questa sua sovranità che soltanto noi abbiamo richiamata. E questa sovranità deve esercitare col dare il proprio consenso al Governo che l'ha salvato. Abbiamo sfidato gli avversari a contraddittorio, abbiamo loro garantito la libertà di parola, ma non uno si è trovato, non uno ha sentito il coraggio di venire sulle piazze davanti a noi. Io farei ingiuria alla vostra intelligenza se dovesi riesumare dalla loro tomba i programmi degli avversari. In Italia gli uomini della vecchia politica non hanno compreso una verità. Essi hanno creduto che dopo la guerra che ha squassato tutta l'Europa, essi hanno creduto che dopo ciò i vecchi partiti avrebbero potuto continuare a vivere seguendo le rotaie tracciate dieci anni fa. Non hanno capito che era l'ora in cui i vecchi partiti dovevano far largo alla rivoluzione dello spirito italiano, vaticinata da Alfredo Oriani, il solitario, verso la cui tomba il 24 maggio il Duce condurrà in pellegrinaggio la gioventù d'Italia. Non hanno capito che il popolo vuol stare con i piedi sulla terra e che esso ama la realtà nella politica e non la testa nelle nuvole e non la filosofia dell'on. Amendola. Ed è venuto il giorno in cui i giovani che hanno veduto le bandiere della Patria piegarsi e quanto vi è di più sacro essere sfregiato, con sacra violenza come quella che è per la propria difesa, sono insorti contro i Governi che avevano redento Trento e Trieste, ma non avevano saputo redimere Roma.

Il comm. Pisenti parla del caso dell'on. De Nicola che definisce l'Amleto della politica italiana. Dice delle violenze che il fascismo ha esercitato, ma non contro le folle, non contro il popolo, ma contro coloro che le folle e il popolo agitavano portando alla rovina la Nazione. Egli chiude dicendo che l'Europa intera guarda verso l'Italia il giorno 6 aprile e che la Francia attende dalla vittoria del fascismo di poter orientare la sua politica dopo le nuove elezioni che ha indette per l'11 maggio. Egli nella serata odierna vede la poesia nella politica, vede la libertà del popolo, il quale è accorso da tutte le case e da tutti i sobborghi per sentire la parola del fascista e non vi è stato spinto dalle baionette fasciste. «Questa è la verità, questa è la libertà che è stata concessa all'Italia».

I due oratori sono stati calorosamente applauditi e un'ovazione interminabile ha salutato la perorazione finale dell'avv. Pisenti. La banda cittadina intona quindi la Marcia Reale, gli inni fascisti e l'inno del Piave e la dimostrazione patriottica si è rinnovata a lungo con applausi e con grida, di evviva il fascismo, evviva l'Italia, evviva Mussolini.

Per il monumento a Oberdan

Ospite nella sede dell'Associazione degli ingegneri, il comitato per il monumento a Guglielmo Oberdan si è riunito ieri sera sotto la presidenza del comm. Riccardo Zampieri per discutere sull'attività svolta e da svolgersi allo scopo di accelerare l'attuazione del monumento che è nei voti e nelle aspirazioni della cittadinanza. Il comm. Zampieri, dopo che il segretario cav. Hermet ebbe letto il verbale della precedente seduta, ricordata la dipartita del compianto architetto Nordio, membro del Comitato, espose ai numerosi intervenuti la questione quale essa appare nella fase attuale. Rilevò che un punto da chiarire rifletteva la circostanza se i sacri resti del Martire debbano o no venir rimossi dalla cripta degli eroi, dov'è collocata in cimitero tra le salme dei caduti volontari triestini, per essere collocata in un loculo apposito del monumento: circostanza che dovrà essere fissata prima del bando di concorso per il monumento stesso. Si dovrà altresì stabilire se attorno al posto dove dovrà sorgere il monumento, convenga creare un ambiente architettonico che armonizzi con la mole monumentale. Fissate queste premesse, il comitato avanzerà al Comune le proposte e le norme per il bando.

Il presidente comunicò che al riguardo è stata avanzata al comitato una iniziativa da parte dell'Istituto fondo pensioni, il quale intenderebbe con civismo lodevolissimo acquistare le aree di fabbrica tutt'attorno alla piazza ove sorgerà il monumento e costruirvi quattro palazzi in armonia perfetta con le linee architettoniche del monumento.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni del presidente, hanno parlato gli ing. Zamattio, Mazzorana e altri. Il comitato, all'unanimità, ha deciso di presentare un memoriale al Comune, allo scopo di vincere tutte le difficoltà che si frappongono per la vendita delle aree comunali all'Istituto fondo pensioni a preferenza che a privati.

COMUNICATI *)

Eastern Telegraph Company Limited at Wembley Exhibition

The Eastern and Associated Telegraph Companies will have their own exhibits at the Wembley Exhibition. Go and see how, the speedy, silent, secret submarine cables work.

Telegrams to all parts of the World may be sent from their stands N. 10. and F 3. in the Palace of Engineering. Telegrams accepted at the stands will bear «Wembley Exhibition» as the office of origin.

A letter of introduction to the Superintendent of the Stands will be gladly given to anyone contemplating a visit to Wembley. Apply to The Superintendent **Eastern Telegraph Co. Ltd., Casella 4, Trieste.**

Eastern Telegraph Company Limited all'Esposizione di Wembley Londra

La «Società dei cavi sottomarini Eastern» e sue associate terranno una loro mostra all'Esposizione di Wembley Londra.

Gli interessati potranno esaminare il sistema di lavoro segreto, celere e silenzioso di questi cavi sottomarini.

Telegrammi per tutte le parti del mondo possono essere spediti dai loro stands N. 10 e N. 3 nel Padiglione d'Ingegneria; essi porteranno come luogo d'origine «Wembley Exhibition», Londra.

Verrà rilasciata di buon grado una lettera accompagnatoria per il Direttore degli Stands a chiunque ne riflettesse, rivolgendosi mediante domanda scritta al **Direttore della Eastern Telegraph in Trieste, Casella N. 4.**

Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 5 aprile i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.

Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: grammofono di lusso, lampadario bronzo dorato, candelabri da caminetto, anfora maiolica Firenze, tappeto Ferahan vecchio, quadri d'autore, bronzo del Camaur, servizio porcellana antica Vienna, orologio francese antico, orologio braccio oro brillanti, ecc.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente i chiarissimi chirurghi signori

dott. E. Polacco
dottoressa Mayer-Furlani
dott. R. Gandusio

che — con una brillante operazione il primo, con assidue ed oculate cure gli altri — mi ridonarono la salute.

prof. ETTORE SIGON

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che il piroscafo **«CELIO»**, in partenza da Trieste il giorno 7 corrente, prolungherà il suo viaggio fino ad **ODESSA** iniziando la toccata quindicinale con questo porto.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linea commerciale
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 8
Il piroscafo
"Bellenden,,
sarà sotto caricazione a Trieste il 7 corrente e partirà il 15 corrente prendendo merci per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA BARCELLONA VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Linea Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 5
Il piroscafo
"Risveglio,,
sarà sotto caricazione il 7 corrente e partirà l'8 corrente prendendo merci per:
MALTA, TRIPOLI, BENGASI
(trasbordo) TUNISI, SUSA

Il piroscafo
"San Severo,,
Viaggio N. 6
sarà sotto caricazione a Trieste verso il 15 corrente e prenderà merci per:
MALTA, TRIPOLI, BENGASI
(trasbordo) TUNISI, ALGERI (eventuale)

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

I seguenti piroscafi germanici di prima classe:

"Cattaro,,
proveniente d'Anversa e scali, in arrivo qui il 16, in partenza il 20 corrente.

"Syra,,
proveniente da New Castle ed Ancona, in arrivo qui il 20, in partenza il 25 corrente.

"Alessia,,
proveniente d'Amburgo e scali, in arrivo qui il 30 corrente, in partenza il 5 maggio p. v.

"Sebenico,,
in partenza d'Amburgo il 26 corrente, in arrivo qui il 15 maggio p. v.

accetteranno carico direttamente per
Anversa, Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo
assumendo inoltre merci di trasbordo per i porti del Nord, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia Generale
SCHROEDER & Co Succ.
Piazza della Libertà N. 5 - Telef. N. 38

Compagnie di Navigazioni e Armatori

Per gli eventuali appoggi di vostri vapori o velieri diretti per Bengasi interpellate la

Agenzia Marittima
Carmelo Ellul
BENGASI
Via Roma 40 - Piazza Dogana 2
Ind. Telegrafico: Carmellul

OGGI 5 corrente, APERTURA di un corso preparatorio agli esami di abilitazione alle funzioni di
Agente daziario
Gli esami di abilitazione avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio. Iscrizioni presso la
SCUOLA «ITALIA»
Corso Vittorio Emanuele III, N. 45

Per le Signore eleganti!
Case di mode (cappelli)
LINA
espone all'Hotel de la Ville i suoi ultimi modelli di Parigi, nei giorni 7, 8, 9 aprile, a prezzi di assoluta concorrenza.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-58
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I solenni funerali dell'on. Pogatschnig a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 4:

Oggi Parenzo era vestita di gramaglie. Tutte le case e gli edifici erano imbandierati a lutto; i negozi chiusi. I funerali dell'on. Antonio Pogatschnig riuscirono un plebiscito di dolore. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari, con le rappresentanze della truppa, della Milizia nazionale e dell'Arma dei RR. CC., tutte le autorità cittadine, tutte le scolaresche e un interminabile stuolo di popolo.

Il mesto corteo

Alle ore 11, il carro funebre si mosse dalla villa dell'estinto, nel viale Regina Elena. Il carro che portava la salma e un secondo carro erano coperti di ghirlande, tra cui quelle della famiglia, dell'Istituto di Credito, dell'Istituto Agrario, dell'Ospeda di Pola, della Federazione dei Fasci, della Federazione dei consorzi, degli impiegati provinciali del Municipio, della Società di archeologia e storia patria, della Società del Risorgimento, della Giunta provinciale. Precedevano il feretro una compagnia del locale Presidio militare, una squadra della Milizia nazionale, la «Giovane Italia, gli alunni della scuola popolare, gli studenti dell'Istituto magistrale e dell'Istituto agrario provinciale. Seguivano immediatamente il feretro i tre addoloratissimi figli dell'estinto, Giuseppe, Antonio e Giamberto. Tenevano i cordoni il sen. Chersich per la Giunta municipale, il Commissario prefettizio per il Comune di Parenzo, il cav. Guadagnini, il prof. Draghicchio per la Società d'archeologia e storia patria, e il dott. Virginio Callegari per la Federazione dei consorzi, il dott. Ubaldo Scampicchio per i funzionari provinciali, l'avv. Amoroso per gli amici. Il feretro era fiancheggiato dai RR. CC. seguivano poi le rappresentanze di numerosissime società ed associazioni cittadine, tra cui notammo quelle della Ginnastica, della Società operaia di mutuo soccorso e dell'Associazione nazionale dei combattenti. Tra le personalità, l'on. Bilucaglia, il comandante del locale presidio col. cav. Umberto Testa e il seniore Morgantini,, il marchese Giorgio Polesini per il Comune di Montona, il marchese prof. Gravisi per il Comune di Pisino e molti altri. Il vessillo municipale era portato dai vigili in alta tenuta.

Attraversato il viale Regina Elena e le rive Dante e Tre Novembre, il mesto corteo imboccò la piazza Vittorio Emanuele III e per la grande Decumana si avviò alla Basilica di S. Eufrasio. Nel tempio antichissimo, ricordando le preclari cognizioni dell'illustre estinto, la salma, per disposizione e desiderio del Capitolo, in riflesso alle benemerenze e all'attività di Antonio Pogatschnig nel far conoscere i pregi della Basilica, venne messa in posto d'onore nel mezzo della chiesa. Dopo le rituali cerimonie, il corteo mosse per la strada grande Decumana. Davanti alla Chiesa della Madonna degli Angeli, dopo la benedizione della salma, il commissario prefettizio del Comune, cav. Luigi Guadagnini, disse commosse parole di saluto al compianto concittadino rilevandone le doti preclari e la rapida carriera percorsa.

Le virtù dell'estinto

A nome della Giunta provinciale dell'Istria fosse un alto elogio dell'estinto il comm. dott. Tullio Sbisà, il quale, fatto un accenno biografico, disse:

«Se il male che doveva trarlo al sepolcro fiaccava ogni energia fisica, non aveva però avuto il potere sulle sue forze morali, sulla sua intelligenza lucida ed aperta che non lo abbandonò sino all'ultimo respiro. E così, se pure relegato nel suo studiolo, potè fino all'ultimo occuparsi dell'andamento del suo ufficio e seguire tutte le vicende politiche di maggiore attualità ed avere proprio di questi giorni la grande e ben meritata soddisfazione della più alta stima da parte di S. E. Mussolini che ringraziandolo delle felicitazioni inviategli per l'annessione di Fiume, egli diceva di gradirle tanto più in quanto provenienti da persona ben competente a valutare l'importanza dell'atto e degli accordi a lui connessi. In questo elogio del Capo autorevole del Governo nazionale, sta l'affermazione più solenne dei preclari meriti di Antonio Pogatschnig, della grande perdita che subisce la nostra provincia per la sua dipartita.

Non aggiungiamovi sillaba; raccogliamoci nel dolore e inchiniamoci all'inesorabile fato. E Tu, povero e grande amico, accogli il mesto addio che alla Tua lacrimata spoglia porgo a mio mezzo la famiglia giuntale nel cui seno vivrà perenne la memoria del Tuo altissimo valore, della Tua inesauribile bontà.»

L'archeologo

Per la Società istriana di archeologia e storia patria e per la Società nazionale per lo studio del Risorgimento italiano, il prof. Giovanni Quarantotto pronunciò ispirate parole di rimpianto, e, ricordando la coltura archeologica dell'estinto, disse:

«Chi abbia avuto la fortuna d'essere guidato da lui ad ammirare i tesori della Basilica d'Eufrasio non potrà dimenticarlo mai più. In quella mistica penombra solo rotta dai fosforescenti bagliori dei mosaici stupendi, l'uomo austero, laconico e meditativo si trasfigurava. Una fiamma interiore accendeva dietro le lenti gli occhi estasiati. La parola vibrava di un caldo tono appassionato, le mani nervose si indugiavano carezzevoli sui consunti marmi. Nessuno conobbe ed amò quei gloriosi avanzi dell'arte bizantina, quelle inestimabili gemme del patrimonio artistico istriano meglio e più intensamente di lui. Eppure, modesto e schivo, egli rigettava ogni lode. Si diceva di essere un dilettante, e sia, ma un dilettante della scuola e della razza dei Kandler, dei Besenghi, dei Madonizza, dei Combi, dei Luciani, dei De Franceschi, degli Amoroso, dei Tamaro, di tutti coloro insomma che da un secolo a questa porte furono gli operosi prosecutori della più nobile tradizione culturale istriana ed ai quali Antonio Pogatschnig stesso nel primo memorando congresso che la Società istriana di archeologia e storia patria tenne dopo la redenzione, sciolse liberamente l'inno del plauso e della riconoscenza comune. Oggi quel medesimo inno lo rivolgiamo noi a lui e ricordiamo non senza commozione sincera che egli volle seco i cari suoi libri d'arte e di storia pur nel fosco ed incerto esilio a cui l'Austria l'aveva dannato durante la guerra perchè reo di italianità. Furono essi conforto del suo spirito in cui l'ansia per lo svolgimento della lotta immane si frammischiava all'ansia per la sorte dell'ardimentoso figliuolo maggiore, volontario nell'Esercito della riscossa e della liberazione.»

L'ultimo saluto

Anche il dott. Virginio Callegari rivolse un saluto a nome della archeologica romana; e parlò, per ultimo, il dott. Giacomo Amoroso, amico d'infanzia e compagno di studi dell'estinto, rievocando i temi difficili e nello stesso tempo lieti in cui Antonio Pogatschnig in un misero stanzino quasi oscuro, iniziò la sua vita di studente, sopportando con mirabile forza d'animo tutte le asprezze della povertà, pur di avanzare negli studi e raggiungere la meta da cui doveva spiccare ampio volo, per affermare la sua superiore intelligenza e profondere i tesori del suo sapere.

Ai mesti concenti della banda militare, il corteo si mise nuovamente in moto e per via Roma e piazza Vittorio Veneto serpeggiò in via dell'Istituto Agrario, accompagnando le amate spoglie dell'amato estinto all'estrema dimora verso la pace eterna.

I telegrammi di cordoglio pervenuti alla famiglia

Alla famiglia dell'estinto sono pervenuti numerosissimi telegrammi da tutte le parti d'Italia. S. E. Acerbo, sottosegretario di Stato al Consiglio, telegrafò così: «A nome di S. E. il Presidente del Consiglio e mio esprimo vivissime condoglianze per la morte del deputato comm. Antonio Pogatschnig che lascia largo rimpianto per le sue virtù civili e specialmente per la sua sincera fede patriottica. - Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio».

I pili per le bandiere in Piazza Unità

La Commissione di edilizia e d'ornato municipale, nella seduta del 3 corrente, ebbe la lieta sorpresa che, oltre alle solite pratiche correnti, fosse presentata una proposta-progetto di alto significato patriottico ed estetico, e più precisamente la proposta, corredata da numerosi grafici, per l'erezione di pili portabandiere di carattere definitivo e monumentale sulla nostra massima piazza.

Le autorità tecniche municipali avevano avuto lo spunto per questa simpatica proposta dall'atto munifico dell'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie che ha erogato a tale scopo il ragguardevole importo di lire 25.000 che, seppure non basteranno per dare a questa espressiva dimostrazione dei sentimenti intimi del nostro popolo quella maestà d'arte che sono imprescindibilmente necessarie, saranno pur sempre ottima pietra angolare per le sottoscrizioni che occorre affluiscano prontamente e copiose in modo da raddoppiare al più presto questo capitale iniziale e poter dar corso senza indugi prima al concorso artistico per la forma di detti pili e quindi alla loro esecuzione, di cui tutti noi sentiamo il bisogno. Giacchè nei giorni festivi e solenni vogliono vedere in fronte al nostro mare, nel cuore della città, il maestoso ondeggiare di quei colori che abbiamo tanto desiderati.

Siamo certi, siamo fermamente convinti, conoscendo il cuore di Trieste, che il concorrere a questa spesa sarà un piacere ed un onore per tutti, com'è un piacere l'offrire un fiore alla madre o alla fidanzata; e su queste colonne, che riportarono tante testimonianze della generosità patriottica dei nostri concittadini di tutti i ceti, è fuor di dubbio che prontamente si allineeranno le offerte per l'erezione dei vessilli della Nazione e del glorioso Comune.

La Commissione municipale di edilizia di fronte alle varianti proposte dell'Ufficio tecnico municipale per il concetto di massima dell'opera e più precisamente per la ubicazione e materiale dei pili, espresse i seguenti pareri:

1) Che le antenne sorgano dal lato della piazza prospiciente il mare piuttosto che dal lato verso il Palazzo municipale, affinchè le bandiere si delineino sul cielo e sull'orizzonte e perchè sieno più visibili dal mare. 2) Che esse sieno possibilmente in numero di tre, ma qualora i fondi non permettessero di dare a tutte e tre grande dignità d'arte, sarà consulto limitarsi al numero di due: una per il vessillo nazionale ed una per la bandiera di Trieste. 3) Preferire il tipo di blocco di pietra con scanalature per introdurvi l'antenna, libero restando all'artista di scolpirvi e figure ed epigrafi significative. Questo è il tipo prettamente veneto ed intonato al carattere della regione.

Il tipo di candelabro in bronzo, come lo eseguì Alessandro Leopardo con tanta finezza d'arte in piazza S. Marco a Venezia, in prima linea è molto più costoso e in seconda linea può condurre a forme ormai entrate nel dominio della produzione industriale quali basi di aste per l'illuminazione urbana; giacchè i pili del Leopardo sono stati i padri di tutte le antenne elettriche d'Europa. 4) L'antenna od asta propriamente detta la cui altezza non dovrà essere inferiore ai 25 metri, per dare possibilità di issarvi bandiere grandissime senza che si ripeta l'inconveniente estetico delle aste provvisorie precedenti, che erano assolutamente sproporzionate ai drappi, saranno in legno di larice o di legno rosso americano (red wood) e non di tubo d'acciaio Mannesmann. L'asta in legno riesce sempre più elegante per la possibilità di darle un'elegante rastremazione conica, mentre i tubi in acciaio hanno lo aspetto di un cannocchiale e vi si debbono nascondere i passaggi di diametro per mezzo di anelli decorativi non troppo aggradevoli d'aspetto. Inoltre il legno dà maggiore leggerezza, congiunta ad una grande resistenza elastica alle raffiche del vento. Anche le antenne di Venezia sono in legno e sogliono durare una cinquantina d'anni. 5) La cuspide dell'antenna sarà ornata o d'una figura in bronzo dorato o di un motivo decorativo in ferro battuto a seconda dell'ispirazione dell'artista, ma contenente sempre un concetto simbolico.

Per potere formulare un regolare bando di concorso, è necessario sapere in primo luogo l'entità dei fondi di cui si può disporre, quindi è necessario aprire senza indugio le sottoscrizioni, annunciando in pari tempo il termine del periodo destinato alla raccolta dei fondi, perchè chi vuol dare, sappia sino a quando può attendere per l'invio del suo contributo.

Per la serata goliardica al Politeama. La Associazione goliardica triestina ci prega di annunciare che i posti e le poltroncine finora prenotati possono essere ritirati sin da oggi al camerino del teatro, in piazza della Borsa o presso l'Associazione, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20.

I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare al camerino del teatro.

Società Dalmatica. La direzione ci comunica: «Il direttorio della Società Dalmatica di fronte all'odierna lotta elettorale non ha ritenuto opportuno di svolgere qualsiasi propaganda d'occasione considerando che gli irredentisti di Dalmazia non abbisognano di essere spronati a fare il loro dovere di più devoti figli d'Italia.»

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 10 e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

(Note di cronaca)

Fiera Internazionale di Francoforte sul Meno dal 6 al 12 aprile 1924

Il gruppo degli espositori del reparto tessile si è sempre affermato in modo splendido nelle Fiere internazionali di Francoforte sul Meno.

Lo sviluppo che ha preso questo reparto dalle prime Fiere fino a questa decima Fiera primaverile che avrà luogo dal 6 al 12 aprile 1924, dimostra in cifre chiare quale importanza abbia Francoforte come centro commerciale in generale ed in especial modo per il ramo tessile. Anzi si può dire che la Fiera tessile di Francoforte conti oggi come il più importante di tutti i mercati all'ingrosso per il commercio tessile.

Questa importanza, la Fiera di Francoforte l'ha saputa acquistare mercè un'organizzazione speciale, chiara ed ordinata, basata specialmente sul fatto che questo gruppo non è come in altre Fiere ripartito su diversi padiglioni distanti fra di loro, ma ben raccolti in un immenso palazzo.

Questa concentrazione permette al compratore di formarsi un giudizio circa le offerte, le qualità e le convenienze delle merci esposte; gli permette perciò di decidere circa i suoi acquisti nel tempo più breve. Questi vantaggi conseguiti dalla Fiera di Francoforte le hanno procurato anche quest'anno innumerevoli espositori e cioè tanti espositori nuovi che alcune centinaia di essi non poterono essere accolti; oggi la nostra direzione deve procurare per le prossime Fiere nuovi padiglioni per soddisfare le richieste degli espositori del ramo tessile. S'intende che anche gli altri gruppi sono completi ed il compratore potrà, visitando la Fiera di Francoforte, formarsi una idea giusta delle condizioni odierne della Germania che sono migliorate assai e che permettono una trattazione regolare di affari.

Per informazioni rivolgersi al Commissario onorario per l'Italia, signor Josef Löwenthal, via Settembrini 11, telefono 20966, Milano (29).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Sono aperte le iscrizioni al corso d'insegnamento di istrumenti a fiato per la formazione della fanfara. Possono iscriversi i figli o pupilli dei soci dai 12 ai 14 anni, che abbiano possibilmente cognizioni musicali.

Domani alle 9 tutti i boys, seconda squadra e le riserve si troveranno nel campo S. Sabba per una partita d'allenamento.

Alle 13 i seguenti boys: Coassini, Fratta, Suppancich, Valle, Cech, Gallo, Piccoli, Guttman, Brovedani, Gutti, Slavich, Brumat, Vidali, Avanzini, Cerlenizza, si troveranno pure sul campo sociale per una partita con la squadra della «Juventus»; e alle 14.30 i seguenti giuocatori della prima squadra: Vascotto, Pitton Bruno, Bernettich, Grion, Jess, Bradaschia, Ghezzi, Rogotis, Blenio, Samez, Paron, Herring, Costantini, Dapretto.

Milizia avanguardista. I partecipanti al Concorso ginnastico di Firenze sono convocati questa sera alle 20 nella palestra della Società Ginnastica, via Ginnastica 47.

Avanguardia Giovanile Fascista. Dalle 12 di oggi sino alle 24 di domani tutti gli avanguardisti sono mobilitati e devono trovarsi a disposizione di questa segreteria politica nella sede della Federazione provinciale delle avanguardie. Sotto l'abito borghese è concessa la camicia nera. I ciclisti intervengono in macchina.

Sindacato Magistrale Fascista. Il Direttorio è convocato in ordinaria seduta, oggi alle 18, in sede sociale, per la pertrattazione d'importanti problemi.

Federazione Nazionale Universitaria Fascista. Tutti gli studenti universitari fascisti devono considerarsi mobilitati per domani e trovarsi nella sede del gruppo (via Bellini 1) non più tardi delle 7. Il partito conta sullo spirito di disciplina e sulla devozione alla causa nazionale di tutti i goliardi fascisti.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani alle 8 adunata dei premilitari del I.o corso in Caserma Oberdan per l'istruzione. Assenze non verranno scusate.

La Giovane Italia. Il gruppo drammatico piccoli si trovi oggi alle 3 del pomeriggio in via Rossini N. 23.

Società dei Filarmonici. Essendo le sale occupate per i preparativi elettorali, la prova corale odierna viene sospesa. Prossima prova corale martedì 8 corrente.

Associazione Goliardica Triestina. Il coro di «Matricoleide» prova oggi alle 14 nella sala massima del Circolo Artistico. Il comitato del corteo è convocato per le 12 in sede sociale.

Coloro che non si sono ancora iscritti per il corteo, debbono farlo oggi stesso presentandosi in sede sociale. Saranno ammessi al corteo solamente i goliardi che indosseranno il costume trecentesco.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 19 il I.o e II.o gruppo a cavallo del 6.o reparto si raduna alla scuola d'equitazione, per istruzione.

La sede del reparto rimane chiusa durante il periodo elettorale, fino a mercoledì.

Circolo Azzurro. Domani gita alla volta di Padriciano. Ritrovo alle 7.30 alla Rotonda del Boschetto; ritorno alle 13.

Alle 21.30 ultima riunione di danza della stagione.

Società Liutistica Euterpe. La direzione è convocata per questa sera alle 20, in sede sociale.

Lega Studenti Commerciali. Oggi solite lezioni dalle 19 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

A. C. Roiano. Tutti i soci, compresi gli aderenti alla sezione escursionismo, sono invitati in sede sociale questa sera dopo le 20.30.

Il Club Ciclistico Liberi e Forti invita oggi, alle 20.30, in sede sociale tutti i soci per comunicazioni importanti.

Il mistero di 10.000 lire di lana

Una serie d'arresti

Circa 20 giorni or sono la ditta in spedizioni Fratelli Gondrand fece scaricare dal piroscafo «Tiziano» proveniente da Marsiglia, un rilevante quantitativo di lana pettinata che fu depositata ai Magazzini Generali nell'hangar N. 25 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Nei giorni susseguenti la ditta fece le consegne della lana ai destinatari. Senonchè nel fare l'ultima consegna fu rilevato che mancavano 25 sacchi di lana per un valore di 10.000 lire. La cosa fu denunciata alla Questura e il cav. Magaldi incaricò delle indagini i marescialli Cafora e Pareo. Le ricerche non furono semplici, ma a lungo andare i funzionari seppero che i sacchi di lana erano stati depositati presso la ditta Ambrosetti, in via Carlo Ghega N. 3. Il rappresentante della ditta, interrogato, dichiarò che a depositare colà la merce era stato certo Rodolfo Tribusson, di 31 anni, abitante in via Commerciale N. 44.

Il Tribusson fu condotto in Questura e interrogato dal cav. Magaldi al quale disse che aveva fatto il deposito per conto di certo Guido Sigon, di 28 anni, abitante in via Udine N. 47. Aggiunse che era stato incaricato del Sigon, il quale gli aveva mostrate delle regolari fatture, di vendere la lana ed egli ne aveva già ceduti 580 chilogrammi alla ditta Aite, in via Mazzini, e 280 alla ditta Leotich, in via della Tesa. Dopo queste dichiarazioni il Sigon fu condotto in Questura ove a sua volta venne interrogato. Egli esibì due fatture intestate alla ditta Levith e C.i e dalle quali appariva che la merce era stata consegnata dal rappresentante di Genova, certo Fiorini. La cosa sembrava così chiarirsi, tanto che quasi la Questura riteneva di aver errato nelle indagini. Il cav. Magaldi però fu colto da un dubbio e volle chiedere informazioni alla Questura di Genova. Seppe così che nè ditta nè rappresentante esistevano in quella città.

Il Sigon fu allora interrogato una seconda volta e le sue dichiarazioni, stavolta, cambiarono alquanto. Egli disse cioè che effettivamente la merce era stata prelevata dall'hangar 25, ma per incarico di certo Mario, che gli aveva consegnato le due fatture. In certo qual modo egli aveva agito in buona fede. La consegna, soggiunse, fu fatta dal capo hangar Silvio Bertolini, di 34 anni, abitante in via dei Piccardi N. 14 e dal suo assistente Antonio Comelli, di 36 anni, abitante in via Galvani N. 5.

Arrestati, i due smentirono le asserzioni del Sigon, ma ormai vi erano delle prove poichè il pesatore ed altri addetti all'hangar confermarono le dichiarazioni del Sigon, il quale — come risultò poi — sotto il nome di Braida, si era procurato la dichiarazione doganale d'importazione ed era riuscito ad ottenere anche la visita sanitaria per la merce.

Di fronte a ciò l'autorità di P. S. è convinta che l'autore materiale del furto sia il Sigon e che gli altri siano suoi complici. Infatti tutti furono passati al Coroneo, meno il Tribusson che fu soltanto denunciato.

Incidenti elettorali

Ieri mattina alle 10.30, tre giovani, che affiggevano manifesti comunisti in via XXX Ottobre, al sopraggiungere di due agenti si diedero alla fuga, ma uno di loro estrasse una rivoltella, e i due agenti, scorta l'arma, si misero ad inseguirli, assieme al vigile urbano Rovian, il quale passava in quel momento di là con la bicicletta. Facilmente egli raggiunse il giovane armato, ma quegli vistosi in pericolo puntò la pistola contro il vigile e premette il grilletto. Fortunatamente il colpo non partì e il giovane potè essere arrestato e disarmato.

Tradotto in Questura, egli si qualificò per Bruno Tenze, di 18 anni, abitante in via del Prato N. 17. La pistola sequestrata, carica di otto proiettili di grosso calibro, è una «Steyer». Il Tenze, dopo l'interrogatorio, in cui non volle fare il nome dei suoi compagni fuggiti, fu passato al Coroneo.

Un brutto momento per una signorina

Ieri alle 13, mentre il tram diretto a Barcola giungeva in piazza Libertà, la signorina Lina Stillani volle salirvi senza attendere che le vetture si fossero fermate. Ma nel fare il passo per montare sul predellino, la signorina perdette l'equilibrio e non potendo tenersi ben ferma ai ferri di sostegno, giacchè con una mano reggeva dei libri, cadde a terra in modo che con un piede andava a finire sulla rotaia. Per fortuna la signorina calzava delle scarpe alla moda, con le punte piuttosto lunghe e fu così che la ruota sopraggiungente le tagliò soltanto un pezzetto di scarpa alla punta, senza recarle il minimo danno al piede. I presenti ebbero un brivido di spavento e più ne ebbe la signorina che però, ringraziando il suo santo protettore, potè subito salire sul tram e tornarsene illesa, per un vero miracolo, a casa.

Non può impiccarsi e vuol sfracellarsi il cranio

Ieri alle 14, in piazza dell'Unità, vicino al Municipio, un individuo si diede a molestare i passanti e a dir roba da chiodi delle istituzioni dello Stato.

Si raccolse gran numero di passanti, qualcuno dei quali voleva intervenire energicamente per ridurre al silenzio lo sconsiderato, ma sopraggiunti due vigili urbani il tizio fu sottratto all'indignazione dei presenti. Condotto al comando di San Giusto, fu rinchiuso in una cella ove si mise a piangere e poi a strapparsi il panciotto. A un certo momento poi il sorvegliante guardando dallo spioncino della porta, scorse l'individuo, che dopo aver fatto una specie di nodo scorsoio con la camicia che aveva ridotta a striscie, tentava di impiccarsi. Naturalmente fu impedito dal compiere il gesto folle. Egli allora parve acquietarsi, ma poco dopo si diede a battere con la testa... per terra! Nel dubbio che si trattasse di un mentecatto, fu telefonato alla Croce Verde, venne il dott. Dusatti il quale lo fece trasportare all'ospedale ove l'individuo, che disse di chiamarsi Giovanni D., di 45 anni, fu accolto nell'ottavo reparto.

Chi lo ha smarrito. Ieri alle 10, in piazza Ponterosso, il vigile urbano Giovanni Malagnina rinvenne a terra un importo di danaro, che fu poi depositato al Comando in via dell'Ospitale N. 5.

LIRE 200.000

si possono guadagnare con Due Lire soltanto acquistando senza ritardo una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma giovedì 10 aprile 1924 e che ha premi per Lire 450.000 compresa la Cinquina di Lire 35.000.

Ricordiamo che moltissimi premi di somme rilevanti della Tombola estratta in Roma il 31 gennaio 1924, furono guadagnati da cartelle delle Buste della Fortuna.

In questa Tombola si trovano pure in vendita, al prezzo di Lire 18, le Buste della Fortuna contenenti ogni Busta 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90.

delle cartelle e delle Buste della Fortuna e si trovano ancora per pochi giorni, dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli 3.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I TACCHI E LE SUOLE «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perchè evitano l'umidità; sono leggerissimi ed igienici, perchè permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «caloches».

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.

«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (T. P.)

LA SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole PALLIDINE=DOTT. GARIBALDI GARINO-ALESSANDRIA

TRIESTE: Farmacia Rovis, piazza Goldoni,

Sciroppo PAGLIANO del prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini 18 Firenze Via Pandolfini 18

Liquido

In polvere

In cachets

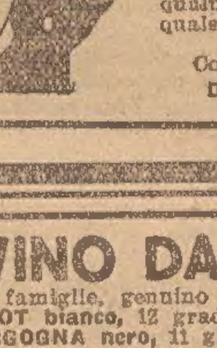
L'ottima dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, [illegible] la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

PREMIATO CALZATURIFICIO
V. E. A. Dei Rossi & C.
CENTRALE: PIAZZA SANSOVINO, 1. FILIALE: CORSO GARIBALDI, 3.
TELEFONO N. 15-65
ENORME SCELTA CALZATURE
IN OGNI FORMA
IN OGNI MISURA
IN OGNI PREZZO
CONVENIENTISSIME
Grande partita sottocosto di reale occasione



IN 30 GIORNI Otterrete un bel SENO
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segreteria
Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)
ANCHE L'UNICA PER INGRASSARE

VINO DA PASTO
per famiglie, genuino e di ottima qualità:
PINOT bianco, 12 gradi a L. 2.20 al litro
BORGOGNA nero, 11 gradi a L. 2.40 al litro
consegna franco domicilio.
In bottiglie chiuse di un litro 5 cent. in più.
Per grossisti L. 190, rispettivamente L. 210, franco loro deposito.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione generale dei conti al 29 febbraio 1924

ATTIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L. 60.378.970.71
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 121.357.397.65
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 500.066.025.20
Portafoglio incasso	» 42.557.271.27
Titoli di proprietà	» 67.012.058.54
Partecipazioni in Banche affiliate	» 28.668.265.80
Partecipazioni diverse	» 14.706.798.—
Riporti	» 97.851.315.64
Conti correnti garantiti	» 14.945.435.94
Correntisti - saldi debitori	» 123.744.230.12
Debitori per accettazioni	» 56.049.419.54
Conti diversi - saldi debitori	» 9.118.354.44
Spese di impianto	» 1.—
Debitori per avalli	» 86.015.940.85
	L. 1.228.270.474.70
Conti d'ordine:	
Valori in deposito a garanzia	L. 83.336.640.39
Valori in deposito a custodia	» 493.137.680.09
Valori in deposito a cauzione servizio	» 3.836.300.—
Depositari di valori	» 101.040.300.—
Totale	L. 1.904.620.395.18

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Depositi fiduciari	» 86.863.445.29
Correntisti - saldi creditori	» 626.414.496.13
Cedenti effetti all'incasso	» 42.557.271.27
Conti diversi - saldi creditori	» 32.628.853.67
Assegni circolari	» 26.594.205.55
Assegni in circolazione	» 3.863.206.82
Accettazioni per conto di terzi	» 56.049.419.54
Avalli per conto di terzi	» 86.015.940.85
Utili esercizio precedente	13.036.723.31
Utili del corrente esercizio	» 2.346.912.87
	L. 1.228.270.474.70
Conti d'ordine:	
Depositanti di valori	» 575.309.620.48
Valori presso terzi	» 101.040.300.—
Totale	L. 1.904.620.395.18

Il Presidente D. GIDONI — LA DIREZIONE A. MOLTENI — M. BEVILACQUA — Per il Contabile Generale A. DELACHI

Giacomo Brienne 98

Irreperibile

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

— Prendi! — diss'egli lanciando una fetta di pane a Rirì.

Questi se ne impadronì tremante di gioia: finalmente avrebbe potuto calmare i morsi della fame! Ma, ohimè!, lo sventurato bambino aveva fatto i conti senza la banda ipocrita e crudele dei suoi protesi fratelli, e al momento in cui egli portava alla bocca la desiderata fetta di pane, una mano sudicia gliela strappò con violenza.

Rirì volle protestare, rivoltarsi: ma le brutali percosse che ricevette dai suoi avversari lo fecero accorto che, nel mondo in cui d'or innanzi doveva vivere, la ragione del più forte era la sola che valesse.

Il povero piccino pianse disperatamente nel veder sparire in tre bocconi la magra pietanza che doveva essere tutto il suo pasto: ma i suoi gemiti attirarono l'attenzione della Rèchid, che per soprappiù gli lasciò andare uno sciaffo.

Allora il figlio di Lucina sentì per la prima volta il peso della miseria più cupa: steso sul freddo impiantito d'una rimessa, piangendo soffocatamente per non provocare altre percosse, l'ultimo dei Montpierre si compresse il petto colle sue manine, convulse, pensando al tempo benedetto in cui egli era il contadinello felice che poteva sfamarsi a sua volta!

Al mattino seguente Rèchid svegliò di buon mattino la sua tribù trascinandosela dietro sino alla banchina d'imbarco, dove un altro piroscafo sarebbe partito quel mattino, il comandante del quale aveva acconsentito a ricevere a bordo gli emigranti.

Una febbrile attività regnava sulla nave: Giannino guardava con occhi meravigliati quello spettacolo così nuovo per lui, tanto da dimenticare sua madre, le sue sofferenze, la sua disperazione di piccolo abbandonato, incapace a misurare per la sua tenera età che quella partenza faceva oltre che la sua disgrazia, anche la disgrazia di tutti i suoi cari.

Infatti, dove avrebbe trovato la forza di vivere la vecchia marchesa di Montpierre, quando avrebbe saputo che il piccino da lei tanto cercato, il suo nipotino adorato era partito per sempre, trasportato e sommerso nella triste marea della gente senza nome e senza patria?

E Lucina? Se essa perdeva il suo Giannino, l'essenza stessa della sua vita, come avrebbe potuto sopportare il peso dell'esistenza?

L'ora fatale stava per scoccare.

Il delitto macchinato dalla gobba e dal suo degno fratello si sarebbe dunque compiuto?

I commissari incominciavano già a verificare i passaporti; e, gruppo per gruppo, gli emigranti venivano imbarcati.

Rèchid si avvicinò a sua volta: dietro a lui i ragazzi immobili e intimiditi si serravano intorno alla loro madre. Questa aveva afferrato la manina di Rirì che sentiva penetrare nella sua tenera carne le unghie della megera.

— Tu, non piangere... tu dire niente, sibilò essa all'orecchio del piccolo martire, che aveva purtroppo appreso a sue spese ciò che costava disobbedire agli ordini di quella donna feroce...

— Avanti! gridò uno dei doganieri verso Rèchid.

Il macedone, quasi piegato in due, presentò i suoi passaporti, seguito dalla donna e dalla truppa dei ragazzi.

Voci misteriose, istinti del cuore, richiamo enigmatico del passato, indefinibili speranze, voi sfioraste certo in quel punto l'anima del piccolo infelice, giacchè Giannino non staccava i suoi occhi dall'orizzonte terrestre, senza sapere perchè, in un'incosciente attesa di chissà quale miracolo!

Il doganiere verificò i passaporti, contando a voce alta:

— Un uomo, due donne, sei fanciulli. Va bene: avanti.

E la truppa passò accanto al suo capo.

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, contò di nuovo il doganiere. Benissimo. Avanti un altro, adesso.

E Giannino, sotto il falso nome del figlio di Rèchid pose il piede sul ponte del bastimento.

Il masso discendeva nell'abisso!

Nell'automobile che li aveva ricondotti a casa dopo la loro gita avventurosa, Marsault aveva messo al corrente le due donne della confessione di Couppot.

Le parole del dottore accentuarono l'inquietudine di Lucina, che esclamò desolata:

— Oh! mio Dio! ma sono già passate ventiquattro ore dacchè Rirì ha lasciato Parigi con quegli emigranti!

Clara e Carlo si guardarono angosciati: tuttavia, fingendosi molto tranquillo, Carlo disse:

— Fate male a spaventarvi. Dato anche che quella gente abbia raggiunto l'Havre in giornata, non è ancora detto che un piroscafo si sia trovato là pronto ad accoglierli!

(Continua)

L'estensione della rete elettrica e della rete tramviaria

discussa ieri sera dal Consiglio comunale

Prima delle 20 il Consiglio iniziò ieri sera, sotto la presidenza del sen. Pitacco, la discussione del lungo ordine del giorno, al quale solamente precedette la comunicazione del Sindaco di una lettera — già pubblicata — del preside del Liceo scientifico già «Galileo Galilei», ora «Guglielmo Oberdan», — la proposta del cons. Guattacini, a che domenica 6 corr. — giorno destinato alle elezioni politiche — i mercati rimangano chiusi, per dare adito agli elettori di accorrere alle urne. Rimane inteso che si terrà chiuso il mercato del pesce, mentre gli altri mercati funzioneranno fino alle 11.

Il II punto dell'ordine del giorno riguarda la proposta di modifica delle condizioni contrattuali riguardo i mutui ipotecari di lire 3.000.000 e lire 2.500.000 contratti dal Comune con l'Istituto pensioni per impiegati.

L'assessore Dompieri illustra la relativa proposta e spiega le ragioni per cui l'interesse convenga sia ridotto dal 7 e un quarto per cento al 6 e un quarto per cento. Il Consiglio approva.

Per la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas ed elettricità, si procede alla votazione segreta. Risulta eletto il sig. Pauli Federico.

Si passa quindi alla proposta di estensione della rete elettrica comunale.

L'assessore Parente illustra la relazione — già pubblicata. — Rileva la continua e incoraggiante ascensione del consumo dell'energia elettrica. Avvisa che i lavori proposti trovano una copertura finanziaria sufficiente ed avranno immediata attuazione.

Levi-Viola si compiace con l'assessore e raccomanda la estensione della rete a Barcola e Gretta-Grignano, come unici luoghi di villeggiatura di cui Trieste dispone nelle sue vicinanze. Fonda ricorda che da quattro anni è stato firmato il contratto di fornitura elettrica tra il Comune e la «Selveg»; nota però che l'aumento della vendita dell'energia in questi quattro anni fu assai sconfortante. Esamina la relazione per dedurre che dal 1913 al 1923 l'aumento di vendita fu appena del 25 per cento, assorbito in gran parte dall'illuminazione stradale e dalle tramvie, e conclude che l'azienda in questo tempo presenti i caratteri di una stasi anzichè quelli di crescenza e sviluppo.

Dice che il progetto ora presentato vorrebbe fare ammenda del passato, che l'opera che vuolsi compiere in nove mesi con la spesa di 8 milioni, anzichè continuazione debbasi intendere come in antitesi all'azione svolta fino a ieri, differendone nei mezzi tecnici ed amministrativi. Crede che durante l'esecuzione delle opere si potranno realizzare grosse economie sui preventivati 8 milioni, e vorrebbe che tali economie rimanessero all'azienda per opere accessorie, nell'intento di raggiungere un'annua vendita di 13 milioni e mezzo di K. W. O. Loda l'assessore e si compiace per l'atto decisamente energico compiuto.

Cesareo vorrebbe che venissero restituiti gli importi a coloro che in questi ultimi mesi ordinarono lavori di allacciamento all'Officina del gas (*rumori*). Si tratta di lavori — soggiunge — non ancora eseguiti.

Guattacini si associa a Levi-Viola per l'estensione a Barcola e Grignano. Muratti raccomanda l'attuazione del progetto di illuminare elettricamente il Museo del Risorgimento, contenente i cimeli sacri al patriottismo triestino. Lucatelli è di accordo con le proposte della Giunta; solo chiede se sono ben precisati i termini del contratto con la società fornitrice dell'energia, poichè dalla relazione tali termini non risultano perfettamente chiari, e Pascottini, a nome del gruppo comunista, dichiara che voterà favorevolmente.

L'assessore De Parente dichiara che terrà conto delle raccomandazioni, ma non può accogliere le proposte concrete. Mancano le disponibilità, nè sono margini tali da concedere di largheggiare oltre i limiti del progetto presentato. Farà, comunque, tutto quanto è possibile. Non può impegnarsi per le colonne montanti e le installazioni interne. Contrariamente creerebbe delle illusioni. Al cons. Cesareo dice che gli allacciamenti alle condutture esistenti sono gratuiti. Si pagano quando le condutture non esistono, ovvero gli utenti chieggono oltre le possibilità regolamentari tecniche.

Circa l'estensione della rete a Miramare e Grignano, dichiara di opporsi a qualsiasi contratto lesivo agli interessi del Comune. La quantità di energia necessaria ai bisogni cittadini — per i cinque anni di durata del contratto con la ditta fornitrice, è ampiamente assicurata. Il problema per un maggiore quantitativo potrà forse preoccupare per l'epoca posteriore alla fine del contratto, ma per allora la situazione sarà certamente tale da permettere al Comune di trovare altre vie, anche quando venisse meno la fornitura da parte della «Selveg». Al cons. Muratti, infine, osserva che l'illuminazione elettrica del Museo del Risorgimento fa parte del progetto presentato.

Cesareo chiarisce il concetto già esposto; l'assessore Sulligoi-Silvani però fa notare che gl'interessati hanno già accettato il 50 per cento di rimborso sulle spese proposte dall'azienda, per cui non è il caso più di parlare di restituzione, e Lucatelli opina che sia necessaria la conoscenza dei prezzi contrattuali con la società fornitrice da parte del Consiglio. Dello stesso parere è il cons. Juraga. Il cons. Lucatelli però dichiara di comprendere la riservatezza dell'assessore circa la comunicazione dei prezzi, ch'egli spera si potranno sapere a trattative concluse.

L'assessore De Parente replica che il Comune ha un contratto il quale gli assicura un certo quantitativo di energia con obbligo da parte della società fornitrice di dare l'energia che dovesse risultare abbisognevole in più del contrattato purchè ne sia disponibile; la qual cosa rappresenta un vantaggio per la società stessa. In sostanza, la società attualmente dà al Comune più di quanto era fissato. Per tutta la durata del contratto non è il caso di preoccuparsi. Per il momento non crede opportuno comunicare i prezzi.

Il Sindaco soggiunge che le trattative sono continuate oggi stesso, e che tra breve giungeranno sicuramente alla loro conclusione.

Chiusa la discussione si vota il primo punto contenuto nelle proposte della Giunta:

«Si autorizza l'Officina comunale del gas e dell'energia elettrica ad eseguire l'ampliamento della rete elettrica, da essa proposto, entro il limite di spesa di lire 8.076.000, con ciò però che alla nuova rete secondaria sotterranea, progettata nei distretti urbani, venga dato uno sviluppo di circa m. 15.000, ed a quella aerea uno sviluppo di circa m. 24.500, sulla base dei piani allegati, salvo un maggiore sviluppo della rete aerea in seguito a studi successivi.

Gli appalti e le commesse dei singoli lavori da effettuarsi per l'esecuzione dell'opera di cui la presente deliberazione, dovranno essere di volta in volta approvati dalla Giunta municipale insieme col relativo progetto di dettaglio. (Approvato).

II) Della spesa suaccennata si copre per l'anno corrente soltanto la quota di lire 4.500.000, attribuendo il primo maggio 1924 eguale importo all'Officina comunale del gas e dell'elettricità dal mutuo di lire 5.500.000 prorogato al Comune dall'Istituto pensioni per impiegati.

Sull'importo di lire 4.500.000 l'Officina comunale del gas e dell'elettricità dovrà corrispondere nel primo anno, cioè dal 1.o maggio 1924 al 30 aprile 1925, l'interesse del 6.25 per cento in rate semestrali anticipate, mentre a partire dal 1.o maggio 1925 dovrà provvedere, nel periodo di 10 anni, tanto al pagamento dell'interesse quanto alla restituzione e precisamente in rate mensili anticipate comprensive dell'interesse del 6.25 per cento e delle quote d'ammortamento. (Approvato).

III) Per quanto riguarda la spesa rimanente sarà provveduto con operazioni relative ai bilanci degli anni nei quali verrà a maturarsi il rispettivo pagamento. (Approvato).

Il Sindaco propone infine un voto di plauso all'assessore De Parente. (*Il Consiglio unanimemente applaude*).

Le nuove opere tramviarie

L'assessore De Parente illustra la relazione (già pubblicata) e dice di altri provvedimenti che sono in animo della Giunta di proporre in un secondo tempo. Tali sarebbero:

1) prolungamento della linea Boschetto fino alla chiesa di S. Giovanni, con lo scopo di creare una nuova linea: Guardiella-Giardini-Chiozza-Stazione;

2) linea che per via della Tesa giunga a Montebello;

3) binari prolungati fino all'ingresso del porto «Duca d'Aosta».

L'amministrazione comunale si preoccupa inoltre dell'allacciamento col centro cittadino della importantissima zona intorno al palazzo di Giustizia, al disopra di via Fabio Severo. C'è un progetto, ma ancora non perfettamente maturo, per la cui attuazione concorrerebbe il capitale privato, e consistente nell'abbandono del tratto a gremagliere della linea di Opicina, utilizzando i terreni di proprietà comunale. Nelle trattative fin qui svolte, il Comune ha inteso che la nuova linea debba funzionare al pari e nelle stesse condizioni di quelle attuali cittadine. Altro progetto riflette la linea Miramare-Grignano, fino al parco, che diverrebbe così il vero parco di Trieste. Quello che contiene l'attuale proposta riguarda le opere di rapida attuazione; gli studi cui si fa cenno in ultimo sono destinati ad essere attuati in un prossimo avvenire, stante l'andamento favorevole dell'azienda tramviaria che nel 1.o trimestre di quest'anno ha dato un gettito pari ad un quarto di milione superiore a quello corrispondente al primo trimestre del 1923. Le poche incertezze esistenti derivano dal passato, nonchè dalle pratiche che si sono dovute svolgere col Governo.

Levi-Viola non è d'accordo sulla sistemazione, così com'è proposta, del linee Piazza della Borsa-Piazza Tommaseo e Rive, accenna alla soluzione decisa e approvata dall'Ufficio tecnico di far passare il tram anzichè da Piazza della Borsa e per il Teatro, per la via Canal Piccolo e quindi sul lato destro di Piazza Tommaseo, lasciando così libera Piazza della Borsa, punto di intenso transito di pedoni. Rileva il vantaggio che da ciò ne trarrebbe la stessa azienda nel servizio, nonchè e specialmente la cittadinanza.

Dompieri: Troppa spesa.

Ma il cons. Levi-Viola è dell'opinione che debba esistere un motivo diverso e più grave di quello della spesa. Comunque, essendo innegabile l'utilità generale, presenta formale proposta nel senso già spiegato.

Muratti si felicita con l'assessore poichè le sue proposte rappresentano l'auspicato avviamento verso un sano programma edilizio. Egli è certo che l'estensione della linea fino a S. Giovanni porrà in valore i fondi del Comune e che in un tempo non lontano sorgeranno le case di cui tanto si sente il bisogno in questo momento.

Fano, sul programma futuro enunciato dal relatore, raccomanda che sia presa in esame la possibilità di prolungare la linea che attesta a Piazza Garibaldi per la via Settefontane e Piazza del Perugino, congiungendosi così con la linea di via Conti. La spesa — egli dice — non è eccessiva. Circa l'attuale opera di rapida attuazione è d'accordo. Solo vorrebbe si facesse a Trieste quanto è stato attuato in altre città del Regno nei riguardi degli emigranti, con la costruzione di binari morti presso le stazioni di arrivo, nonchè alla pensione degli emigranti. Tali binari servirebbero alla formazione di treni speciali, favorendo il trasporto degli emigranti e dei loro bagagli, sia da una stazione all'altra, sia verso o da la pensione stessa.

Lucatelli è dell'opinione che il programma di lavori presentato dalla Giunta sia un ritocco a quanto già esiste e null'altro, non prevedendo alcuna linea nuova, eccezion fatta dell'allacciamento della S. Sabba con quella di Servola. Dal programma — secondo l'oratore — non si trae neanche la sicurezza sulla congiunzione delle due stazioni. Non crede vantaggioso il prolungamento della linea di Servola: ovvero la spesa supererebbe il vantaggio, per cui vorrebbe che il relativo lavoro venisse rimandato, dando invece la preferenza ad una linea che da Gretta-Faro della Vittoria si allacciasse a via Udine. Trova utile la linea per Montebello. Parlano in seguito Chiaruttini sulla diramazione Riva Grumula-Campo Marzio; Polacco sulla interportuale, che raccomanda; Piccione sul prolungamento Barcola-Miramare. Egli dice che tale prolungamento entra nell'ordine di idee che le vie di comunicazione debbano precedere la costruzione di case. Siccome poi, i lavori di sistemazione Barcola-Miramare, fatti con criteri moderni, procedono per necessità lentamente, chiede se non sia opportuno studiare la possibilità di posare almeno i binari, volta a volta che si procede nei lavori, onde evitare, quando che sia, di dover sconvolgere nuovamente la massicciata. Con ciò, si realizzerebbe una notevole economia.

Samaia prega di studiare il prolungamento del binario da Campo Marzio per l'interstazionale.

L'assessore De Parente non può accettare la proposta Levi-Viola, per la ristrettezza della via per la quale dovrebbe passare il tram, ed anche perchè attuandola verrebbe meno la possibilità di una linea eventuale che da via Roma sbocchi in Corso.

Infine, perchè si allontana dal teatro, senza utilità di sorta. Non accoglie la proposta Lucatelli, trattandosi di un lavoro di modesta mole e più perchè la popolazione di Servola ha diritto di servirsi del tram con maggiore comodità di quella attuale. Al cons. Fano, osserva che la sua proposta è già in parte attuata, almeno per la stazione centrale. Ammette che si possa costruire un binario morto a S. Andrea. Accetta la raccomandazione del cons. Piccione aggiungendo che è allo studio la prolungazione della linea fino ai bagni popolari.

Levi-Viola non è convinto degli argomenti esposti dall'assessore, che ribatte affermando non essere la via tale da impedire la circolazione di due carrozzoni; che nei riguardi del teatro, la fermata in piazza Tommaseo non aumenterebbe il disagio; circa la spesa — 100 o 200 mila lire? — osserva che stante il grande vantaggio di liberare dal passaggio del tram e dei veicoli in genere il punto centrale per eccellenza della città, l'argomento non ha l'importanza che vorrebbe assegnarle il relatore. Insiste sulla sua proposta.

Lucatelli a sua volta fa formale proposta che il prolungamento di Servola venga rimandato a quando verrà presentato il programma futuro.

Versa è di opinione contraria.

Ai voti per un secondo binario di raccordo fra la piazza C. Goldoni e la via Silvio Pellico (approvato); per un tronco di linea della piazza Sansovino, attraverso la seconda galleria e lungo la via del Broletto, fino al passeggio di S. Andrea (approvato); sul prolungamento dell'attuale capolinea di Servola fin sotto il colle omonimo, la proposta sospensiva del cons. Lucatelli è respinta. Si approva invece: il carosello in piazza della Libertà; lo scambio di stazionamento all'imboccatura del viale Regina Elena.

Circa il trasporto dei binari da piazza dell'Unità alle rive, è posta in votazione la proposta del cons. Levi-Viola tendente a che lo spostamento avvenga per via Canale Piccolo. In un primo momento sembra che la maggioranza sia favorevole alla modificazione proposta, ma la votazione, una volta ripetuta, dà 21 favorevoli e 24 contro. E' adottato il resto.

Verrebbe ora la volta della proposta di trasferimento dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia alla Congregazione di carità, ma su proposta del sindaco si decide di rimandare la discussione alla prossima seduta, non senza però aver prima assicurato il cons. Levi-Viola, a sua analoga domanda, che la discussione avverrà non in sede di bilancio.

L'assessore Dompieri quindi illustra la proposta di concessione di un mutuo all'Istituto comunale per abitazioni minime (la relazione è già stata pubblicata).

Samaia dice che si è sempre chiesto al Comune di garantire i mutui fatti all'Istituto, mentre ora il Comune diviene mutuante addirittura. Inoltre gli sorge il dubbio che l'attività dell'Istituto — ch'egli loda assai — possa per avventura nuocere ai costruttori privati, e quindi, all'ulteriore e indispensabile sviluppo edilizio, con danno pure dell'economia generale.

L'assessore Camanzi spiega le finalità originarie dell'Istituto, volte a costruire case per i meno abbienti. Come il programma fondamentale abbia dovuto adattarsi ai nuovi bisogni, specie della classe impiegatizia, la più colpita dalla crisi attuale delle abitazioni. Aggiunge che per quanto faccia, l'Istituto non possa in alcun modo influire sul costo e sui fitti relativi alle costruzioni private. I bisogni sono troppi — egli dice — perchè la crisi possa essere sanata dalla singola opera dell'Istituto.

L'assessore Dompieri chiarisce che il mutuo è assicurato con prima ipoteca e offre il 5 e mezzo percento d'interesse.

Fano, spiega che il mutuo, in primo luogo, rappresenta un buon affare per il Comune. Oltre alla garanzia dell'ipoteca, c'è che il 2 e mezzo percento degli interessi vengono pagati direttamente dallo Stato. Fa quindi un quadro dell'assillante problema edilizio; dell'estrema penuria di abitazioni in cui si dibatte la cittadinanza. Abbiamo — dice — testè posto sul mercato 76 alloggi per impiegati: fino ad oggi furono presentate 1000 domande. Se il Comune disponesse di molti milioni, sentirebbe il dovere di darli in mutuo all'Istituto. Accenna alle 600 domande presentate la volta passata per 36 alloggi destinati ad operai. L'Istituto è ben lungi dal fare la concorrenza ai costruttori privati, il che l'oratore dimostra con dati alla mano. Finisce col rivolgere preghiera al Consiglio acciocchè unanime voti il mutuo, quale segno di pieno assentimento nell'opera svolta dall'Istituto, opera volta a lenire le condizioni disagiatissime della popolazione nei riguardi delle abitazioni (bene).

De Francesca prega il Consiglio che esprima un voto al Governo, affinchè accordi agli impiegati ferroviari, costituiti in cooperativa edilizia, le facilitazioni accordate al Trentino — 5 milioni. — Egli è certo che il voto richiesto avrà l'unanimità, per il vantaggio che ne deriva alla benemerita classe degli impiegati ferroviari, i quali il giorno in cui potranno disporre di una propria abitazione, concorreranno indubbiamente alla soluzione dell'attuale assillante crisi.

Lucatelli è favorevole alla proposta del cons. Fano, e raccomanda la cessione di aree in città vecchia, da parte del Comune.

Pascottini vorrebbe che l'interesse del mutuo venisse ridotto e le abitazioni assegnate secondo giustizia; il che dà modo al con. Fano di dimostrare a quali criteri di equità si ispiri l'Istituto nell'assegnazione dei propri alloggi.

Posto a voti, il mutuo è approvato all'unanimità. Il Consiglio approva anche la proposta di voto richiesta dal cons. De Francesca.

Sulla cessione di un'area comunale all'Istituto comunale per abitazioni minime, per costruzione di case, riferisce l'assessore Camanzi, e il Consiglio approva.

Viene infine la volta dell'ass. Dompieri, che riferisce lungamente sul bilancio di previsione per l'anno 1924. La mancanza di spazio ci obbliga a pubblicare questa parte interessantissima della seduta consigliare in un'altra edizione.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

La nuova rubrica di «Gugù»: contessa Augusta Rasponi.

Un concorso sulla forma di collaborazione che i lettori desiderano da «Gugù».

Il gioco de''orecchio.

Libri nuovi per ragazzi.

Le bizzarrie del mondo.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Un appello elettorale dei dalmati

Il Comitato promotore dell'Associazione Dalmatica «Francesco Rismondo», in risposta a un manifesto lanciato con intenzione da uno dei partiti di minoranza, ha fatto affiggere agli albi il seguente appello:

«Dalmati! Votate compatti la lista nazionale, non dimenticando che le altre liste rappresentano i partiti, i quali nel novembre 1920 approvarono il turpe mercato di Rapallo.

Il Comitato: Baylon dott. Felice, Boghlich-Perasti cav. Francesco, Bonacich Giovanni, Brainovich Pietro, Brechler Emanuele, Brechler Giovanni, Capurso cap. Pasquale, Courir dott. Francesco, de Denaro Arturo, Fantoni Antonio, Foretich Francesco, Giovannizio Giorgio, Granich Bartolomeo, de Grisogono ing. Armando, Gutti dott. Francesco, Mattarelli Eugenio, Mattias prof. Giuseppe, Mattias dott. Antonio, Nachich de Voinovich Leandro, Novak cap. Giovanni, Pavazza Simeone, Pavazza Pietro di Doimo, Pavissich dott. Antonio, Reich Ermenegildo, Staich Antonio, Zamola Narciso».

La Borsa chiusa oggi e lunedì. Si porta a conoscenza degli operatori e frequentatori di Borsa che per disposizione telegrafica del Ministero dell'Economia Nazionale le riunioni della Borsa ufficiale restano sospese in occasione delle elezioni politiche i giorni di sabato 5 e lunedì 7 corrente.

Domani le osterie si chiudono alle 20. Vista l'ordinanza del 15 novembre 1923 relativa all'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi nella provincia, nonchè lo articolo 3, comma 2, della legge recante provvedimenti per combattere l'alcoolismo, il Prefetto ha ordinato che le bettole e le osterie esistenti a Trieste ed in tutti i comuni della provincia il giorno 6 corrente debbano chiudere alle 20.

I contravventori saranno puniti a norma dell'articolo 450 del Codice penale.

Come si vota. La film «Come si vota» per la quale il comm. Riggero Ruggeri ed il comm. Armando Falconi hanno gentilmente voluto posare, il primo fungendo da presidente del seggio elettorale ed il secondo da elettore, verrà proiettata questa sera per l'ultima volta in Piazza della Borsa, sul poggiuolo della casa N. 14.

Cittadinanza italiana. Tutti i cittadini, vedove comprese, che chiesero la cittadinanza italiana e non l'hanno ancora ottenuta si rivolgano all'Ufficio anagrafico, in via della Sanità, nonchè alla R. Prefettura, Ufficio cittadinanza, stanza N. 47.

Il cons. Pertot-Ascari parla in Gretta

Gli abitanti di Roiano e del territorio circostante conoscono e apprezzano il valoroso combattente, console della Milizia volontaria, Alberto Pertot-Ascari e accorrono volentieri ad ascoltare la sua franca parola nelle riunioni elettorali, che si succedono in quel popolato sobborgo della città.

Ieri sera il console Pertot-Ascari doveva parlare agli elettori di Gretta e l'annuncio attrasse nella vasta sala della trattoria al Panorama, in via Commerciale, una moltitudine di contadini e operai. Alle 20.15 giunse il console Pertot-Ascari. Egli ringraziò i presenti per il numeroso intervento, disse non essere sua intenzione di tenere un discorso, ma semplicemente intavolare una discussione con qualche operaio di fede contraria al fascismo, onde sentire da quegli le ragioni che la inducevano a dissentire dalla dottrina fascista. Nessuno però rispose a quella richiesta e quindi il console della Milizia esprimendosi con concetti facili per farsi intendere da quel pubblico, spiegò perchè il professare attualmente idee contrarie a quelle che ispira la condotta del Governo fascista, riesca oltremodo dannoso all'unità nazionale, alla Nazione e quindi anche agli stessi singoli cittadini, i quali possono godere una vita tranquilla, feconda di operosità, solo quando lo Stato sia forte dell'appoggio del suo popolo. Criticò poi con argomenti sicuri e convenienti la condotta dei partiti sovversivi, i quali altro non sapevano fare se non distruggere l'economia nazionale e quando ebbero la forza di assumere il Governo, rinunciarono a quella terribile responsabilità, perchè erano convinti di non poter mantenere le promesse fatte alle masse dei proletari. E ne abbiamo prova, oggi in Inghilterra e in Russia — disse l'oratore — dove pur dominando i partiti sovversivi, si governa con sistemi borghesi.

Il fascismo invece non ha promesso nulla, non ha nemmeno cercato il consenso del popolo con lusinghe, ma ha adoperato la forza, perchè così era necessario. Alla violenza del sovversismo, che continuava a travagliare la Nazione con un'incoscienza incredibile, proclamando scioperi su scioperi, sorse quella di un esiguo nucleo di combattenti, capitanati da Benito Mussolini.

Qui l'oratore rilevò l'enorme opera ricostruttrice e pacificatrice svolta dall'attuale Governo, accennò ai massimi successi conseguiti nella politica estera e al miglioramento dei traffici del nostro porto, che è dovuto esclusivamente ai trattati commerciali, conclusi dal Governo fascista con l'Austria, Czeco-Slovacchia, Polonia e con la repubblica dei Soviet. Quanto oggi soffre il popolo italiano — disse il console — tanto soffrono pure le altre nazioni. E' una conseguenza della guerra alla quale si potrà rimediare con la disciplina del lavoro, della gerarchia e dell'ubbidienza alle leggi dello Stato. L'Italia, grazie al suo Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini, ha già intrapreso con soddisfacenti risultati questa via di risanamento morale ed economico ed è perciò guardata con certa invidia dalle altre potenze che non si sono potute liberare dai mali della demagogia. Ogni italiano intelligente e non caparbio deve convenire che al fascismo si deve questo merito. E tale merito sarà indubbiamente riconosciuto anche dagli avversari del fascismo, i quali amino la loro famiglia e sieno onesti lavoratori.

Il plebiscito, che uscirà dalla votazione a favore della lista nazionale, sarà un'affermazione formidabile del popolo italiano, verso gli altri popoli e consoliderà il Governo nazionale, il quale, poi potrà proseguire con rinnovato entusiasmo nell'opera riedificatrice. Il beneficio sarà goduto dagli italiani tutti, anche da quelli, che non votarono per il Governo ricostruttore. E sarà quella, una lieta lezione per i nostri avversari.

L'oratore, calorosamente e insistentemente applaudito, parlò ancora sulle popolazioni allogene, spiegando come fosse loro stesso tornaconto assecondare il faticoso compito del Governo nazionale e chiuse la sua conversazione, insegnando ai presenti le modalità del nuovo sistema di votazione.

Domani le urne diranno se gli italiani della terra giuliana sono degni del loro passato di battaglia e di vittoria!

La vigilia elettorale nel campo slavo

Acuto dissidio per i voti di preferenza

Contrariamente a ciò che si potrebbe ritenere leggendo l'organo dell'Associazione politica «Edinost» di Trieste, il campo slavo della regione non si presenta affatto compatto, nè concorde dinanzi all'atto elettorale di domani: dietro una calma apparente, dietro un accordo che si è dovuto stipulare per forza di cose, si celano vecchi odii e rancori, il vecchio e acuto dissidio fra gli aderenti di Wilfan e quelli di Scek, che non solo esploderanno nuovamente a elezioni ultimate, ma potrebbero avere conseguenze tangibili anche nei risultati elettorali di domenica prossima.

Dopo lunghe e laboriose trattative fra i due gruppi, di cui uno era costituito dagli aderenti dell'organizzazione unitaria «Edinost» di Trieste, mentre dall'altra parte si trovavano i rappresentanti degli slavi dell'Istria e del Goriziano, era stato deciso che dei sei candidati slavi, tre sarebbero spettati ai wilfaniani, mentre i rimanenti tre sarebbero stati designati dalle due organizzazioni, capeggiate dal deputato uscente Scek; non solo, ma anche che il capo della lista sarebbe stato l'on. Wilfan e che i voti di preferenza sarebbero stati dati ai tre primi candidati (Wilfan, Besednjak e Stanger), di cui, giova notare, solo il secondo appartiene alla frazione Scek.

Era questo un accordo — affermano i popolari di Scek — stipulato per necessità di cose, per una necessità nazionale, in quanto diversamente, persistendo i rappresentanti de l'«Edinost» di Trieste nell'intransigenza, questo non si sarebbe potuto stipulare e la partecipazione degli slavi alle urne sarebbe stata così cosa pressochè impossibile.

Così stando le cose, tutto lasciava prevedere una tregua nella lotta fra i due partiti; anche perchè secondo i termini dell'accordo, durante la campagna elettorale i giornali dei due gruppi avrebbero dovuto tralasciare i consueti attacchi contro le persone dell'altro gruppo ed invitare gli elettori slavi a votare compatti per la lista concordata secondo l'ordine e le preferenze stabilite. I candidati prescelti furono: 1) Wilfan (liberale); 2) Besednjak (popolare); 3) Stanger (liberale); 4) Brajsa (popolare); 5) Podgornik (liberale); 6) Biteznik (popolare).

Il rancore mal represso per aver dovuto subire le condizioni dei liberali-wilfaniani ha fatto sì che la propaganda nell'Istria e nel Goriziano dove i popolari prevalgono non si è svolta secondo i termini dell'accordo, ma tende piuttosto a spostarlo in un senso più favorevole ai candidati popolari. Fatto è che agli elettori si va raccomandando di non dare le preferenze ai tre primi, succitati candidati, di cui uno solo è popolare, e cioè il dott. Besednjak, ma al secondo, quarto e sesto candidato, tutti scekiani.

E' facile immaginare che se la maggioranza degli slavi votasse dando le preferenze a questi ultimi non uno solo dei candidati dell'«Edinost» di Trieste riuscirebbe eletto e la stessa candidatura di Wilfan sarebbe destinata a naufragare, non contando gli slavi di raggiungere complessivamente più di tre quozienti. Essi sono tutti persuasi delle buone intenzioni manifestate a loro riguardo dall'on. Mussolini; temono tuttavia che l'atto elettorale possa compiersi qua e là irregolarmente, per cui molti loro elettori potrebbero disertare le urne. D'altro canto la loro stampa va lamentando dei sorprusi, che si sarebbero verificati ai loro danni, non meno che un atteggiamento sleale dei repubblicani, che col miraggio della repubblica e con altri atteggiamenti demagogici cercherebbero di far presa sul contadino slavo nei villaggi e nelle campagne istriane.

Comunque sia, certo è che il campo slavo si presenta alquanto sconcertato dinanzi alle urne, travagliato come è dall'acuto dissidio interno e dalla lotta per i voti di preferenza.

Banca Italo-Britannica

Società anonima - Sede sociale Milano

Capitale Lit. 20.000.000 interamente versato

Sedi: Genova-Milano-Napoli

Il 31 scorso è stata tenuta, in Milano, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questo Istituto di Credito per approvare le risultanze dell'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 1923.

Il bilancio al 31 dicembre 1923

Attivo

Cassa	Lit. 1.908.579.84	
Fondi disponibili a vista presso banche:		
in Italia	» 5.886.150.40	
all'estero	» 3.304.751.65	
Portafoglio:		
Buoni del Tesoro	» 74.297.582.50	
Effetti cambiari	» 869.941.95	
Riporti:		
su Titoli Stato	» 15.491.116.45	
su altri Titoli	» 14.201.253.60	Lit. 115.959.375.29
Anticipazioni su merci e Titoli		» 2.935.213.45
Corrispondenti e Conti correnti debitori		» 8.004.916.35
Debitori diversi ed effetti all'incasso		» 36.834.534.01
Debitori per accettazioni, avalli e girate		» 92.829.795.25
Titoli di proprietà		» 2.003.001.—
		Lit. 258.566.835.33
Titoli a cauzione	Lit. 400.000.—	
Conti Titoli	» 169.554.598.44	» 169.954.598.44
		Lit. 428.521.423.77

Passivo

Corrispondenti, Conti correnti, Assegni e Tratte da pagare		Lit. 108.598.531.20
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso		» 34.305.127.98
Accettazioni, Avalli e Girate:		
Accettazioni dei nostri corrispondenti per nostro conto	Lit. 71.959.739.80	
Avalli	» 2.908.685.45	
Girate	» 17.961.370.—	» 92.829.795.25
Patrimonio sociale		
Capitale sociale: N. 4000 azioni da Lit. 5000 cadauna inter. liberate		Lit. 20.000.000—
Fondi di riserva:		
Ordinaria	Lit. 130.000.—	
Speciale di accant.	» 470.000.—	» 600.000.—
Risconto a favore 1924		» 1.152.842.80
Utili		
Saldo utili 1922	Lit. 125.170.60	
Utili netti Esercizio 1923, come da Conto Profitti e Perdite	» 955.367.50	» 1.080.538.10
		Lit. 258.566.835.33
Dep. Titoli a cauz.	Lit. 400.000.—	
Depositanti Titoli	» 169.554.588.44	» 169.954.588.44
		Lit. 428.521.423.77

Conto profitti e perdite

Risconto a favore Esercizio 1924	Lit. 1.152.842.80
Utili netti Esercizio 1923, portati a bilancio	» 955.367.50
	Lit. 2.108.210.30
Utili dell'esercizio al netto da spese d'amministrazione, spese generali, tasse, imposte e perdite diverse	Lit. 2.108.210.30
	Lit. 2.108.210.30

Relazione del Consiglio d'amministrazione

La relazione presentata dal Consiglio di amministrazione dice:

«*Signori.*

Gli utili netti per l'anno 1923 ammontano come da Bilancio allegato a lire italiane 955.367.50, alle quali va aggiunto il saldo utili del 1922 in Lit. 125.170.60, per cui gli utili disponibili risultano di lire italiane 1.080.538.10.

Il Consiglio propone:

(1) di assegnare alla Riserva Ordinaria, portandola così a Lit. 180.000		Lit. 50.000.00
(2) di distribuire un dividendo in ragione di 4% all'anno come negli anni passati e cioè: Lit. 200 ad ognuna delle 2.000 azioni da Lit. 5.000 interamente liberate per tutto l'anno	Lit. 400.000.00	
Lit. 166.66 ad ognuna delle 2.000 azioni da da Lit. 5.000 sulle quali il versamento a liberazione di 8/10 venne eseguito il 15 marzo 1923	» 333.333.33	» 733.333.33
(3) di destinare alla Riserva Speciale, portandola così a Lit. 620.000		» 150.000.00
(4) di riportare a conto nuovo il saldo di		» 147.204.77
		Lit. 1.080.538.10

Se queste proposte avranno la vostra approvazione, il dividendo sarà pagabile a partire dal 5 aprile p. v., sotto deduzione della tassa del 15% per le azioni al portatore.

Osserverete dalle cifre del Bilancio un notevole incremento dei nostri affari. Il 1923 è stato un anno in complesso prospero per l'Italia, grazie al consolidamento che le provvidenze dell'attuale Governo hanno determinato. E' da augurarsi sinceramente che le imminenti elezioni assicurino lunga vita ad un regime che ha fatto così ottima prova.

Nel decorso esercizio ebbimo a lamentare le dimissioni del conte Enrico San Martino e Valperga dalla carica di Amministratore. Il Consiglio, d'accordo coi Sindaci, elesse in suo luogo il senatore Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, la cui conferma è raccomandata al vostro suffragio in questa assemblea.

Scadono per anzianità e sorteggio gli amministratori J. W. Beaumont Pease, R. H. Benson, Nicola Pavoncelli i quali essendo rieleggibili si presentano per la rielezione.

Vorrete anche eleggere tre Sindaci e due supplenti».

Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione comm. nob. Giorgio Manzi Fè

Il comm. nob. Giorgio Manzi Fè così si espresse:

«*Signori*:

Il 1923 è stato per l'Italia, più che per qualsiasi altra nazione, un anno buono. Ciò si deve all'incoraggiamento che hanno risentito le iniziative ed i traffici dal senso di stabilità dato al Paese, in ogni direzione, dal Governo fascista. Tale impressione si è largamente diffusa anche all'estero, consolidando la fiducia nei rapporti commerciali con l'Italia e quindi facilitando il credito. L'esponente di così promettente situazione è la stabilità che ha acquistato il cambio italiano, stabilità che è stata particolarmente marcata durante le recenti peripezie di quello francese. La Francia sta attraversando in tale materia l'esperienza fortunatamente sorpassata dall'Italia; giova sperare che finisca a prevalere anche in Francia la politica realistica che ha salvato l'Italia, quella del massimo sforzo tributario. Chi s'aiuta, Dio l'aiuta.

Come l'anno passato, credo opportuno di riportare un brano della relazione fatta agli azionisti della British Italian Banking Corporation Limited di Londra, dal suo presidente, signor Beaumont Pease, nella loro recente assemblea generale:

«Una cosa mi preme di dire, perchè mi reca grande soddisfazione; e cioè a qual segno gli eventi hanno giustificato la fiducia nel risollevamento dell'Italia, alla quale abbiamo ripetutamente dato espressione anche nelle ore più buie dei passati dieci anni. Sento il dovere di riconoscere a nome mio come a quello dei miei colleghi che tale fiducia è stata ispirata dalla conoscenza diretta e dalle informazioni poste a nostra disposizione a mezzo del nostro Amministratore Delegato, signor Giorgio Manzi Fè, e dalla sua ferma fede. Non vi è nulla di quanto dissi un anno fa della situazione italiana che non vorrei ripetere oggi. Il miglioramento e la crescente stabilità in tutto il Paese, sono cose sulle quali ci è gradito congratulare di tutto cuore alla nostra Alleata».

Ho precisato nella relazione che vi feci l'anno passato, il programma di questa Banca: Ad esso ci atteniamo strettamente.

Se nel decorso anno non abbiamo proceduto ad una ulteriore espansione gli è che, come vi dicevo, desideriamo consolidarci nelle posizioni prese prima di inoltrarci. Una difficoltà e non delle minori è per noi il reclutamento del personale direttivo occorrendoci uomini che abbiano anche una certa esperienza degli usi vigenti nei mercati esteri.

Il Bilancio che il Consiglio vi sottopone non richiede molti commenti. Esso dà conto di un notevole e soddisfacente sviluppo delle nostre operazioni; offre, al pari di quello precedente, la caratteristica di grande liquidità, alla quale teniamo precipuamente ancorchè resa più costosa dalla progressiva riduzione dell'interesse sui debiti fluttuanti dello Stato che debbono formare la base dell'impiego delle nostre disponibilità.

All'accresciuto lavoro ha corrisposto il personale tutto, con zelo ed abnegazione. Sono certo di interpretare il vostro sentimento, signori azionisti, inviando a nome vostro come pure a nome del Consiglio, una parola di plauso e di ringraziamento ai nostri funzionari ed agli impiegati di ogni categoria.

Come riferito nella relazione, il Consiglio ha accolto nel suo seno Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, e vi raccomanda di confermargli il mandato con la vostra acclamazione. Inoltre è necessario procedere alla elezione di tre Amministratori in sostituzione dei signori Robert H. Benson, Nicola Pavoncelli e J. W. Beaumont Pease, uscenti per anzianità e sorteggio. Questi signori si presentano per la rielezione.

Mi tengo ora a vostra disposizione per rispondere ai chiarimenti che potreste desiderare; inviterò poi i Sindaci a dare lettura della loro relazione, dopodichè metterò ai voti le deliberazioni iscritte all'ordine del giorno.

Relazione dei Sindaci

I Sindaci a loro volta così riferirono:

«*Signori Azionisti*,

Abbiamo esaminato il sopra esposto Bilancio chiuso al 31 dicembre 1923, e lo abbiamo controllato con i libri della Banca, ottenendo tutte le informazioni e spiegazioni richieste. Possiamo assicurarvi che il detto Bilancio è accuratamente stabilito e che rende una dimostrazione vera ed esatta degli affari della Banca. La situazione patrimoniale è sana e particolarmente liquida. Con l'intervento alle sedute del Consiglio e le verifiche operate da noi durante l'anno presso le varie sedi della Banca ci siamo accertati del suo regolare funzionamento amministrativo e del rispetto alle disposizioni di Statuto e di legge.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite nonchè la ripartizione degli utili proposta dal Consiglio».

Deliberazioni dell'assemblea

L'assemblea approvò:

1) Assegnazione alla Riserva ordinaria Lit. 50,000; distribuzione di un dividendo del 4% all'anno sul capitale versato e cioè: Lit. 200 ad ognuna delle 2000 azioni da Lit. 5000 interamente liberate per 12 mesi Lit. 400,000; Lit. 166.66 ad ognuna delle 2000 azioni da Lit. 5000 sulle quali il versamento a liberazione dei residui 8/10 fu eseguito il 15 marzo 1923 lire it. 333,333.33; alla riserva speciale di accantonamento Lit. 150,000; riporto a conto nuovo Lire it. 147,204.77. - Tot. Lit. 1,080,538.10.

2) Elezione ad amministratori dei signori: Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, J. W. Beaumont Pease, R. H. Benson, comm. Nicola Pavoncelli.

3) Nomina a sindaci effettivi dei signori: rag. prof. comm. Giuseppe Cotta Ramusino, rag. Ernesto Marana, rag. prof. comm. Giovanni Moro; ed a Sindaci supplenti dei signori: avv. Carlo Alberto Cobianchi, rag. Enrico Corso.

Il Consiglio d'amministrazione

rimane così composto: comm. nob. Giorgio Manzi Fè, Londra, Presidente; gr. uff. Giorgio Mylius, Milano, Vice-Presidente, Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, Roma; Robert H. Benson, della Casa R. Benson & C., Londra; Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Roma; William H. Kirby, Genova; comm. Nicola Pavoncelli, Napoli, Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, Roma; J. W. Beaumont Pease, Londra, Presidente della Lloyds Bank Limited, Londra, Presidente della Bank of London & South America, Ltd., Londra, Vice-Presidente della Lloyds & National Provincial Foreign Bank, Ltd., Parigi.

Amministrazione Centrale: Percival A. Thomas, Ispettore Generale; M. Debolini, Vice Ispettore Generale e Capo Contabile.

Direzione: Giorgio Le Mesurier, Jacques Schraemli, Filippo Flores, Paolo Clerici, Direttori; Emilio Manzi Fè, E. de Galleani, G. Forster, E. Gianni, M. Bosso, Vice Direttori.

Sindaci: comm. prof. Giuseppe Cotta Ramusino, rag. Ernesto Marana, comm. prof. Giovanni Moro.

Sindaci supplenti: avv. Carlo Alberto Cobianchi, rag. Enrico Corso.

I records dell'audacia ladresca

Si tenta di svaligiare una oreficeria in Corso di pieno giorno!

Ieri, nel pomeriggio, ladri audacissimi hanno tentato un furto che, se riuscito, avrebbe fruttato loro un ingente bottino. L'impresa è fallita proprio all'ultimo istante, ma bisogna riconoscere che i ladri operarono con abilità non comune, tentando di svaligiare un'oreficeria nel punto più centrale della città, di pieno giorno. Ecco i curiosi particolari dell'impresa sfortunata.

Le abitudini di un uomo metodico

L'oreficeria-gioielleria che i ladri avevano preso di mira è quella del sig. Davide Mandelberg, in corso Vittorio Emanuele III n. 29. Egli abita al secondo piano della stessa casa e lo sostituisce nel negozio, quando è costretto ad assentarsi, la moglie. Il Mandelberg ha abitudini metodiche: chiude puntualmente a mezzogiorno per riaprire alle 14. Qualche giorno esce prima di casa, per recarsi dal barbiere. Queste abitudini dovevano essere conosciute dai ladri, i quali probabilmente sapevano pure che i gioielli posti nella vetrina, sotto il vetro del banco, sulle scansie laterali e parte nella casaforte, venivano portati ogni notte, per maggior sicurezza, nell'abitazione del Mandelberg, perciò, se si voleva far bottino nell'oreficeria, bisognava approfittare di quelle due ore di giorno in cui il negozio era chiuso. E il colpo doveva essere effettuato ieri.

Il Mandelberg, contrariamente alle sue abitudini, fu trattenuto in negozio da un cliente sino alle 12.20, ora in cui salì nell'abitazione, a pranzo. Verso le 13.15, però, dovendo recarsi nel negozio per scrivere una lettera, ridiscese...

Spuntano due mani...

Per le scale il gioielliere incontrò il portinaio Filippo Bartoli, il quale lo aiutò ad aprire la saracinesca, e si fermò a chiacchierar con lui qualche minuto. Poi uscirono, indugiandosi qualche istante anche dinanzi al portone e quindi il Bartoli si avvicinò alla saracinesca per aprirla. Ma s'immagina il suo stupore quando notò che il lucchetto era aperto e la saracinesca leggermente sollevata. Intuì subito ciò che avveniva, per cui avvicinatosi cautamente al signor Mandelberg il portinaio gli comunicò quanto aveva notato. Il gioielliere, stupito a sua volta della cosa, mosse verso la saracinesca: ma in quel momento apparvero nella breve apertura due mani che stavano per alzare la lamiera ondulata... Il Mandelberg, senza esitare un attimo, abbassò la saracinesca col piede e colui ch'era nel negozio fu costretto a rinunciare al tentativo. Ormai non vi era più dubbio: nel negozio dovevano trovarsi i ladri. Incaricato il Bartoli di tenere ben ferma la saracinesca, il Mandelberg si recò in cerca di aiuto e trovò poco dopo il vigile urbano Umberto Ferrolli, al quale raccontò quanto stava accadendo. In quella sopraggiunse anche il vigile urbano Guido Posega e i due funzionari, impugnate le rivoltelle, essendovi il pericolo che i ladri opponessero resistenza, sollevarono la saracinesca ed entrarono nel negozio, ove fecero luce. Al primo momento non videro alcuno. Cercarono in ogni angolo: nulla. Sul banco però era un gran mucchio di oggetti preziosi ammassati per l'asporto. I due vigili mossero allora verso il retrobottega e appena scostata la tenda che chiudeva l'entrata, apparvero i due individui.

— Mani in alto! — gridarono i funzionari.

— No femo gnente, no... — balbettarono i due, pallidi e tremanti.

— Gavè roba in scarsela? — fu chiesto.

— No, sior, parola d'onor... — rispose precipitosamente il più giovane dei due.

Intanto sopraggiunse anche un carabiniere. I due individui furono ammanettati e condotti in Questura, ove subirono un primo interrogatorio dal cav. Magaldi, al quale si qualificarono per Michele Drossina, di 26 anni, da Primiero, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 99, e Luigi Marican, di 22 anni, da Trieste, abitante al n. 73 della stessa località.

Erano preparate 80.000 lire di bottino

Informato del tentativo audace, si recò successivamente sul posto il cav. uff. Falcone, del Commissariato di via dela Sanità, alla cui giurisdizione appartiene quel tratto del corso Vittorio Emanuele III, per iniziare le indagini necessarie. Fu rilevato così che i due messeri avevano aperto il lucchetto della saracinesca servendosi di chiavi false. Entrati, s'erano trovati nel vano che divide la saracinesca da una seconda porta, chiusa anch'essa a chiave. Tentarono anche qui di far funzionare i grimaldelli, ma la serratura, confezionata in modo più complicato, resistette. Furono allora costretti a servirsi di uno scalpello per forzare la porta. Forse bastò questo lavoro imprevveduto per far fallire l'audace impresa. Entrati poi nel negozio, vuotarono la mostra e le scansie, cacciandosi ogni cosa in saccoccia. Ma poi, quando si videro scoperti, approfittarono dei pochi minuti intercorsi fra la scoperta del portinaio e l'intervento dei vigili urbani per rivuotarsi le tasche, ove avevano messo preziosi per un ammontare di circa 80.000 lire. Prima di cadere fra le braccia amorose dei due vigili, i ladri avevano tentato di fuggire, rovesciando una catasta di scatole, la quale mascherava una finestra che dà sul cortile interno: ma a fuggire di là non era neanche da pensarci, chè la finestra era sprangata solidamente. Nel retrobottega fu trovato, vicino ad un tavolo, a terra, un braccialetto del valore di 4000 lire. Al primo momento il gioielliere riteneva che gli mancasse anche un anello del valore di lire 11 mila, ma dopo molte ricerche anche questo gioiello fu trovato.

I due arrestati, interrogati, fecero comprendere che fuori del negozio vi era un «palo». Fecero anche il nome e diedero i connotati di certo Bisiach, ma per quante ricerche si facessero, questi non fu trovato. Forse si tratta di un espediente dei due, i quali accusano quest'ipotetico individuo di essere stato l'istigatore. Ad ogni modo le indagini continuano anche in questo senso.

Sul posto furono sequestrati uno scalpello, dei grimaldelli e delle chiavi false.

Come si è detto, se i ladri fossero riusciti nella loro impresa, avrebbero fatto un bottino di 80.000 lire, il cui danno sarebbe stato risentito totalmente dal Mandelberg, non essendo il negozio assicurato.

Sul posto, appena si diffuse la notizia del tentativo audace, si radunò una vera folla di curiosi, che si abbandonarono ai commenti più svariati.

Teatri e Concerti

Politeama. Molto pubblico anche ieri sera e molti applausi ad ogni atto della graziosissima operetta di Fall «Madame Pompadour». Varie volte i valenti esecutori, in ispecie la Lideiba e l'Orsini, dovettero concedere dei bis, tanti erano gli applausi. Ovazioni sincere vennero pure tributate all'Agnoletti, alla Galleano e al Bracony.

Questa sera «Madame Pompadour» si replica. Fra giorni serata in onore di Luigi Orsini, il beniamino del pubblico.

Nazionale. Numeroso pubblico ieri a tutte le rappresentazioni, che ammirò la bella film «Il sogno a sedici anni» e si entusiasmò al commovente intreccio del dramma reso attraverso una magnifica interpretazione. La film è inoltre ricca di belle fotografie, di paesaggi e di interni. Grande successo ottennero, come sempre, la «Troupe Manyo» e il Romigioli che dovettero concedere vari bis per accontentare il pubblico che instancabilmente applaudiva ad ogni numero. Quest'oggi il programma si ripete. Prossimamente la grandiosa film «I promessi sposi».

Fenice. Teatro bene frequentato alle proiezioni del cinedramma «Tutto si paga». La trama passionale fa risaltare l'animo nobile di un giovane dottore il quale, scoprendo che la sua brillante posizione è dovuta al frutto di una riprovevole azione commessa dai suoi genitori, si apparta dalla vita sociale. Grande ilarità destò la comica in due atti «Ridolini prende moglie». La coppia di danze internazionali «Les Oscar» ed i duettisti lirici Maria Bellini e Giovanni Corà riscossero nutriti applausi. Oggi il programma si ripete. Domani programma unico con la film «Le miniere di Salomone», dramma avventuroso. Lunedì «L'Arzigogolo», poema di Sem Benelli.

Eden. Folla al secondo episodio della film «Artigli d'acciaio» che oggi si replica per l'ultimo giorno. Il «Fachiro indiano» coi suoi strabilianti lavori ed il comico «Pini» furono applauditissimi. Prima rappresentazione alle ore 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo Ore 20.30: «Madame Pompadour», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il sogno a sedici anni».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Tutto si paga» e la comica «Ridolini prende moglie».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Artigli d'acciaio» (II episodio).

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24. Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il miraggio» con Lia Formia.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Mariti ciechi» con Erik Stroheim.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Maria Antonietta» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi: «La biondina» di Marco Praga, protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Maxim - Varietà Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 i n poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 aprile 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; totale 10.

Matrimoni: Tamaro Giorgio, costruttore navale, con Roncaldier Anna Maria, impiegata; Taucer Luigi, impiegato, con Marnello Angela, privata; D'Amore Ruggiero, ufficiale postale, con Pagan Anna, privata.

Decessi: Zerial Isidoro, anni 14; Skerjanz in Vecchiet Maria, anni 74, casalinga; Morelli Lidia, mesi 8; Zamorsky de Eberfeld Alda, anni 16, studentessa; Grgic Vittorio mesi 5; Mitri Amalia, anni 1; Miglioranzi Giovanni Battista, anni 49, cuoco marittimo. Dussich Luciano, mesi 4; Tarabocchia Giuseppe, anni 29, marittimo; Kralj in Kral Teresa, anni 65, privata; Jurich in Buri Neda, anni 21, casalinga; Brana in Palmer Antonia, anni 39, casalinga; Giraldi Giovanni, anni 51, contadino; Degrassi Antonio, anni 79, pensionato; Skorja Andrea Pietro, anni 51; Lizzoli Amelia, anni 75, privata; Milharcich in Davia Giovanna, anni 66, casalinga.

CINEMA E VARIETÀ

Modernissimo. Oggi la grande e attesa premiere del capolavoro «Mariti ciechi», protagonista il diabolico Erik von Strohein di «Femmine folli». Ci piace riportare la critica del giornale «La Tribuna» di Roma in data 10 febbraio «Mariti ciechi» al Gran cinema Capranica. Denso di contrasti, colmo dello spasimo della passione, ribocante della magnificenza dell'interpretazione e del racconto, «Mariti ciechi» ci ha lasciato iersera come perplessi. Ci chiediamo quale dei due protagonisti abbia fatto maggior impressione su noi? se Erik von Stroheim nella magnifica interpretazione del tenente austriaco von Steuben o l'attore che personifica il tragico personaggio del dottor Armstrong. Il finale scatta con un'intensità di tragedia. L'epilogo precipita senza un attimo di sosta con una veemenza che quasi atterrisce, e il cui effetto perdura a lungo. E dopo esserci tanto appassionati per i protagonisti ce ne dividiamo con rammarico, dolenti che la storia abbia già avuto termine. La prima rappresentazione di «Mariti ciechi» principia alle 16, ultima alle 22.

Prezzi d'ingresso: Primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.30. Sono escluse a questa importante premiere tutte le entrate di favore.

Al Gran Cinema Italia continua il successo di «Il miraggio» con Lia Formia e la piccola Sabbatini. In preparazione: «Il segreto di Rosetta Lambert». Pubblico affollato anche ieri alle proiezioni della film «Il miraggio», lavoro di grande drammaticità, interpretato da Lia Formia e dalla piccola Marcella Sabbatini, la beniamina delle folle. Il pubblico si interessò vivamente all'intreccio del dramma. Oggi replica dalle 16 in poi.

In preparazione un dramma passionale: «Il segreto di Rosa Lambert».

Cinema Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il grande dramma storico «Maria Antonietta», interpretato da Diana Karenne. Rappresentazioni alle ore 16, 18, 20, ultima alle 22 precise.

Domani andrà allo schermo il dramma d'amore, interpretato da Leda Gys, dal titolo «La donna ed i bruti». I posti lire 1.60; II posti lire 1, più bollo.

A generale richiesta «Santarellina» con Leda Gys al Novo Cine. Visto il grande concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri sera della brillantissima commedia «Santarellina» con Leda Gys. Oggi si replica per l'ultima definitiva volta dalle 16 in poi. Domani la grande creazione di Polà Negri: «Martirio».

Cine Savoia. Ancora oggi soltanto il terzo episodio di «Il sepolcro indiano». Domani: «Sublime rinuncia» con Carlo Benetti. Principia alle ore 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4863; carbonai: 2615; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 543; giovani camera: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697; camerieri: 163, 179, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2738, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2154, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 859; giovani in I: 263; giovani in II: 307; mozzi coperta: 30; fuochisti: 1076; carbonai: 550; operai meccanici: 77; elettricisti: 83; mozzi macchina: 32.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop.: 289; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 23.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 64; marinai: 647; giovani di coperta in II: 300; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 59; in II: 57; fuochisti: 1953; carbonai: 529; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 284; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 17; da equipaggio: 30; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 41; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 192; mozzi di camera: 93; giovani di cucina: 158; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2 mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 103; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 15; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 8.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 31; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Totale inscritti al 4 aprile: 3449; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 5 aprile: 3421.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Violetta» naz. da Arsa, con 10 pass. e 350 tonn. di carbone; «Barletta» naz. da Venezia, con 2 pass. e 12 tonn. di merce; «Sara» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Srbin» jugosl., per Patrasso; «Asia» naz. per Alessandria; «Gallipoli», naz. per Smirne; «Barletta» naz. per Durazzo; «Teresa» naz. per Bari.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: H. 24: «Sara»; H. 22: «Bellenden»; H. 21: «Virginia»; R. II, H. 17: «Austrian»; H. 14: «Violetta», «Cat. Gerolimich»; M. II, test.: «Almissa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Lothar Bohlen»; H. 3: «Proteo»; M. III, H. a: «Quirinale»; H. c: «Adria»; H. d: «Galizia»; H. 1 b: «Merope»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Candiano»; Molo Venezia: «Cyclops», «Kossovo», «Belrorio»; Sacchetta: «Venezia T.», «Metcovich», «Friuli», «Indeficente», «Palatino»; R. Ott. Augusto: «Georgia»; Molo F.lli Bandiera: «Essex Emboy».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Simeto»; M. V, «Boccaccio», «Pola», «Indian»; H. 51: «Cherca»; H. 55: «S. Pellico»; R. VI, H. 65: «Carla»; H. 58: «Carducci»; H. 69: «Glensloy»; M. VI, ost.: «Smirna», «Monte Maggiore», «Arimatea»; R. VII H. 69-71: «Islandia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Trento», «Semiramis», «Remo», «Celio», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Ferriera: «Dubac».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Stellamaris».

Situazione isobarica europea. Sella sulla Provenza separa depressione 755 Spagna, 757 Ungheria. Alta pressione 771 Scozia.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli moderati settentrionali, annuvolamento variabile, mare leggermente mosso. Condizioni tempo bello, ma instabile.

CORRISPONDENZA APERTA

Frinapd. 1) «La contabilità commerciale» di B. Lorusso (ed. Laterza) è raccomandabilissimo studio per chi vuole orientarsi in materia. A questo si può aggiungere l'altra opera dello stesso autore: «Calcolo e documenti commerciali». 2) Per lo studio del francese, inglese e spagnolo (tre lingue in una volta, volete imparare? Che il fabbricante della Torre di Babele vi illumini!) sono raccomandabili i metodi Lysle, editi dal Casanova di Torino. — *Leda col cigno.* Se si possa paragonare il protagonista del tanto decantato romanzo di Gerald Cumberland, assicurato alle appendici del «Piccolo della Sera», con il principe indiano della famosa film? Si possono fare e dire delle cose ben più difficili. Se l'uno è semplicemente fatale, l'eroe del romanzo è anche intrepido, geniale, ha tutte le qualità insomma dell'eroe.

Impiegato privato. A partire dal 1.o gennaio del corrente anno 1924, l'imposta da pagarsi non si chiama «tassa personale», ma imposta di ricchezza mobile. Essa varia a seconda delle categorie di redditi, a norma del regio decreto 1.o agosto 1918, n. 1269. Trattandosi di redditi per privati impiegati, l'aliquota varia dal 9 al 15 per cento, e precisamente è del 9 per cento per i redditi netti annui non superiori a L. 1667; del 10 per cento per quelli accertati per rivalsa; dell'11 per cento per quelli superiori a L. 1667, ma non a L. 3000; del 14 per cento per quelli superiori a L. 3000, ma non a L. 5000 ed infine del 15 per cento per quelli superiori a L. 5000. — *Dilettante.* Scrivete direttamente alla Società filologica friulana a Udine.

Avventizio. Il regio decreto-legge 22 dicembre 1922, n. 1661, concernente la tassazione delle mercedi operai agli effetti della R. M. stabilisce che, quando i salari, le mercedi giornaliere, i compensi ecc. vengono pagati dagli «stabilimenti governativi», sono soggetti all'imposta di R. M. mediante ritenuta diretta, mentre quando si tratti di operai non aventi carattere di stabilità, perchè semplici avventizi, l'imposta di ricchezza mobile è di lire 4 per cento. 2) Gli estremi del decreto, che applica il 4 per cento, sono gli stessi di quelli succitati - regio decreto 22 dicembre 1922, n. 1661, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 303 del 31 dicembre 1922, ch'è stato esteso alle nuove provincie col regio decreto 11 gennaio 1923, n. 146, allegato A. — *Giacinto.* Voi ci chiedete apprezzamenti e indicazioni non conciliabili col carattere della rubrica.

Butterfly. E' consuetudine trattare da «capitano» ogni ufficiale di coperta della Marina mercantile, così come gli aspiranti ufficiali dalla stelletta nera e dal filetto idem di bellica memoria, si trattavano da tenenti. (L'aspirante veniva promosso sottotenente e il fido amico fante esprimeva l'augurio così: «Congratulazioni, signor tenente, per la sua nomina a sottotenente!) Voi, Butterfly, non vi dovete preoccupare altro che: 1) del suo amore; 2) del fil di fumo che annunci il suo ritorno. Ricambiamo gli auguri pasquali.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 6.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P (Parigi); 15.16 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A. 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest)

Fiume: 6.16 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.46 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.2? O., 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.3? D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.56 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (da Monaco).

BORSA DI TRIESTE

4 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lussino	600
Consolidato 5%	96.50	» Martinolich	165
Banca d'Italia	1870	» Merc. S. A.	111
Banca Adriatica	285	Strade ferr. med.	337
Commerciale Ital.	1245	» » mer.	515
Commerciale Triest.	760	Oceania	158
Credito Italiano	875	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	108	Società Tramway	181
Credito Popolare	250	Tripcovich	494
Zivnostenska	309	Ampelea	510
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	1150
Assic. Generali	5595	Cant. Nav. Triest.	243
Assic. Ital. (1923)	2180	Cem. Dalmazia	420
Infortuni Milano	7535	» Isonzo	139
Grandine Merid.	815	» Spalato	470
Riun. Adriatica	3536	Korka	435
Nav. Adria	610	Gas Roma	544
» Cosulich	680	Ilva	260
» Dalmatia	347	Montecatini	264
» Gerolimich	1535	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	644	Pastificio Triestino	280
» Libera Triest.	554	Pilatura Riso	560
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	740
» Lloyd Triest.	2375	Terni	568

CAMBI: Amsterdam da 840.— a 850.—; Belgio da 109.— a 112.—; Francia da 131.— a 132.—; Londra da 98.70 a 98.95; Nuova York da 22.85 a 23.—; Svizzera da 398.— a 402.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 68.— a 68.50; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 28.25 a 28.55.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 28.25 a 28.55; Dollari da 22.80 a 22.95; Pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.50; Lire sterline b. n. da 98.55 a 98.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 corrente: Corso medio 80.86; singole: Trieste 80.55; Milano 80.95; Roma 80.46.

BORSA DI MILANO

4 aprile 1924

Rendita 82.50; Consolidato 96.85; Banca d'Italia 1565; Commerciale 1241; Credito It: 883; Banco Roma 103; Mediterranee 333; Meridionali 515.50; Rubattino 651; Libera Triestina 663; Snia 262; Terni 571; Miani e Silvestri 135; Breda 334; Ansaldo 20.50; Montecatini 268; Metallurgica It. 166; Fiat 443; Isotta 10; Ilva 252; Elba 99; Cascami Seta 1030; Lanificio Naz. 981; Lanificio Rossi 3750; Cotonificio Cantoni 2310; Cot. Veneziano 376; Cot. Meridionale 121; Rossari Varzi 745; Pirelli 750; Ind. Zuccheri 640; Raffineria Lig. Lomb. 725; Distillerie It. 215; Molini Alta It. 600; Eridania 516; Gulinelli 208; Edison 780; Adriatica di Elettricità 160; Marconi 175; Vizzola 1237; Conti 458; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 295; Esercizi Elettrici 114; Esportaz. Italo-Am. 735; Costruzioni Venete 210; Beni Stabili 1160.

CAMBI: Francia 131.50; Svizzera 398.50; Londra 98.45; New York 22.90; Vienna 0.0325; Bucarest 11.80; Belgio 109; Spagna 301; Praga 68.25; Budapest 0.0345.

CAMBIO DI CONSONANTE

Come chiare e lucenti
d'una... ridendo i flutti scorrono,
Così dagli strumenti
le note di... agili sgorgano.

Soluzione del giuoco precedente:
ADRIA — ARIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

Consiglio a chi dispera

Se fino ad ora non siete riuscito a guarire, non dovete disperare per questo della vostra guarigione.

Voi soffrite di stomaco, ne soffrite molto e soprattutto al momento della digestione. Voi avete inoltre male di testa, dormite male, vi sentite sempre stanco, scoraggiato. Evidentemente la vita, in tali condizioni, non è lieta, tanto più che in quest'epoca questi disturbi sono ancor più accentuati; nondimeno, potete crederci, altri prima di voi hanno provato le stesse sofferenze e se ne sono liberati completamente ed in breve tempo con le Pillole Pink. Questo fatto si spiega benissimo: questi disturbi sono ingenerati, il più delle volte, dall'impoverimento del sangue e dalla depressione dei nervi. Ora, per ricostituire il sangue e rendere al sistema nervoso tutta la sua resistenza, le Pillole Pink sono un rimedio d'eccezionale efficacia. L'esempio del signor Angelo Cisternino, meccanico, abitante a Torino in via degli Orti 3, ne è una nuova prova:

«Avevo lo stomaco tanto affaticato, dichiara il signor Cisternino, che non potevo più digerir nulla. Soffrivo pure di acuti dolori di testa, non potevo dormire ed avevo continuamente degli stordimenti e degli oscuramenti della vista. Ero disperato. Le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene, dissipando le mie sofferenze e ridonandomi le forze.»

Fate dunque come il signor Angelo Cisternino: le Pillole Pink possono portare a voi pure gli stessi benefici da lui conseguiti. Tali pillole sono sempre usate con successo contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco ed i mali di testa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano (28).

CACHETS FAIVRE del DOTTOR
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

PORTOROSE

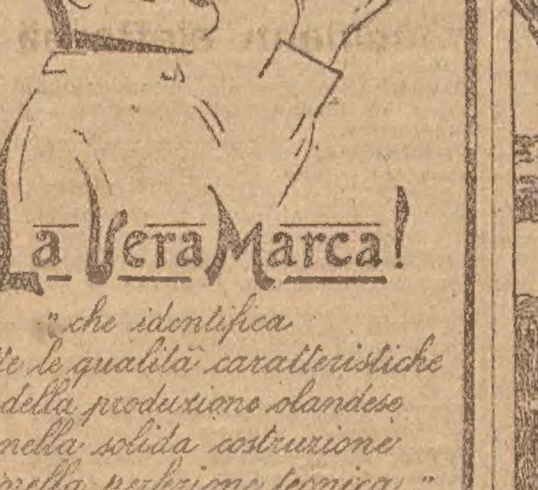
APERTURA del
PALACE-HOTEL
e dello
STABILIMENTO DI CURA
il 12 aprile

Per informazioni, rivolgersi:
A PORTOROSE: alla Direzione dell'Albergo.
A TRIESTE: Cosulich: Via Milano 10 (ufficio cabine)
» Ufficio Centrale Viaggi Via della Borsa 2

TEATRO FENICE
LUNEDI
ITALIA A. MANZINI nel L'ARZIGOGOLO di SEM BENELLI
Annibale Betrone
Oreste Bilancia
Alberto Collo
Vittorio Pieri

Una Gloria Italiana

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO TRIESTE



"che identifica tutte le qualità caratteristiche della produzione olandese nella solida costruzione e nella perfezione tecnica."

DRIOLI
Maraschino di Zara
Casa fondata nel 1768
MARASCHINO :: :: ::
CHERRY BRANDY
KIRSCHWASSER :: ::
:: :: :: : MARASCHE NEL MARASCHINO ::
ecc. ecc.
Rappresentanza e deposito:
C. FEGITZ - TRIESTE
(Tergesteo)

LINEA CELERISSIMA DI GRAN LUSSO
Italia-Sud-America
Grande Espresso
Conte Rosso
Da Genova 25 aprile
Per il BRASILE in giorni 11
Per la PLATA in giorni 13½
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11 Ind. tel. «JAHNEL» Telefono n. 15-56

VESTITI A RATE
su misura
in stoffa di lana tipo inglese, confezione di I.a categoria
da lire 390
Sartoria M. Zanardo
CORSO VITT. EM. III N. 26, I
Deposito stoffe estere e nazionali :: :: :: :: :: Prezzi di assoluta concorrenza

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale di tutte le nazionalità, con referenze, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 42944 A

A. OTTIMO personale di servitù in genere, con referenze, per famiglie private, luoghi di cura, restaurants, bars, caffè, trovasi sempre disponibile all'Agenzia, Via Valdirivo 23. 42942 A

CUOCA tedesca cerca posto presso buona famiglia. Offerte «Cuoca tedesca» Piccolo. 42920 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche capaci cucinare, lavare, oneste, rispettose, offronsi per privati, hotels, Trieste e fuori. Valdirivo 21, secondo. 41997 A

GIOVANE distinta, brava, con bimba d'anni 2, offresi per aiuto lavori casa, verso vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 41981 A

MASSAIA brava per cucinare, per tutti lavori di casa, offresi presso piccola famiglia oppure presso persona sola. Via S. Lazzaro 19, presso portinaio. 41895 A

RAGAZZA capacissima cucire, stirare e faccende domestiche offresi tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 41571 A

RAGAZZA orfana, 16enne, brava, onesta, offresi a distinta famiglia. Scrivere «Maria 20» al Piccolo. 41955 A

RAGAZZE due, giovani oneste, si offrono a qualche buona famiglia. Roiano, Scorcola-San Pietro 35 porta 2. 42892 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, cercansi per luoghi di cura, restaurants, hotels, stabilimenti balneari, in Trieste ed altre città. Presentarsi: «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 42944 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro personale, per Trieste e altre città, cercansi. Presentarsi: Via Valdirivo 23, agenzia. 42942 B

BAMBINAIA capace cercasi. Presentarsi: Via Trento 4, dalle 9 alle 15. Lazzatto. 42019 B

CUOCA con attestati, buona paga, cercasi. XX Settembre 41, IV, destra. 41777 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 42972 B

DOMESTICA dabbene, preferibilmente tedesca, capace tutti lavori casalinghi, trattamento famigliare, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 42956 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori domestici, cercasi. Via Montfort 4. 42258 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Scalinata N. 2, III, destra. 41939 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per famiglia tre persone. Via Milano 3, III, destra. 41947 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Battisti 23, II, porta 7. 41941 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Brunner 4, IV, destra. 41925 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, III. 41893 B

DOMESTICA con attestati cercasi, buon salario, Giotto 9, II, destra. 42932 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi, Via Mazzini 32, porta 3. 42037 B

DOMESTICA friulana, brava, con attestati, cercasi. Angeli, Rossetti 24, II. 42993 B

DONNA per lavori cucina cercasi. Trattoria «Alabarda», Piazza Squero vecchio 2. 0045 B

DONNA per cucina trattoria cercasi, anche oggi. Indirizzo Piccolo. 42948 B

DONNA o ragazza, onesta e robusta, cercasi per pulizia giornaliera. Presentarsi: fra le 9 e le 12, Savoini, Via Romana 26, III. 600 B

PRESTASERVIZI, per due ore pomeriggio, cercasi. S. Lazzaro 20, porta 14. 41319 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Alessandro Volta 14, II, destra. 42968 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, per tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42872 B

PRESTASERVIZI, tutto giorno, cercasi. Artisti N. 10, III, sinistra, dopo ore 9. 41967 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi prontamente. Madonnina 11, porta 8. 42950 B

Debolezza virile
anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Slute», Trieste, S. Giacomo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Molingrande 38, porta 17. 41831 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, cercasi. Piccardi 24 a, porta 9. 41971 B

RAGAZZA 25-35 anni, pulita, onesta, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con certificati dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, Trenta Ottobre 17, II. 41875 B

RAGAZZA tutto servizio, sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Slataper 12, I, destra. 41865 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Matatia, via Bellini 9, II. 0333 B

RAGAZZETTA per tenere bambina due o tre ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41753 B

RAGAZZETTA per bambina e servizi, cercasi. Pietà 35, porta 12, 2-7. 42053 B

RAGAZZETTA sana, per bambini e lavori leggeri, cerca famiglia Quintavalle. Via G. Boccaccio 20, quarto. 42007 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO, persona attempata, volonterosa, cerca qualunque occupazione, come scritturazioni, incassi, archivista o altro; conosce italiano, tedesco, dispone buoni e lunghi attestati, primissime referenze. Scrivere: A. L., Trieste, Via S. Francesco 30, porta 13. 000 C

AGENTI manifatture, conosce italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «Invalido» Piccolo. 42696 C

CAUZIONE forte, purchè assicurata, dispone quarantenne pratico commercio, impiego fiducia, ovunque. Scrivere «Italiano» Piccolo. 41759 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese e traduttore italiano-inglese, offresi alcune ore del giorno. Offerte «Inglese» Piccolo. 42840 C

DATTILOGRAFA esattissima, molto istruita, assume lavoro in casa. Offerte «Uma» Piccolo. 41847 C

EX combattente 28enne, ottime referenze, offresi quale magazziniere o cursore, presso ditta. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 0030 C

GIARDINIERE capace, con pratica orticoltura, offresi per servizio stabile oppure anche a giornata. Offerte sub «Giacomo» al Piccolo. 41334 C

INFERMIERA, privata oppure ambulatorio, offresi. Via Istituto 13, III, destra. 41751 C

INFERMIERA diplomata, distinta, offresi per iniezioni, massaggi, assistenza ambulanza medica. Viale XX Settembre 21, IV, sinistra. 42884 C

MAGAZZINIERE, riscuotitore, già posti occupati, con cauzione, ottime referenze, cerca posto. Offerte «Istriano» Piccolo. 41437 C

MAGAZZINIERE praticissimo contabilità, corrispondenza italiana, offresi per pronta entrata. Offerte sub «Robur» Piccolo. 42350 C

MECCANICO pratico, aggiustatore patentato vapore, offresi. Enrico Grieco, via Donota 14. 41617 C

MONTATORE meccanico elettrotecnico, praticissimo, occupato molto tempo all'estero, buone referenze, offresi. Offerte sub «Nikola» Piccolo. 42628 C

PENSIONATO contabile, dattilografo, offresi, 150 mensili. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 41833 C

PERSONA civile, capace tutti lavori, in cambio camerino vuoto e piccola paga, offresi. Offerte «Onestà» Piccolo. 41763 C

PIANISTA capacissimo, pratico qualsiasi genere offresi prontamente anche fuori città. Offerte «Maestro diplomato» al Piccolo. 42700 C

PIANISTA vasta coltura offresi per accompagnare canto d'opera od istrumenti. Offerte «Vasta coltura» al Piccolo. 41799 C

SIGNORA seria, 40 anni, offresi quale dama compagnia o governante, presso signora sola; ottime referenze. Offerte «50» al Piccolo. 42506 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, francese tedesca, dattilografia, collocherebbesi mezza giornata; referenze. Indirizzo al Piccolo. 41773 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza italiano, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi a seria ditta. Offerte «Posizione» Piccolo. 41933 C

TRIESTINO ventisettenne, praticissimo ramo assicurazioni, spedizioni, magazzini, capacissimo tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, disponente cauzione, cerca serio impiego. Offerte «Factotum» Piccolo. 42990 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

ASSORTIMENTO cappelli, lire 25 in poi; assumonsi riparazioni, ordinazioni, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3, I. 7901 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, per pulire letti internamente e altri lavori. Recapito: Battisti 13, presso lava guanti. 42996 CC

MAESTRA taglio, diplomata Vienna, confeziona vestiti massima eleganza; taglia, prova lire 15; modelli carta lire 5. S. Lazzaro 23, I. 41918 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire domicilio. Venti Settembre 60. 0844 CC

MODISTA primaria eseguisce, rimoderna modelli lire 10. Piazza Oberdan 5, IV. 0836 CC

PARCHETTISTA assume lavori a prezzi di concorrenza. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 42349 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti, gonne e giacca, lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 41737 CC

SARTA finissima, fiorentina, specializzata tailleurs, confezione accuratissima, prezzi miti. Basile, Via Cologna 17, I. 41226 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 41911 CC

SARTA taglia, prova vestiti, lire 15. Dorigo, Via Stuparich 7, I. 41803 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 41217 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. MODISTA primier, buona paga, cercasi prontamente, lavoro tutto l'anno. Salone Pucci, Corso 31, secondo. 41977 D

APPRENDISTA, ragazzetta per bene assume modisteria Risich, XX Settembre 25. 42466 D

APPRENDISTA sarta cercasi, con paga. Boccaccio N. 1, porta 11. 41907 D

APPRENDISTI metallurgici cercasi. Via Sterpeto 5. 419999 D

ASSISTENTE tecnico cercasi primaria fabbrica macchine. Offerte dettagliate sub «Assistente» al Piccolo. 42410 D

BARBIERE cercasi per sabato. Via Economo 1, Allegro Francesco. 42013 D

CONDUTTRICE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41767 D

CONTABILE provetto, laureato scuola superiore, cercasi da grande azienda. Inutile scrivere se non si possedono documenti comprovanti serietà e capacità. Massima discrezione. Scrivere «Vinicio» Piccolo. 42018 D

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, stenodattilografo (signore e signorina), lavoratore indipendente, con pratica commerciale, cerca prontamente primaria ditta. Offerte con pretese paga e referenze sub «Perfetto» al Piccolo 42586 D

FAMIGLIA contadini, preferibilmente senza bambini, cercasi per lavori orto, latteria e allevamento verso abitazione e modesto salario. Rivolgersi nel pomeriggio, latteria via Madonna del Mare 19. 7902 D

GARZONA sarta donna e paganti cerco. Via Madonna del Mare 2, II. 0834 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Assomonsi paganti. Fabbri 2, primo. 41995 D

IMPIEGATO esperto, sollecitatore studio avvocatile, cercasi. Offerte sub «Avvocato» al Piccolo. 42060 D

LAVORANTE sarta uomo, finita, lavoro fino occhielli macchina, cercasi. Busioli, Mazzini 11. 41759 D

LAVORANTE barbiere I. cercasi. Roma 13. 42930 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Mazzini 51, I. 41915 D

PETTINATRICE abile cercasi. Rivolgersi Canova 9, porta 15. 42828 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41749 D

RAGAZZO cerco per trattoria. Ginnastica 18. 42045 D

SARTORIA uomo cerca ragazzo territoriale, senza paga; ragazzette paganti, garzone. Chiozza 14. 0837 D

17ENNE pratico pistore, cerco. Via R. Timeus 3. 42031 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, paraggi piazza Oberdan, cerca distinto commerciante. Offerte «Trieste» Piccolo 41939 E

AMMOBILIATA matrimoniale, cucina, indipendente, cercano distinti coniugi. Offerte «Ragioniere bancario» Piccolo. 41899 E

CAMERA ammobiliata, uso ufficio, con luce e telefono, posizione centralissima, possibilmente vicinanza Borsa, cercasi. Scrivere sub «Audace» al Piccolo. 41797 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centralissima, con ingresso libero, luce elettrica e stufa, cerca capitano stabile per 10 aprile. Offerte «Capriccio» Piccolo. 41775 E

CAMERETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, cerca signorina. Offerte «Civile» Piccolo. 41743 E

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia, presso piccola famiglia, cerca serio giovanotto, paraggi Vittorio Colonna, SS. Martiri. Offerte «Arduino» Piccolo. 41923 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, con uso cucina, cercasi centro da distintissimi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 41917 E

STANZA soleggiata, con o senza vitto, paraggi Ospedale, Venti Settembre, cerca impiegata. Offerte «Prezzo» Piccolo. 41703 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi da distinti presso persona dabbene. Offerte «Pensionato» Piccolo. 41857 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto, unico subinquilino, cerca distinta signorina. Offerte «Mimosa» Piccolo. 42964 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi. Fabio Severo 15, porta 9. 41933 F

A. AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Artisti 3, terzo, destra. 41635 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 7896 F

AMMOBILIATA elegante, elettrica, centro, affittasi distinto. Toti 1, III, 13. 0840 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, 280 mensili offresi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 42983 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 42843 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi signore dabbene. Rossetti 16, pianoterra 2. 42902 F

AMMOBILIATA affittasi vicinanza Posta centrale. Via Trento 9, porta 6. 42017 F

AMMOBILIATA elegantemente con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 42011 F

AMMOBILIATA con salotto, luce elettrica, telefono, scrupolosa pulizia. Piazza Imbriani, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 41887 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi anche prontamente. Mazzini 27, quarto. 41979 F

AMMOBILIATA, bella, soleggiata, due finestre, vista Canale, luce, affittasi distinto signore. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 41931 F

AMMOBILIATA luce elettrica, vitto affittasi, prezzo mite. Sorgente 6, quarto. 41927 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 42978 F

AMMOBILIATA comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, terzo piano. 42816 F

AMMOBILIATA bella, vitto buonissimo, centro, 280 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41823 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 distinti signori. Molingrande 34, pt., destra. 41821 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Kandler 7, IV, sinistra. 41801 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi. Carlo Ghega N. 8, Toplicher. 41781 F

AMMOBILIATA uso pianoforte, ingresso libero, affittasi. Giustinelli. Indirizzo Piccolo. 42943 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Chiozza 17, primo destra. 42860 F

CAMERA ammobiliata da una persona affittasi. Via Cecilia 10, secondo. 41937 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, stufa, ascensore affittasi persona stabile, distinta. Indirizzo Piccolo. 41921 F

CAMERA ammobiliata, Stazione centrale, solo distintissimo impiegato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41871 F

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi. Via S. Marco 33, quarto. 41973 F

CAMERA vuota, esclusa cucina, affittasi distinta persona. Molingrande 2, porta 8. 41747 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Imbriani 7, scala II, porta 12. 41825 F

CAMERA matrimoniale bellissima, comodo cucina, vicino Stazione centrale, affittasi a distinti coniugi soli. Rivolgersi Bar Montorsino, Roiano. 42898 F

CAMERA vuota, comodo di cucina affittasi. Via della Tesa 16, primo. 42846 F

CAMERE due, vuote, luce elettrica, telefono, ingresso scale, paraggi Canale, affittasi soltanto per ufficio. Indirizzo Piccolo. 42948 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a donna o ragazza per bene assente il giorno, lire 50 mensili. Riborgo 19, IV. 42852 F

CAMERETTA ariosa, centro, affittasi a donna. Via Milano 22, III, porta 12. 42021 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 42844 F

MATRIMONIALE nuova, soleggiata, luce elettrica, anche comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Tiziano 9, II, porta 18. 41969 F

MATRIMONIALE, giardino, affittasi. Offerte «Esclusi bimbi» Piccolo. 41789 F

MATRIMONIALI, salottini, bagno, semplici, lussuose, luce elettrica, comodo cucina, qualcuna vuota, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42948 F

STANZA chiara, ariosa, vuota, parzialmente ammobiliata, uso cucina, acqua, affittasi, preferibilmente signora sola, civile, seria, anziana. Visitare: 11-14, direttamente Chiozza 55, pt., destra. 41811 F

STANZA ammobiliata, grande, due letti, con giardino, ingresso libero, affittasi prontamente. Strada Nuova, prolungazione Fabio Severo, villa Kesel. 42822 F

STANZA ammobiliata, anche vitto, affittasi. Via Udine 31, I, Blumenfeld. 41807 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 13, II, sinistra. 41779 F

STANZA ammobiliata affittasi. Mazzini 24, II, sinistra. 42962 F

STANZA bellissima, vuota, luce elettrica, centro, affittasi soltanto a una persona. Indirizzo al Piccolo. 42948 F

STANZA vuota, spaziosa, affittasi. Via Carli 4, mezzanino, Campi Elisi. 42946 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. XX Settembre 75, I, destra. 42932 F

STANZA ammobiliata, vista mare, buonissimo vitto, cura guardaroba, affittasi a 1-2 signori. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 42886 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Via Parini 9, III, destra. 42860 F

STANZA grande, vuota, due finestre, luce, comfort, uso cucina, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 7898 F

STANZA per una o due persone, possibilmente costo, affittasi, 280. Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 7899 F

STANZA bella, vicino Giardino pubblico, affittasi. Molingrande 11, II. 42025 F

STANZA, volendo vitto, affittasi a due signori. Battisti 33, III, porta 14. 42001 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, anche a ufficiale; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 41957 F

STANZA ammobiliata, due letti, con pensione, Piazza Borsa, affittasi prontamente a due amici. Indirizzo Piccolo. 41853 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona. Via Antonio Caccia 8, III, sinistra. 41961 F

STANZA bene ammobiliata, gas, massima pulizia, volendo comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Via S. Michele 11, II, porta 10. 41935 F

STANZE due, bellissime, vuote, con comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 42390 F

STANZE due, vuote, soleggiate, poggiuolo, eventualmente comodo cucina, affittansi, 1.o maggio. Indirizzo Piccolo. 42808 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, centro, affittasi. XX Settembre 31, III. 42874 F

VITTO famigliare, finissimo, offresi soltanto a distinti signori. XXX Ottobre 8, III. 43015 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, I. 42665 G

AGENTI daziari. Apertura oggi 5 corrente di un corso preparatorio esami abilitazione funzioni agente daziario. Scuola «Italia», Corso 45. 0597 G

CHIMICO laureato dà lezioni chimica pura e applicata. Offerte «Tedesco» Piccolo. 42838 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 41664 G

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico, Corso 45, Corsi preparatori agli esami ammissione, integrazione, licenza Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola complementare (ex Scuola tecnica). Doposcuola. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, di latino, italiano, francese, tedesco, inglese, matematica, ragioneria stenografia, serbo-croato. Chiedere programmi gratuiti. Informazioni, iscrizioni, giornalmente: 8-21; domeniche e feste: 10-13. 0597 G

MACCHINISTI navali, stazionari preparonsi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 42920 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi entro due mesi, speciali metodi, facili, rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0647 G

METODO speciale, celere, divertente suonare piano apprendesi. Ventisettembre 31, III. 42894 G

PERSONA distinta cercasi per scambio conversazione italiana verso tedesca. Offerte «Impiegato» Piccolo. 43003 G

RIPETITORE studenti medie lire 5 ora. Indirizzo Piccolo. 41839 G

SETTE mensili, dieci ore; collettive ripetizioni elementari; violino. Indirizzo Piccolo. 7095 G

TEDESCO, giovane, studi accademici, dà lezioni, accetta traduzioni. Offerte «Tedesco» Piccolo. 42838 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA piccola argento, smarrita; generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 41809 H

CANE lupo grande mantello scuro, smarrito. Pregasi, verso mancia, condurlo SS. Martiri 25, I, sinistra. 42310 H

POVERA donna smarrì busta lire 490, documenti, tassa piano. Rinvenitore pregato portare al Piccolo. 41843 H

QUELLA donna conosciuta che giovedì alle 19.30 ha scambiato ombrello nella farmacia Ai Due Mori, è pregata di riportarlo a scanso dispiaceri. 41877 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, offre, scambia «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 42940 I

ALLOGGIO signorile nove ambienti, smobiliato, primo piano, situato centro città, splendida vista mare, scambiasi con altro situato in villetta o casa con giardino. Esclusi intermediari. Offerte sub «Domus» al Piccolo. 41349 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, paraggi Media, scambierebbesi con analogo pressi Battisti. Trattare con Antelmi, Ospedale militare. 42029 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, camerino, cucina, giardino, comfort, affittasi prontamente in villa pressi Boschetto a piccola famiglia. Offerte «Guardiella» Piccolo. 42830 I

APPARTAMENTO vuoto in villa, città, quattro stanze, cucina, ripostiglio, giardino, orto, scambiasi con altro centrale città. Scrivere sub «Audace» Piccolo. 41795 I

APPARTAMENTO lusso ammobiliato, 3 stanze, 2 stanzini, bagno, comfort, luce, cedesi subito. Visitare 15-16. Indirizzo Piccolo. 42926 I

CAMERA, camerino e cucina scambiasi con camera e cucina senza spese. Indirizzo Piccolo. 42383 I

CAMERA, camerino, cucina, Roiano, pianura, scambiasi con quartiere città. Indirizzo Piccolo. 41953 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, comfort moderno scambiasi. Offerte «Francesco» Piccolo. 91963 I

LOCALE per negozio affittasi paraggi Scoglietto. Per informazioni: Caffè Firenze, dalle 9 alle 12. 42332 I

LOCALI affittansi pronti e per agosto. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7900 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis. Via Mazzini 9, primo, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 41693 I

MAGAZZINO affittasi prezzo mite. Via Chiozza N. 56. 41935 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere e cucina cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41569 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzetta, camerino bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 42334 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, semiammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 42354 I

QUARTIERE vuoto, 6 stanze, lussuosissimo, altro 3 stanze, comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42242 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, giardino, scambiasi più piccolo, oppure affittasi. Offerte «Quarantotto» Piccolo. 41835 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, camerino, tutto comfort, bello, soleggiato, San Giacomo, scambiasi con uno eguale città. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 41849 I

QUARTIERE camera cucina, corridoio, comfort, adatto sposi, cedesi ammobiliato paraggi Pasquale Besenghi. Indirizzo Piccolo. 42986 I

QUARTIERINO grazioso, camera, cucina, ammobiliato, orto, pollaio affittasi a Gorizia. Offerte sub «Quartierino» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1223 I

QUARTIERINO vuoto con bagno, gas, acqua, accessori affittasi a coniugi distinti, 3500 annue, spese 2000; 10 minuti tram. Esclusi mediatori e bambini. Offerte «Con referenze» Piccolo. 41735 I

QUARTIERINO ammobiliato, in villa, comfort, affittasi. Offerte «In città» Piccolo. 41767 I

VILLA vuota, 5 stanze, camerino bagno, lussuosissimo, tutto rimesso nuovo, posizione splendida, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42642 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI! offro 30.000 I ipoteca, dandomi appartamento 3-4 stanze. Palma, Caffè S. Giusto. 41929 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-6 stanze, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte Piccolo «Luasi». 41205 L

APPARTAMENTO sano, pulito, non troppo eccentrico, 4 camere, accessori, semiammobiliato, vuoto, cerco contro usuali rifusioni. Michelesi, Commerciale 343. 41805 L

CAMERETTA vuota con focolaio cerco qui o campagna. Scrivere «Pensionata» Piccolo. 41793 L

PORTINERIA con quartiere cercasi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 41771 L

QUARTIERE 3 o 4 camere, cucina, possibilmente luce, cerca famiglia distinta verso compenso. Offerte «Istria-Trieste» Piccolo. 42832 L

QUARTIERE due stanze, uno stanzino e cucina centro, cerco pagando un anno anticipato d'affitto. Offerte «Carlo» Piccolo. 42005 L

QUARTIERE 7-8 stanze, moderno, posizione centrica, cercasi. Offerte «Nasciguerra», via Pietà 6. 42035 L

4000 offro per appartamento 2-3 stanze, camerino. Offerte «Bruxelles» Piccolo. 0928 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, psyche magnifica, specchio fino terra, vendesi, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ALBUM, vasi giapponesi, quadri ad olio vendonsi. Picolomini 7, II, destra. 41754 M

ALCUNI materassi lire 45, alcune suste 60, alcune brande 45, quattro ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0841 M

ARREDAMENTO completo, banco, scansie, adattissimo per latteria, manifatture, ecc., vendo. Rivolgersi Castaldi 4, macelleria. 41851 M

BAGNO grande da vendere. Via Commerciale N. 42, porta 4. 42928 M

BICICLETTA nuova, quadro Pricote, disegni, vendo. Piazza Cavana 3, III, 7. 7904 M

BICICLETTA per ragazzo, violino 4/4, vendonsi prezzo mite; ore 14-16, Strada Nuova, prolungazione Fabio Severo (Villa Kesel). 42822 M

BICICLETTA francese marca Lygie, vendesi. Rivolgersi Carducci 30, portiere. 42318 M

BICICLETTA passeggio vendesi 180 tre abili. Felice Venezian 7, IV, Ambrosch. 42924 M

BICICLETTE due, buonissime, una militare, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 42868 M

BILANCIE decimali due, una comune, pompa, altro, vendo. Sanità 22. 41965 M

CAGNA pointer-bracco leggero italiano, 30 mesi, mai puerpera, educata, vendo. Riflettente scriva al Piccolo sub «Vilna» 42958 M

CAMERA matrimoniale, vero mogano, bellezza straordinaria, psyche elegantissima, lavorazione lussuosa, vendesi, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMEMA matrimoniale legno duro; bicicletta prezzo bassissimo, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41976 M

CAMERA letto matrimoniale rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi. Vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1211 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in frassino, pero africano, porte piene, occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2469 M

CAMERA completa vendesi. Arcata 16, terzo, porta 12, scala I. 41783 M

CAMERA da letto massiccia con specchi, una persona, ed altri mobili, vendo. Via Tiziano 2, secondo, D'Oriano. 41837 M

CAMERA, cucina, tutto nuovo, lire 2000 vendo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 424420 M

CAMERA matrimoniale mogano prezzo bassissimo, rara occasione, vendo. Scalinata 10. 7906 M

CAMERA letto mogano, lavorazione accurata, vendo 1600. Fonderia 12, I, destra. 43000 M

CARROZZELLA legno, pieghevole, vendesi lire 80. Scorcola S. Pietro 15, corte. 41891 M

CARROZZELLA pieghevole; altra uso lettino; seggiolone per bambini, lavamano, comò, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 41989 M

COLLANE tre, oro, vendonsi grandissima occasione; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 42936 M

COLTRINE tre paia, due paia lenzuola finissime lavorate mano vendo. Via Gatteri 31, porta 7. 42836 M

CREDENZA marmo, lampada quattro fiamme gas, bellissima, vendo, dalle 15 in poi. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 41869 M

CREDENZA con marmo, tavolo antico, vendonsi. Via Milano 27, primo. 41823 M

CUCINA laccata bianco, bellissima, solida, prezzo occasione. Canova 2, falegname. 41189 M

CUCINA lussuosa tutta marmi vendesi occasionissima. Torre Bianca 41. 41393 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

DIVANO-letto Machnig, ottomana, susta, materasso, vendonsi prezzo d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 42023 M

GUARNITURA nuova, giunco, per terrazza con abat-jour, vendo. Indirizzo Piccolo. 42956 M

LETTI 2, suste, materassi 420, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo. Fonderia 13, primo destra. 43000 M

LETTINO bambini, bianco, letto pieghevole, completo, occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

LETTINO da bambino, con galleria ottone, vendo. Ponzianino 5, Latteria. 7897 M

LETTINO bambini vendesi. Ghega n. 8, III, p. 17. 41755 M

LETTO ferro solidissimo, con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1212 M

LETTO, susta vendonsi. Visitare oggi, domani, pomeriggio. Alfieri 12, II. 0843 M

MACCHINA cucire lussuosa, massima garanzia, vendesi lire 40 mensili. Cervellini, Carducci 27. 3000 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 6 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 30 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1210 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia vendonsi. Punta Forno 4, barbiere. 7903 M

MACCHINA cucire Singer, originale, testa rientrante, altra famigliare, vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 0844 M

MACCHINA Singer lire 270, altra rientrante, moderna, vendesi giornata. Pozzo Mare 2-1, destra. 42974 M

MANTELLO e vestito vendonsi. S. Lazzaro 23, porta 5. 41759 M

MANTELLO grigio (sport), costume inglese, vestito seta cruda ricamato, vestito princesse (color sabbia), vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 41863 M

MOBILI usati, macchina cucire vendonsi prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 41601 M

MOLINO a vento, grande modello robustissimo, originale olandese (Rotterdam), alto 150 cm., vendesi. Indirizzo Piccolo. 41905 M

MOTORE aria calda, nuovo, inodore, inesplodibile, ventesimo cavallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41905 M

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le sincere manifestazioni di affetto tributate ad

ANTONIO POGATSCHNIG

la sua famiglia ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto partecipare alle estreme onoranze o espressero in altra guisa tutta la loro devota partecipazione all'irreparabile lutto.

In maniera particolare rende sentite grazie al Commissario prefettizio **cav. Guadagnini,** al **senatore Chersich** per la Giunta Provinciale, nonchè agli assessori tutti, a S. E. il vescovo **Pederzolli,** al mons. **cav. Matteo Cozza,** al comandante del locale Presidio **col. cav. Testa,** alla **Società d'Archeologia e Storia Patria,** alla **Federazione dei Consorzi,** all'**Istituto di Credito,** al **Corpo dei funzionari provinciali,** al vice prefetto **cav. Maroni,** alla **Cassa Rurale** di Parenzo, ed alle **Società** ed **Associazioni cittadine.**

Parenzo, 4 aprile 1924.

LUIGI KOSMINA

Pistore

spirava oggi dopo breve malattia.

La dolente consorte **LUIGIA,** i figli **LINA, GUIDO** e **BRUNA** in unione ai parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 5 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

SOFIA ved. SCHICK

nata IUVANSCHITZ de STEINTHAL

cessava di vivere ieri mattina, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorata, la figlia **ORTENSIA ved. WEIS** e la nipotina **MARIA,** a nome pure degli altri nipoti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente oggi, alle 9, nella grave età di 86 anni,

Maria ved. Bazzanella nata Sonz

Addoloratissime, ne danno il triste annunzio le famiglie **BAZZANELLA, PFEIFFER** e **PREZIOSO.**

I funerali avranno luogo domenica 6 aprile, ad ore 11, dalla cappella del Cimitero di Sant'Anna alla tomba di famiglia.

Trieste, 4 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Caterina ved. Jacchia

nata De Barbora

spirava serenamente ieri sera, nella grave età di 80 anni, assistita dai conforti della sua religione, lasciando immersi nel più profondo dolore i figli **avv. EUGENIO, OLGA maritata EHRENBAUM, ALICE maritata FINZI** e **ULDERICO,** i quali, a nome anche degli altri parenti e congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 5 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 32 di via Udine.

Trieste-Bologna, 4 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

OCCASIONE vendesi binocolo prismatico Huet, 16 ingrandimenti, apparato fotografico 3x12, obbiettivo Rodenstock. Indirizzo Piccolo. 42954 M

OCCASIONE vendesi ottima macchina fotografica germanica Leonard, 6x9, doppio anastigm. prezzo conveniente. Ginnastica 50, porta 6. 000 M

OTTOMANA nuova vendo prezzo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 41991 M

PIANINO Hoelzl e Heitzmann, nero, incrociato, metallica, moderatore, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 41701 M

PIANINO Hoelzl nero, modello Mozart, nuovissimo, vendesi, 4840. Olivo, Udine 18. 300 M

PIANINO nero germanico, incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 40563 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16, primo. 41003 M

PIANINO utima perfezione, nero, incrociato, voce uguale pianoforte, vendesi. Solitario 25, III. 41883 M

PIANINO Bach Berlino, nuovo, voce magnifica, 4300, garanzia; altro usato, perfetto, vendonsi, noleggiansi. Battisti 7. 42934 M

PIANINO finissimo vendesi, esclusi intermediari. Via Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 42938 M

PIANINO, pianoforte nuovo Laubergergloss, vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 41815 M

PIANO mignon, germanico, lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16-I. 41699 M

PIANO Kochkorselt, finissimo, modernissimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo, sinistra. 0838 M

PIANOFORTE coda Schnabel vendesi. Battisti 22, porta 11. 41951 M

PISTOLA Steyer piccola, bicicletta per bambino, macchinette giuoco automatiche, gazometro acetilene lire 80, pressa copialettere, vendonsi. Gatteri 10, primo. 43002 M

SCALA chiocciola ferro, altezza 6.30, completa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41765 M

SERVIZIO tavola 6 persone, 32 pezzi, porcellana finissima, vendesi. Ginnastica 15-III, sinistra. 41937 M

SOPRABITO donna cover-coat grigio, vendesi occasione, sbaglio misura. Coroneo 3-I, porta 8. 42952 M

SPECCHIO cristallo grande, 12 posate avorio, vendonsi. Rismondo 12-II. 41817 M

SPECCHIO 38x56 e regolatore acqua, vendonsi. Pozzo bianco 5, Negozio. 42878 M

STANZA matrimoniale completa vendesi occasione. Visitare 10-11, 14-16. Lazzaretto vecchio 13-II, sinistra. 42864 M

STUDIO finissimo, nuovo, composto di libreria, scrivania, tavolino rotondo, poltrona guarnita pelle, vendesi lire 4500. Visitare entro mattina. Indirizzo Piccolo. 42906 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

TABELLA di ferro per cantonale vendesi. Broletto 2, macelleria. 41791 M

TAPPETO Smirne originale, circa 5x6, vendesi prezzo modesto, vera occasione. Informazioni Salone Mia, via S. Nicolò 16. 42876 M

VALIGIE e portacarte cuoio, nuovissimi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42009 M

VASI giapponesi 2 vendonsi occasione. Aleardi 494, V. 41855 M

VESTITI uomo, calzoni, alcuni impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 40669 M

VESTITI, stivali ragazzo tredicenne, abiti, cappelli signora, vendonsi causa lutto. Foscolo 39-I, destra. 42862 M

VESTITI e cappelli signora vendonsi causa lutto. Corso Garibaldi 13, III. 42994 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BENTLEY Code usato cercasi. Offerte sub «Bentley» Piccolo. 42850 N

FUSTI vuoti in rovere, da trasporto, 6 a 7 h., in buone condizioni, per vino bianco e rosso, cercasi. Offerte sub «Fusti vuoti» al Piccolo. 42814 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 41005 N

SALOTTO di bambù, cercasi purchè occasione. Offerte sub «Bambù» Piccolo. 42960 N

TAVOLI (alcuni) marmo per latteria, acquistansi. Offerte «Tavolini» Piccolo. 41873 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. APPROFITTATE calzature bambini: vendonsi bassissimi prezzi, sandali, paio lire 8, numeri dal 24 al 29, scarpette lire 13 dal 24 al 30. Confrontate l'ottima convenienza, qualità. Visitate: Massimo, Beccherie 23 (Ghetto). 0848 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 798 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano I. 41768 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini argento, oro a massimi prezzi acquista Banco Metalli Preziosi, via della Borsa 2, telefono 12-97. 0843 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 42916 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1220 O

A LODEN Dalbrun, Schio, mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, Loden impermeabili, filati, materassi lire 50, lanette per materassi, campioni gratis. 5333 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meccanicari piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito: perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

ANTIREUMATICO e antigottoso è il liquore Godina, come pure i Cachets-Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

BOCCE. Vero Quebrache legno americano, vendo prezzi ridotti, invio cinque giuochi campioni contro assegno. A. Balli, Pinerolo. 5346 O

ESPOSIZIONE modelli ditta sorelle Chiostri. Hotel Savoia, 9-11 aprile. 5342 O

GUADAGNO forte, mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5335 O

MODISTA autorizzata vende cappelli, lire 25 in poi. Mazzini 51, primo. 41917 O

PARTITA legumi al naturale, frutta allo sciroppo, marmellata, conservate in scatole di latta, vendesi. Visitare entro mattina. Indirizzo Piccolo. 42906 O

PIETRA calcarea greggia d'Istria e del Carso, per erte, banchine, ecc. a prezzi d'occasione, vendesi. Fondo materiali, via del Ghirlandaio N. 204; dalle ore 2 alle 3 pom. 42317 O

PISTORI, pasticceri, trovano paloni, pale remo, qualità garantita. Luciani 3, già Alighieri. 42632 O

PRESERVATIVI perfezionatissimi, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 41623 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6280 O

TAVOLONI rovere stagionati, metricubi 30, spessore centimetri 8; 15 metricubi centimetri 6, lire 310 metrocubo; 4 metricubi frassino lire 470, franco Trieste. Bar Italia, piazza Unità. 41901 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra di impurità. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE manifatture cerca piazzista viaggiatore introdotto clientela. Ottime condizioni. Scrivere «Ineccepibile» Piccolo. 41761 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO «Rayd» 18 HP, ottimissimo stato, vendesi prezzo convenientissimo. Via Chiozza 76, dalle ore 12-14. 41849 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32005 Q

LIQUIDASI forte partita camions «Fiat» 18 P. Offerte «Mare» al Piccolo. 41700 Q

MOTO B. S. A. 1923 vendesi, scambiasi con motoleggera. Puntofranco 2, porta 44. 42980 Q

MOTOBICICLETTA «Garlaschelli», 2 HP, nuova, vendo o eventualmente cambio con altra moto 4-6 HP. Visibile Garage Excelsior, Galilei 12. 0839 Q

MOTOCARROZZETTA «Indian» piena efficienza, vendesi. Rivolgersi meccanico Maris, Garage Scherl. 42027 Q

VULCANIZZATORE Universale «Ocley», ultimo modello, nuovo, completo, per qualsiasi riparazione pneumatici auto, occasione per officina e garage, vendesi. Visitare entro mattina. Indirizzo Piccolo. 42906 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere, buonissima posizione, vendesi urgentemente, prezzo impianto. Conti 7-IV. 42039 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42922 R

CAFFE', latteria, adatto gelateria, centrico, forte lavoro, vendesi causa altri impegni, lire 12000 trattabili. Dreos, Caffè Tomaso, ore 8-11, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 41919 R

CERCASI importo lire 10.000 garantito, forte utile e interesse. Scrivere sub «Denaro» Piccolo. 41903 R

DISPONIBILI lire 40.000, ipoteca stabile. Rivolgersi viale Regina Elena 17, porta 14. 41829 R

LABORATORIO chimico vendesi. Visitare giornalmente 18-20. Ugo Foscolo 42, pianoterra. 41463 R

LIQUORERIA, posizione centrica, con macchina espresso, vendesi causa malattia. Offerte sub «Affarone» Piccolo. 41909 R

LIRE 20.000 a 100.000 prontamente disponibili per prime intavolazioni. Informazioni Hildwein, via S. Nicolò 2-II, dalle 16-17. 41995 R

LOCALE con arredamento, adibito esercizio vini vendo. Ind. Piccolo. 42824 R

NEGOZIO biciclette avviatissimo, grande guadagno, darebbesi consegna. Informazioni sabato ore 5 pom., Trenta Ottobre 13. 42054 R

NEGOZIO commestibili coloniali, posizione centrale, vicinanza mercato, bene assortito, con attiguo grande magazzino, adatto qualsiasi altro esercizio, cederebbesi causa ritiro prezzo costo circa 150-200 mila per contanti o eventualmente parte per cassa e rimanenza assicurata con ipoteca stabile oppure altra buona garanzia. Scrivere «Attivissimo» Piccolo. 42904 R

NEGOZIO commestibili, centro, completo arredamento, vendesi. Informazioni avvocato Bearz, Valdirivo 12, ore 16-19. 42043 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, latteria, vendesi in blocco lire 9000. Indirizzo Piccolo. 42912 R

RELAZIONE commerciale terrei, direttamente con costruttori edili capitalisti disposti assumere lavori importanti Venezia Giulia, Roma, Francia, Belgio. Offerte «Edile» Piccolo. 41827 R

SPACCIO vini con decreto in affitto, rione popolato, forte lavoro, vendo causa altri affari. Dreos, Caffè Tomaso, ore 8-11 oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 42826 R

2000 cercansi garanzia merci, corta scadenza. Indirizzo Piccolo. 42970 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 locali, piccolo terreno, vendo 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 42900 S

CASA salita Gretta, rendita netta 3000 lire annue, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42808 S

CASETTA città, vicino tram Settefontane, adatta anche piccola industria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42870 S

CASETTA 8 locali, paraggi Settefontane, vendesi 15.000. Palma, Caffè S. Giusto. 41913 S

CASETTA vuota vendesi 17.000, da combinarsi. Foscolo 20, pt., stiratura. 42984 S

MUGGIA. Vendesi villa (ex Marchio), scelta posizione, 8000 m. q. terreno coltivato. Informazioni presso Giovanni Fontanot; negoziante, Muggia. 41587 S

STABILE città, con garage, magazzini, grande retrogiardino, composto di 2 piani, 20 ambienti, soprapiano 10 ambienti, con tutto il massimo comfort moderno, adatto per abitazioni, uffici, sede società, istituto o per qualsiasi altro uso sfruttabile, libero subito, vendesi, condizioni da stabilirsi. Scrivere «Centralissimo» Piccolo. 42908 S

STABILE fortemente redditizio vendesi causa trasferimento, occasione straordinaria. Esclusi mediatori. Offerte «Rendita 18%» Piccolo. 41949 S

STABILE signorile, centro, buona rendita, acquistasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «200.000» Piccolo. 41897 S

VILLACCO, splendida villa, 20 ambienti, tre piani, uno prossimamente libero, 2000 metri orto, giardino, cintati, cantine, soffitte, rustico, vendesi 150.000. Casella postale 64, Gorizia. 12229 S

VILLINO, prontamente abitabile, esente imposte 25 anni, recente costruzione, comfort moderno, termosifone, giardino, vendesi. Via Scoglio 2-A, vicino fermata tram. 42918 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURA Muggia in monte affittasi villa. Indirizzo Piccolo. 41245 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

FOSCOLO oggi. 41831 U

GIOVANE distinto, colto, serio, ottima posizione sociale, amerebbe conoscere (scopo matrimonio) gentildonna libera, seria, simpatica, distintissima. Indirizzare «Antonelli» Piccolo. 41879 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, nevrastenia, non v'ha di meglio che una cura col «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 0846 U

POLLI, colombi, conigli, palmipedi, uova fecondate. Prem. Avicoltura Laffi, Modena. 12230 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano un rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5, per adulti L. 6. 324 U

SALA Nichetto, oggi dalle 18 festino, gara foxtrott. Orchestra Meniconi. 71861 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

STRETTA mano, desiderosa vedervi, triste sola, amovi sinceramente. Diciannove. 12098 U

3573. Grazie, grazie, ma non perciò sei meno cattiva. 42998 U